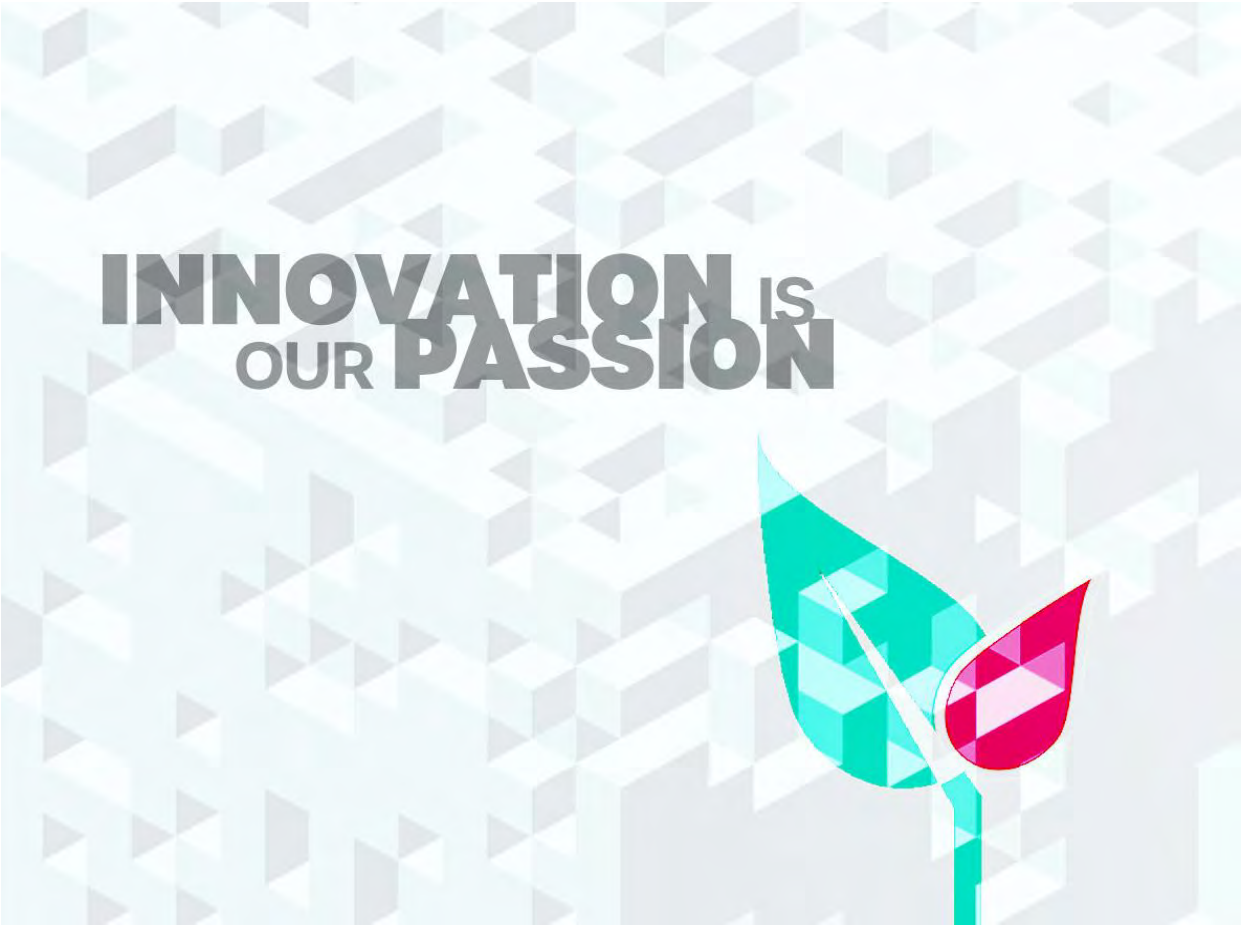


Relazione Finanziaria Annuale Consolidata di Italeaf al 31.12.2019

Italeaf

Italeaf S.p.A.

Sede legale in Narni, Strada dello stabilimento 1

Capitale sociale deliberato, sottoscritto e versato: Euro 17.144.000

Iscritta al Registro Imprese di Terni con il nr. 01456730553

Sedi e Uffici

Narni – Strada dello stabilimento, 1

Consiglio di Amministrazione

Presidente e Amministratore Delegato

Stefano Neri

Amministratori

Monica Federici

Domenico De Marinis (consigliere indipendente)

Collegio Sindacale

Andrea Bellucci (Presidente)

Fausto Sciamanna (effettivo)

Caterina Brescia (effettivo)

Società di revisione

EY SpA

ITALEAF - BILANCIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2019

Sommario

1 RELAZIONE SULLA GESTIONE 5

1.1 ATTIVITA' E MISSION DEL GRUPPO 5

1.2 STRUTTURA DEL GRUPPO 7

1.3 PRINCIPALI EVENTI INTERVENUTI NEL CORSO DEL PERIODO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2019 .. 8

1.4 ANDAMENTO DELLA GESTIONE 22

1.5 ANDAMENTO ECONOMICO DEL GRUPPO 24

1.6 RISORSE UMANE 30

1.7 PROSPETTO DI RACCORDO DEL RISULTATO DI PERIODO E DEL PATRIMONIO NETTO DELLA CAPOGRUPPO CON QUELLI CONSOLIDATI AL 31 DICEMBRE 2019 30

1.8 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL SETTORE DI RIFERIMENTO 31

1.9 RAPPORTI CON PARTI CORRELATE 34

1.10 ALTRE INFORMAZIONI 34

1.11 FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2019 ..... .37

1.12 EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE 37

2 PROSPETTI CONTABILI 42

2.1 PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA 42

2.2 CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO 43

2.3 PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO 44

2.4 PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 45

2.5 RENDICONTO FINANZIARIO 46

3 NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2019 47

3.1.1 INFORMAZIONI GENERALI 47

3.2.1 INFORMATIVA DI SETTORE 47

3.3.1 VALUTAZIONI SULLA CONTINUITA' AZIENDALE 48

3.3.2 FORMA, CONTENUTO E PRINCIPI CONTABILI APPLICATI 63

3.4 COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO 86

3.4.1 IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI 86

3.4.2 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI 89

3.4.3 INVESTIMENTI IN PARTECIPAZIONI 92

3.4.4 IMPOSTE ANTICIPATE 92

3.4.5 CREDITI FINANZIARI NON CORRENTI 93
3.4.6 RIMANENZE 95
3.4.7 CREDITI COMMERCIALI 95
3.4.8 ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI 96
3.4.9 CREDITI FINANZIARI 97
3.4.10 DISPONIBILITA' LIQUIDE 97
3.4.11 ATTIVITA' NON CORRENTI DISPONIBILI PER LA VENDITA 98
3.5 COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO 101
3.5.1 PATRIMONIO NETTO 101
3.5.2 FONDO PER BENEFICI AI DIPENDENTI 102
3.5.3 FONDO IMPOSTE DIFFERITE 103
3.5.4 DEBITI FINANZIARI NON CORRENTI 103
3.5.5 FONDO PER RISCHI ED ONERI 104
3.5.6 ALTRE PASSIVITA' NON CORRENTI 104
3.5.7 DERIVATI 105
3.5.8 DEBITI COMMERCIALI 105
3.5.9 DEBITI E ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE 105
3.5.10 DEBITI PER IMPOSTE SUL REDDITO 109
3.5.11 ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI 109
3.5.12 PASSIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA 109
3.5.13 IMPEGNI E GARANZIE PRESTATE E PASSIVITA' POTENZIALI 111
3.6 COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO 114
3.6.1 RICAVI 114
3.6.2 COSTI PER MATERIE PRIME, MATERIALI DI CONSUMO E MERCI 114
3.6.3 COSTI PER SERVIZI 115
3.6.4 COSTI PER IL PERSONALE 115
3.6.5 ALTRI COSTI OPERATIVI 116
3.6.6 AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI 116
3.6.7 PROVENTI ED ONERI FINANZIARI 117
3.6.8 IMPOSTE 117
3.6.9 RISULTATO NETTO DERIVANTE DALLE ATTIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA 118
3.7 RAPPORTI CON PARTI CORRELATE 119
3.8 OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI 121
3.9 ALTRE INFORMAZIONI 121

1 RELAZIONE SULLA GESTIONE

1.1 ATTIVITA' E MISSION DEL GRUPPO

Italeaf S.p.A., costituita nel dicembre 2010, è una holding di partecipazione e un acceleratore di business per imprese e startup nei settori dell'innovazione e del cleantech. Italeaf opera come company builder, promuovendo la nascita e lo sviluppo di startup industriali nei settori cleantech, smart energy e dell'innovazione tecnologica.
La Società ha sedi operative in Umbria, a Nera Montoro nel Comune di Narni, a Milano e Lecce.

A partire dalla fine dell'esercizio 2017 la società e il Gruppo sono coinvolti in un processo di ristrutturazione derivante dalla situazione di tensione finanziaria che ha coinvolto prima la principale partecipazione, TerniEnergia, estendendosi poi a tutto il Gruppo e alla sua controllante Italeaf. Di seguito si riportano alcune informazioni relativi al Piano di Ristrutturazione di Italeaf e del Gruppo TerniEnergia.

Nell'anno 2019, il management di TerniEnergia ha elaborato un piano attestato di risanamento della esposizione debitoria dell'impresa e di riequilibrio della propria situazione finanziaria ex art. 67, comma 3, lett. d) Legge Fallimentare (il "Piano 2019"). In data 30 settembre 2019 il suddetto Piano 2019 è divenuto efficace, una volta verificatesi una serie di condizioni sospensive. Preliminarmente, in data 30 luglio 2019, l'assemblea degli obbligazionisti, ha deliberato la partecipazione degli obbligazionisti al suddetto Piano 2019. In esecuzione del Piano 2019, la Società ha sottoscritto con gli istituti di credito l'"Accordo Finanziario", avente ad oggetto la modifica di alcuni termini e condizioni di rimborso dell'esposizione finanziaria vantata dai Finanziatori nei confronti di TerniEnergia. Alla stipulazione dell'Accordo Finanziario ha partecipato anche la controllante Italeaf S.p.A. al fine di prendere atto delle modifiche apportate all'esposizione finanziaria di TerniEnergia per effetto della sottoscrizione e perfezionamento dell'Accordo Finanziario, e di riconoscere e confermare irrevocabilmente ed incondizionatamente le garanzie prestate in favore dei Finanziatori per conto della stessa TerniEnergia. Medio tempore, Italeaf ha avviato con le proprie banche finanziatrici trattative volte alla regolazione della situazione di temporanea tensione finanziaria venutasi a creare.

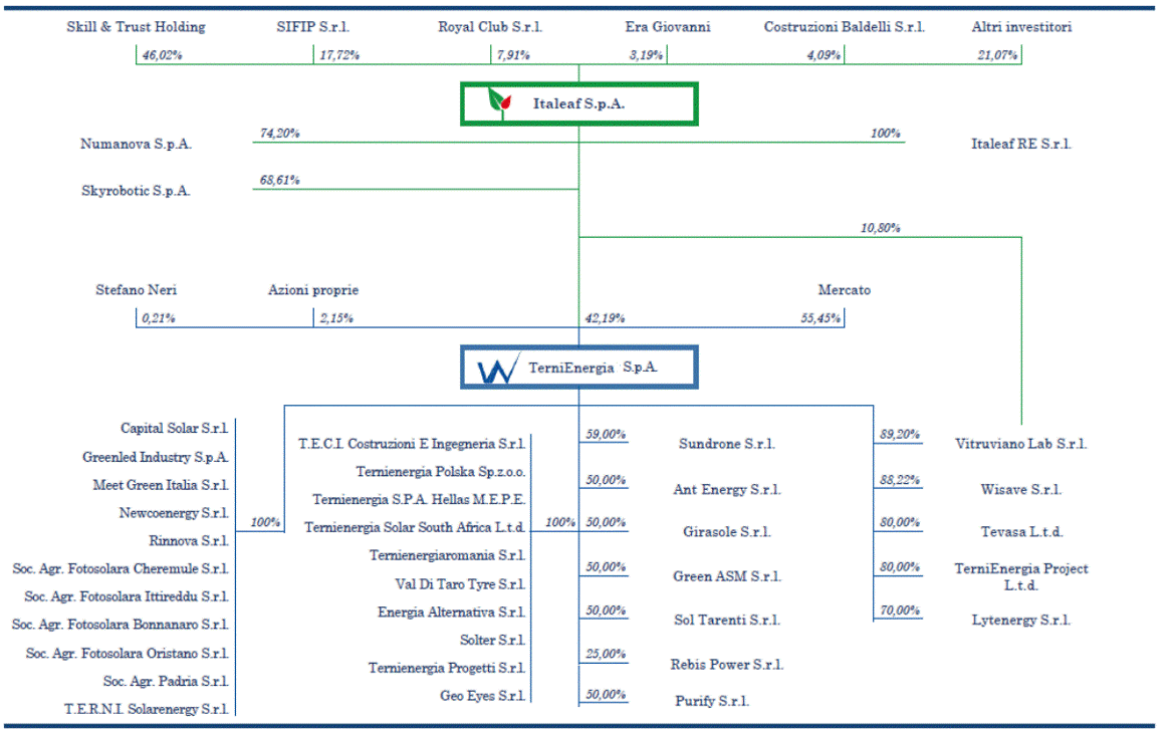
Alla luce della diffusione della pandemia sanitaria da Covid-19, che ha avuto impatti sia sulla crescita del business, risultata inferiore alle attese, che nel processo di alienazione degli asset industriali,

funzionali all'esecuzione del Piano 2019, il management di algoWatt (nuova denominazione della TerniEnergia) e di Italeaf ha ravvisato la necessità di predisporre un nuovo piano industriale, volto all'aggiornamento ed alla revisione delle previsioni del Piano di Risanamento, nonché afferente le attività volte al risanamento dell'esposizione debitoria ed al riequilibrio della situazione finanziaria di Italeaf (il "Piano 2021"), all'uopo incaricando l'advisor finanziario R&S Advisory S.r.l., nonché conferendo incarico allo Studio Legale Fallanca-Scicolone & Partners, nella persona dell'Avv. Marco Scicolone per le attività di assistenza legale. La sussistenza di una rilevante interconnessione fra la risoluzione dello stato di tensione finanziaria di algoWatt e quella di Italeaf, tenuto conto dei rapporti finanziari esistenti tra le stesse, ivi incluse le Garanzie Italeaf, ha indotto il management della Società e della controllante a presentare una Nuova Manovra Finanziaria che concerne tanto TerniEnergia quanto Italeaf.

In data 4 agosto 2020, il Consiglio di amministrazione della TerniEnergia ha comunicato che il management del Gruppo, coadiuvato dal proprio Advisor finanziario, ha provveduto ad avviare con il ceto creditorio le interlocuzioni necessarie a rimodulare e aggiornare il Piano di risanamento e rilancio attestato e il relativo Accordo Finanziario necessari per consentire un riallineamento della manovra rispetto alla revisione del modello di business e per acquisire un quadro informativo completo alla luce degli impatti del COVID-19.

Per ulteriori dettagli sul Nuovo Piano 2021 si rinvia a quanto riportato nel paragrafo 3.3.1 delle Note Esplicative ("Valutazioni sulla continuità aziendale").

1.2 STRUTTURA DEL GRUPPO



1.3 PRINCIPALI EVENTI INTERVENUTI NEL CORSO DEL PERIODO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2019

Vinte le cause al TAR per la Sardegna per la revoca delle Autorizzazioni Uniche di due impianti fotovoltaici per 1,6 MW

In data 5 febbraio 2019, il Tribunale Amministrativo Regionale per la Sardegna ha accolto nel merito, con due distinte sentenze, i ricorsi presentati dalla Società per l'annullamento dei provvedimenti di revoca delle autorizzazioni relative a due impianti fotovoltaici su serra, di proprietà rispettivamente di Società Agricola Fotosolara Bonnanaro Srl (di potenza pari a circa 0,7 MWp) e di Società Agricola Fotosolara Oristano Srl (di potenza pari a circa 0,9 MWp), di piena proprietà di TerniEnergia S.p.A.. La Regione Sardegna, con due distinte determinazioni, aveva, infatti disposto, la revoca delle Autorizzazioni uniche relative ai due impianti. Il TAR per la Sardegna, rilevando l'illegittimità della procedura posta in essere dall'ente, ha accolto tutte le istanze avanzate dalla Società, annullando i provvedimenti regionali e condannando l'Amministrazione sarda al pagamento delle spese di giudizio. TerniEnergia è stata assistita con successo in giudizio dall'avvocato Andrea Sticchi Damiani.

Il CDA approva l'aggiornamento del Piano di risanamento e rilancio e della relativa manovra finanziaria

In data 26 febbraio 2019, il CDA di TerniEnergia ha approvato l'aggiornamento della proposta di piano di risanamento e rilancio, rispetto alla versione approvata in data 25 ottobre 2018, finalizzato a ripristinare l'equilibrio finanziario e patrimoniale della Società nel lungo periodo. Il Piano, predisposto con l'ausilio di KPMG in qualità di advisor industriale e finanziario, nella sua versione aggiornata, prevede le seguenti principali direttive strategiche:

(i) un programma di dismissione degli asset relativi ai settori fotovoltaico e ambientale di titolarità della Società (o di altre società dalla stessa direttamente o indirettamente controllate), aggiornato nelle tempistiche rispetto alla versione precedente della proposta di Piano;

(ii) la fusione per incorporazione di Softeco Sismat Srl in TerniEnergia;

(iii) la continuità e lo sviluppo delle linee di business in ambito di "energia digitale", consulenza evoluta e applicazione delle nuove tecnologie alle attività di energy saving e manutenzione impiantistica digitalizzata;

(iv) una manovra finanziaria che, oltre a prevedere interventi di rimodulazione e riscadenziamento del debito, si fonda: (a) su un principio di ripartizione "pari passu", tra istituti finanziari e gli obbligazionisti, dei proventi derivanti dalla dismissione degli asset sopra menzionati nel corso del biennio 2019-2020; (b) applicazione di una manovra a "saldo e stralcio" al 2020 per quegli Istituti che hanno manifestato interesse per tale soluzione grazie all'utilizzo degli ultimi proventi derivanti

dalle dismissioni ipotizzate in quell'esercizio; (c) a partire dal 2020 rimborso integrale del debito residuo, per obbligazionisti e banche non aderenti al "saldo e stralcio", tramite flussi derivanti dalla continuità del business con l'obiettivo di completamento del percorso di rimborso entro il 2026.
Il Consiglio di Amministrazione ha, quindi, deliberato di proseguire le trattative con il ceto creditorio e con gli obbligazionisti, sulla base della proposta di Piano approvata, riservandosi di seguire attentamente l'evoluzione delle negoziazioni.

Raggiunto l'accordo per la cessione di 22 impianti fotovoltaici per un prezzo complessivo di Euro 23,875 milioni

In data 16 maggio 2019, TerniEnergia ha comunicato di aver raggiunto l'accordo per la cessione a Italia T1 Roncolo S.r.l., in partnership con LCF Alliance, di impianti per una capacità installata complessiva pari a 19,3 MW. Corrispettivo dell'operazione pari a Euro 23,875 milioni (Equity Value per il 100% degli asset da cedere), di cui Euro 0,5 milioni circa (corrispondenti al 50% dell'Equity value di n. 1 JV) sarà corrisposto al socio della società veicolo proprietaria di 2 impianti ed Euro 4,5 milioni circa saranno corrisposti alle 2 JV proprietarie di 3 impianti per il conferimento del ramo d'azienda in 2 Newco. Controvalore complessivo dell'operazione (Enterprise Value) pari a circa Euro 59 milioni. Parte del prezzo di acquisto, pari a Euro 2,5 milioni, verrà versato su un conto Escrow a titolo di garanzia degli adempimenti e delle obbligazioni di indennizzo del Venditore. La transazione prevede l'assunzione da parte dell'acquirente di debiti finanziari legati agli impianti per Euro 43,3 milioni circa, di cui Euro 6,9 milioni circa relativi alle società in Joint Venture. TerniEnergia continuerà a gestire le attività di O&M sugli impianti oggetto dell'operazione per un periodo di tre anni. L'intesa prevede che la cessione di ulteriori 3 società titolari di 3 impianti fotovoltaici su serra di complessivi 4,6 MW, ad un prezzo complessivo di Euro 3,3 milioni e con l'assunzione di debito finanziario per Euro 9,4 milioni, sia subordinata all'accordo sulla gestione dei contenziosi in corso.

Sottoscritti i contratti per la cessione di 22 impianti fotovoltaici con Mareccio Energia

In data 5 giugno 2019, TerniEnergia ha sottoscritto tutti i contratti relativi all'operazione di cessione di 22 impianti fotovoltaici per un prezzo complessivo di Euro 23,875 milioni con Mareccio Energia S.r.l., piattaforma di aggregazione di impianti fotovoltaici in Italia di un primario fondo d'investimento, in partnership con lo sponsor LCF Alliance, attraverso la società veicolo Italia T1 Roncolo, a seguito dell'approvazione dell'operazione da parte del comitato di investimento degli Acquirenti. TerniEnergia è stata assistita da Grimaldi Studio Legale, quale advisor legale, con un team coordinato dal Partner, avv. Annalisa Pescatori, e da EnVent Capital Markets come advisor finanziario. Mareccio Energia, Italia T1 Roncolo S.r.l. e LCF Alliance sono state assistite dal Team Energy di Rödl & Partner, con un team capitanato dal Partner avv. Roberto Pera, in qualità di advisor

legale. Il closing dell'operazione è soggetto, fra le altre condizioni, all'ottenimento (qualora necessario) dell'assenso da parte di istituti di credito, sotto forma di waiver, alla cessione degli asset fotovoltaici e ad altre condizioni di natura tecnico-finanziaria, tipiche di questo tipo di operazioni.

Sottoscritto un contratto preliminare con NextPower II Alpha per la cessione del 50% delle quote societarie di una JV titolare di due impianti fotovoltaici per 1,9 MW

In data 7 giugno 2019, TerniEnergia ha sottoscritto un contratto preliminare per la cessione a NextPower II Alpha S.r.l., veicolo di investimenti gestito dalla merchant bank londinese NextEnergy Capital, del 50% delle quote della Società NextPower II Prima Srl. La JV paritetica tra TerniEnergia e Errenergia, che ha contestualmente sottoscritto il contratto preliminare per la cessione delle sue quote agli Acquirenti, è proprietaria di due impianti fotovoltaici in Puglia per una potenza complessiva installata pari a circa 1,9 MW. Il corrispettivo dell'operazione di cessione delle quote societarie è pari a Euro 1,3 milioni circa, mentre la transazione prevede anche l'assunzione da parte degli Acquirenti di debiti finanziari legati agli impianti per Euro 4 milioni circa.

Trasferito progetto di efficienza energetica, riduzione del debito per Euro 0,5 milioni circa

In data 11 giugno 2019, TerniEnergia ha trasferito in capo ad un primario Consorzio nazionale, attivo nel settore delle costruzioni e delle manutenzioni e gestioni di patrimoni immobiliari e impiantistici, un contratto di efficienza energetica realizzato in Toscana con la formula del project financing. L'accordo siglato prevede l'assunzione da parte del Consorzio dei debiti finanziari legati agli impianti (contratti di leasing e fornitura di energia elettrica) per Euro 0,5 milioni circa.

Sottoscritto accordo sindacale per la gestione degli esuberi nel settore EPC fotovoltaico

In data 19 giugno 2019, TerniEnergia ha sottoscritto gli accordi sindacali con le segreterie nazionali e locali di Filctem Cgil e Flaei Cisl e con quelle di Ugl Chimici-Energia per la gestione degli esuberi al termine della procedura di cassa integrazione guadagni straordinaria, attiva fino al 2 ottobre 2019 per 50 unità lavorative in forza alla sede di Nera Montoro (TR), prevalentemente occupate nel settore EPC fotovoltaico, in funzioni legate alle attività di logistica, magazzino e amministrazione. Gli accordi sindacali consentono a TerniEnergia di muovere un significativo passo in direzione del turnaround industriale, basato sulla focalizzazione del core business sulle attività a maggior valore aggiunto della smart energy e della digital transformation nei settori dei trasporti e mobilità, dell'industria ambientale e delle smart cities. TerniEnergia ha concordato con le organizzazioni sindacali un piano di gestione degli esuberi, con la proposta ai dipendenti di tre soluzioni alternative:

- Dimissioni con erogazione di un incentivo una tantum;

- Accesso al ricollocamento nel mondo del lavoro, anche mediante il supporto del Sistema di solidarietà occupazionale del settore Elettrico e gestione degli eventuali esuberi rimanenti al termine della CIGS;
- Trattamento economico per il personale che, nell'arco di un anno successivo alla Naspi, maturi i requisiti per la pensione anticipata o di vecchiaia.

Le misure previste nell'accordo sindacale, che conclude un percorso di ristrutturazione dell'organico della sede di Nera Montoro (TR) iniziato nel 2017 a seguito del ritiro del procedimento di licenziamento collettivo, consentono a TerniEnergia notevoli economie e una razionalizzazione dei costi fissi, pur in presenza di una gestione socialmente responsabile del riposizionamento aziendale conseguente alla crisi del settore EPC fotovoltaico.

Approvato dal CDA l'aggiornamento del Piano di risanamento e rilancio 2018-2022 e della relativa manovra finanziaria

In data 27 giugno 2019, il Consiglio di Amministrazione di TerniEnergia ha approvato l'aggiornamento alla proposta di piano di risanamento e rilancio, finalizzato a ripristinare l'equilibrio finanziario e patrimoniale della Società nel lungo periodo. L'aggiornamento del Piano, predisposto con l'ausilio di KPMG in qualità di advisor industriale e finanziario e dello studio legale DLA Piper in qualità di advisor legale, conferma i principali obiettivi di riposizionamento strategico basati su:

(i) un programma di dismissione degli asset relativi alla realizzazione e vendita di impianti fotovoltaici e alla gestione di impianti per la produzione di energia da fonti alternative, che hanno costituito fino a oggi il core business del gruppo, nonché di quelli relativi alla Business Unit CleanTech, con la contestuale rifocalizzazione sul settore della "digital energy", da completare non oltre il 31 dicembre 2020;

(ii) la fusione per incorporazione di Softeco Sismat Srl in TerniEnergia;

(iii) una manovra finanziaria le cui variazioni, rispetto a quella approvata in data 25 ottobre 2018, sono conseguenza dell'attività svolta dall'esperto asseveratore, dott. Massimiliano Bonamini, nominato dalla Società per svolgere le analisi richieste dalla legge inerenti principalmente la veridicità dei dati aziendali e la fattibilità del Piano di Risanamento e Rilancio.

Nell'ambito di tali analisi le assunptions di piano sono state infatti sottoposte ad importanti stress test che hanno portato ad inevitabili variazioni della Manovra Finanziaria. Nel dettaglio le sensitivity analysis condotte dall'esperto sono di diversa natura e, nello specifico:

sensitivity industriali:

a) ipotesi di riduzione delle performance positive registrate da Softeco ipotizzando una sensibile riduzione dei ricavi derivanti dalle business unit di tale società;
b) peggioramento delle performance operative in termini di fatturazione delle commesse con effetti sulle ore di magazzino (LIC);
c) incremento dei costi delle consulenze esterne per sostenere la crescita del business (dal 2020); e (d) contingency generiche;

sensitivity dismissioni (in relazione ai valori oltre che al timing di dismissione):

a) posticipo al 2020 degli incassi legati alla cessione degli impianti di Cheremule, Bonannaro e Oristano; e
b) posticipo al 2020 delle cessioni degli impianti ambientali (dalle quali è stato momentaneamente escluso l'impianto di Calimera) e degli impianti fotovoltaici non inclusi nel perimetro di cessione a LCF, con una riduzione dell'importo previsto dal Piano di Risanamento e Rilancio originari pari al 10%.

altre sensitivity:

a) incremento del costo del personale di TerniEnergia del 2019; e
b) maggiori pagamenti emersi dalle attività di due diligence fiscali e previdenziali su TerniEnergia e Softeco.

Il Consiglio di amministrazione ha, inoltre, deliberato la convocazione dell'assemblea degli obbligazionisti per il giorno 30 luglio 2019 in Milano, Corso Magenta, 85, alle ore 11.00, in prima convocazione, e il giorno 31 luglio, stesso luogo e ora, in seconda convocazione, per discutere e deliberare il seguente ordine del giorno:

a) Approvazione della partecipazione al Piano di Risanamento e Rilancio di TerniEnergia S.p.A. nei limiti di quanto previsto in relazione al Prestito Obbligazionario, con conseguente approvazione alle modifiche del regolamento del prestito obbligazionario al fine allineare e rendere compatibili i termini e le condizioni dello stesso a quanto riflesso nel Piano di Risanamento e Rilancio; delibere inerenti e conseguenti.

Consenso richiesto dalla Società alla concessione di un waiver omnicomprensivo relativo a circostanze già verificatesi o comunque specificamente identificabili che hanno costituito un evento rilevante (event of defaut) e/o qualsiasi altro evento e/o circostanza che potrebbero determinare un'accelerazione del Prestito Obbligazionario da parte dei bondholders e dunque il rimborso anticipato dello stesso; delibere inerenti e conseguenti.

TerniEnergia: l'Assemblea degli Obbligazionisti del prestito "Euro 25,000,000,00 notes due 2019 - Codice ISIN: IT0004991573" approva la partecipazione al piano di risanamento e rilancio e la modifica del regolamento del bond

In data 30 luglio 2019, l'assemblea degli obbligazionisti (l'"Assemblea degli Obbligazionisti") del prestito "TerniEnergia Euro 25,000,000,00 notes due 2019 - Codice ISIN: IT0004991573" (il "Prestito Obbligazionario"), riunitasi con la presidenza di Stefano Neri e agli atti del Notaio Adele Cesáro di Milano, in prima convocazione, ha visto la presenza di obbligazionisti rappresentanti il 62,80% del Prestito Obbligazionario.

L'Assemblea degli Obbligazionisti ha deliberato, con le maggioranze previste dalla legge, la partecipazione degli obbligazionisti al Piano di Risanamento e Rilancio e l'adozione del nuovo regolamento del Prestito Obbligazionario (il "Regolamento") che recepisce le modifiche necessarie per renderlo conforme alle previsioni del Piano di Risanamento e Rilancio anche al fine di consentire a TerniEnergia S.p.A. (la "Società" o "TerniEnergia") di addivenire alla sottoscrizione dell'accordo ex art. 67, comma terzo, lettera d), del R.D. del 16 marzo 1942, n. 267 (il "Piano di Risanamento e Rilancio").

Nello specifico Regolamento (così come modificato) recepisce, inter alia, quanto segue:

i. la proroga della scadenza finale del Prestito Obbligazionario dal 30 settembre 2019 al 31 dicembre 2027 al fine di consentire l'integrale rimborso del Prestito Obbligazionario da parte della Società, compatibilmente con i flussi finanziari generati in parte dal processo di dismissione degli assets di proprietà (diretta o indiretta di TerniEnergia) oltre che dall'attività corrente della Società (post fusione con Softeco);

ii. fermo restando quanto precede, il rimborso anticipato obbligatorio delle esposizioni relative al Prestito Obbligazionario utilizzando i proventi netti derivanti dalla dismissione degli assets sopra menzionati, seppur nel rispetto della par condicio creditorum e della priorità dei pagamenti previsti dal Piano di Risanamento e Rilancio;

iii. la modifica del periodo di calcolo degli interessi, introducendo un periodo di calcolo degli interessi semestrale, fermo restando che, conformemente a quanto previsto dal Piano di Risanamento e Rilancio, il primo periodo di calcolo degli interessi è iniziato il 6 febbraio 2018 e terminerà il 31 dicembre 2019;

iv. l'introduzione di un tasso di interesse variabile, pari all'Euribor a sei mesi maggiorato di 150 basis points (con decorrenza retroattiva a partire dal 1° luglio 2018). In aggiunta a quanto precede, sempre in conformità con quanto previsto dal Piano di Risanamento e Rilancio, le date di pagamento degli interessi sono state modificate, prevedendo che il pagamento della quota interessi relativa al Prestito Obbligazionario coincida rispettivamente con il 30 giugno e il 31 dicembre di ciascun anno solare, fermo restando che la prima data di pagamento degli interessi coinciderà con il 31 dicembre 2019;

v. l'inserimento di un piano di ammortamento per il rimborso del capitale in base al quale (i) la prima

data di pagamento scade il 31 dicembre 2019; (ii) la seconda data di pagamento scade il 31 dicembre 2020, fermo restando che entro il 31 dicembre 2020 l'Emittente dovrà aver rimborsato una percentuale pari al 35,6% delle esposizioni relative al Prestito Obbligazionario. Resta inteso che a partire dal 30 giugno 2021 e fino alla scadenza del Prestito Obbligazionario (come prorogata), le date di pagamento saranno semestrali (con scadenza 30 giugno e 31 dicembre di ciascun anno solare). In aggiunta a quanto precede, tenuto conto che l'adempimento da parte della Società dei pagamenti relativi alla prima e alla seconda data di pagamento (oltre che alla prima data di pagamento degli interessi), è legato principalmente alla distribuzione dei proventi derivanti dalla dismissione di alcuni asset, non essendo le tempistiche relative a tale processo di vendita prevedibili con certezza, per evitare un'eccessiva rigidità del Piano di Risanamento e Rilancio (oltre che per garantirne la fattibilità), è stato previsto, ed è riflesso nella nuova versione del Regolamento che, nel caso in cui la Società, per qualsivoglia motivo, non dovesse far fronte ai pagamenti dovuti ai bondholders entro il 31 dicembre 2019, la scadenza prevista per il pagamento dell'importo pari alla differenza tra (i) l'ammontare dovuto entro e non oltre la data del 31 dicembre 2019 in relazione al Prestito Obbligazionario; e (ii) l'ammontare effettivamente corrisposto alla data del 31 dicembre 2019 in relazione al Prestito Obbligazionario, verrà automaticamente posticipata alla data del 31 dicembre 2020. Per effetto di quanto precede: (i) l'importo dovuto dall'Emittente alla data del 31 dicembre 2020 sarà pari alla somma tra (a) l'importo dovuto alla data del 31 dicembre 2020; e (b) la differenza tra (x) l'importo (comprensivo di capitale e interessi) dovuto alla data del 31 dicembre 2019; e (y) l'importo effettivamente pagato alla data del 31 dicembre 2019; e (ii) il mancato integrale pagamento di quanto dovuto entro il 31 dicembre 2019, non costituirà un evento rilevante (event of default) ai sensi del Regolamento;

vi. in caso di overperformance dei risultati economico e finanziari della Società rispetto agli obiettivi indicati nel Piano di Risanamento e Rilancio, l'introduzione di alcuni meccanismi premiali che potrebbero potenzialmente consentire ai bondholders di vedere accelerato il rimborso delle proprie esposizioni relative al Prestito Obbligazionario (e.g. ipotesi di rimborso anticipato obbligatorio, excess cash, step-up).

Sottoscritto closing per la cessione del 50% delle quote societarie di una JV titolare di due impianti fotovoltaici per 1,9 MW

In data 2 agosto 2019, è stato sottoscritto il closing per la cessione a NextPower II Alpha S.r.l., veicolo di investimenti gestito dalla merchant bank londinese NextEnergy Capital, del 50% delle quote della Società NextPower II Prima Srl. La JV paritetica tra TerniEnergia e Errenergia è proprietaria di due impianti fotovoltaici in Puglia per una potenza complessiva installata pari a circa 1,9 MW.

Il corrispettivo dell'operazione di cessione delle quote societarie è pari a Euro 1,3 milioni circa, mentre la transazione prevede anche l'assunzione da parte degli Acquirenti di debiti finanziari legati agli impianti per Euro 2 milioni circa (relativamente alla quota di TerniEnergia).

Approvata la versione definitiva del Piano di risanamento e rilancio

In data 7 agosto 2019, il Consiglio di Amministrazione di TerniEnergia ha approvato la versione definitiva del piano di risanamento e rilancio per il periodo 2018-2022, finalizzato a ripristinare l'equilibrio finanziario e patrimoniale della Società, ai sensi dell'art. 67, comma 3, lett. d) r.d. 267/42 (il "Piano"). La versione definitiva del Piano approvata dal Consiglio di Amministrazione, predisposta con l'ausilio di KPMG in qualità di advisor industriale e finanziario e (limitatamente agli aspetti di natura legale) dello studio legale DLA Piper in qualità di advisor legale, non riporta modifiche sostanziali rispetto ai termini e alle condizioni del Piano (e della relativa manovra finanziaria) così come comunicati al mercato in data 27 giugno 2019, riconfermando pertanto i principali obiettivi di riposizionamento strategico ivi meglio descritti.

Sottoscritto il closing per la cessione di 11 impianti fotovoltaici per un prezzo complessivo di Euro 10,3 milioni

In data 20 settembre 2019, si è proceduto al closing per la cessione (da parte della stessa TerniEnergia, anche per il tramite di società partecipate) alla società veicolo Italia T1 Roncolo, facente capo a Mareccio Energia S.r.l., piattaforma di aggregazione di impianti fotovoltaici in Italia di un primario fondo d'investimento, in partnership con lo sponsor LCF Alliance, di n. 11 impianti fotovoltaici in Italia di potenza complessiva installata pari a 9,4 MW, del complessivo perimetro oggetto di contratti preliminari rappresentato da 22 impianti fotovoltaici per una potenza complessiva installata di 19,3 MW.

L'efficacia del closing è subordinata alla condizione risolutiva rappresentata dalla mancata efficacia, entro e non oltre il 30 settembre 2019, dell'Attestazione del Piano di Risanamento e Rilancio ("il Piano") di TerniEnergia e dell'Accordo Finanziario di ristrutturazione del debito nei confronti degli Istituti di credito.

Il prezzo complessivo per la cessione degli impianti è pari a Euro 10,3 milioni circa (Equity value), mentre l'incasso netto per TerniEnergia sarà pari a Euro 9,5 milioni circa, comprensivi di un credito commerciale nei confronti di una SPV (al netto del conto Escrow e delle quote di minoranza della JV, sottoindicata). Il contratto di acquisizione è avvenuto previa costituzione di due Newco, Ternisolarenergy NC S.r.l. e Solter NC Leporano Sangiorgiojonico S.r.l. nelle quali è stato conferito parte del portafoglio di asset composto complessivamente da n. 9 impianti, dei quali:

- n. 7 impianti di capacità complessiva pari a 5,7 MW di proprietà delle società Terni Solarenergy S.r.l.,
- n. 2 impianti per 1,9 MW totali di proprietà della società Solter S.r.l..

Il prezzo di acquisto dei suddetti impianti è pari a circa 7 milioni di euro, corrispondente all'Equity value determinato alla data di riferimento del 30 giugno 2018 (Enterprise value complessivo pari a Euro 24,2 milioni circa).

Inoltre, è stato ceduto un impianto di potenza complessiva pari a 1 MW conferito alla newco "G NC Radicci S.r.l." da Girasole Srl, JV paritetica tra TerniEnergia e Errenergia. Il prezzo di acquisto per il 100% della SPV è pari a circa 1,3 milioni di euro, corrispondente all'Equity value determinato alla data di riferimento del 30 giugno 2018 (Enterprise value pari a Euro 2 milioni circa).

Infine, un ulteriore impianto per 0,8 MW detenuto dalla SPV Alchimia Energy 3 S.r.l., è stato, invece, ceduto agli Acquirenti con la formula "Quota Purchase Agreement" (acquisizione delle quote della società proprietaria dell'impianto oggetto dell'operazione). Il prezzo di acquisto per il 100% della SPV è pari a circa 2 milioni di euro (Enterprise value 2,9 milioni circa).

L'operazione prevede anche l'assunzione da parte degli Acquirenti di debiti finanziari legati agli impianti per Euro 17,9 milioni circa, di cui Euro 0,7 milioni relativi all'impianto detenuto in JV.

Parte del prezzo di acquisto, pari a Euro 1 milione, verrà mantenuto su un conto Escrow a titolo di garanzia degli adempimenti e delle obbligazioni di indennizzo del Venditore, e rilasciato poi all'avveramento di determinate condizioni espressamente stabilite dalle parti.

Entrata in efficacia dell'Accordo Finanziario e del Piano di Risanamento e Rilancio

In data 30 settembre 2019 si sono avverate le condizioni sospensive all'efficacia dell'accordo finanziario stipulato, inter alia, tra la stessa TerniEnergia S.p.A. e le relative banche creditrici (l' "Accordo Finanziario"), in esecuzione del piano di risanamento e rilancio redatto ex art. 67, terzo comma, lettera d), della legge fallimentare (il "Piano di Risanamento e Rilancio"), la cui versione definitiva è stata approvata dal consiglio di amministrazione in data 7 agosto 2019.

Efficacia del closing della cessione di 11 impianti fotovoltaici e incasso del corrispettivo di 8,65 milioni

In data 1 ottobre 2019, a seguito dell'efficacia dell'Attestazione del Piano di Risanamento e Rilancio ("il Piano") e dell'Accordo Finanziario di ristrutturazione del debito nei confronti degli Istituti di credito, si sono avverate le condizioni risolutive del closing per la cessione (da parte della stessa TerniEnergia, anche per il tramite di società partecipate) alla società veicolo Italia T1 Roncolo, facente capo a Mareccio Energia S.r.l., piattaforma di aggregazione di impianti fotovoltaici in Italia di un primario fondo d'investimento, in partnership con lo sponsor LCF Alliance, di n. 11 impianti

fotovoltaici in Italia di potenza complessiva installata pari a 9,4 MW, del complessivo perimetro oggetto di contratti preliminari rappresentato da 22 impianti fotovoltaici per una potenza complessiva installata di 19,3 MW.

Pertanto, TerniEnergia ha ricevuto il pagamento per cassa da parte degli Acquirenti pari a Euro 8,65 milioni circa (al netto del conto Escrow di Euro 1 milione e delle quote di minoranza della JV, oggetto di compravendita). L'operazione prevede anche l'assunzione da parte degli Acquirenti di debiti finanziari legati agli impianti per Euro 17,9 milioni circa, di cui Euro 0,7 milioni relativi a un impianto detenuto in JV.

Deliberata la fusione per incorporazione di Softeco Sismat Srl in TerniEnergia S.p.A.

In data 30 ottobre 2019 il Consiglio di Amministrazione di TerniEnergia e il Consiglio di Amministrazione di Softeco Sismat Srl, hanno approvato - in data odierna - la proposta di fusione per incorporazione della Società interamente controllata Softeco Sismat Srl nella controllante TerniEnergia S.p.A., nonché il relativo progetto di fusione (di seguito anche la "Fusione").

Finalità della fusione L'operazione approvata rappresenta una delle iniziative mirate ad un miglioramento dell'efficienza della gestione da attuarsi nell'ambito del Piano di Risanamento e Rilancio del Gruppo TerniEnergia 2018-2022. Attraverso la fusione si avvierà la fase cruciale di turnaround industriale e operativo del Gruppo, che ha come obiettivo quello di completare il processo di rafforzamento delle attività comprese nel perimetro del comparto "IT e Digital", riducendo quelle ad alta intensità di capitali del segmento "Utility Rinnovabili". Sarà, così, possibile dare vita a una "one smart company" con un core business fortemente focalizzato su attività a maggior valore aggiunto nella smart energy e nella digital transformation per i settori delle reti e dell'efficienza energetica, dei trasporti e della mobilità, dell'industria ambientale e delle smart cities, nonché sulle attività tecnologiche e industriali del settore energetico. La Società post-fusione avrà, quindi, l'identità di abilitatore tecnologico per consentire ai propri clienti di affrontare in maniera ottimale la transizione energetica e la trasformazione digitale, con servizi e soluzioni valorizzate dall'integrazione tra le competenze tecnologiche e informatiche di Softeco Sismat e quelle industriali, di sviluppo impiantistico, di asset management nei settori delle energie rinnovabili e dell'ambiente di TerniEnergia.

Poiché il capitale sociale di Softeco Sismat Srl è interamente detenuto da TerniEnergia S.p.A., la fusione verrà attuata secondo la procedura semplificata di cui all'articolo 2505 del codice civile. Come previsto dall'art. 2501- ter, primo comma, n. 6 del Cod. Civ., la Fusione avrà effetto dal giorno successivo alla data dell'ultima iscrizione dell'atto di fusione presso il competente Registro delle Imprese, ovvero dal primo giorno del mese successivo dalla data dell'iscrizione dell'atto di fusione. Considerato che l'efficacia della Fusione è prevista nel corso dell'anno 2020, ai fini contabili, le

operazioni della Società Incorporanda saranno imputate al bilancio della Società Incorporante a partire dal primo giorno dell'esercizio in corso alla data in cui la Fusione ha avuto effetto, e, pertanto, dal 1° gennaio 2020. Alla Data di Efficacia della Fusione le quote rappresentative del capitale sociale di Softeco Sismat Srl verranno annullate senza concambio. Conseguentemente, TerniEnergia non procederà ad alcun mutamento del proprio capitale sociale (e conseguentemente emissione di nuove azioni, il cui numero risulterà pertanto invariato) e assumerà nel proprio patrimonio gli elementi attivi e passivi sulla base dei valori contabili degli stessi, così come risulteranno nella contabilità di Softeco Sismat alla Data di Efficacia della Fusione. La fusione in oggetto è inoltre esente dall'applicazione della Procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate di TerniEnergia S.p.A., in quanto è effettuata con Società controllata e non vi sono interessi significativi di altre parti correlate di TerniEnergia; è inoltre esclusa dall'obbligo di pubblicazione del documento informativo di cui all'art. 70 del Regolamento Emittenti Consob n. 11971/1999, non ricorrendone i presupposti di legge.

L'Assemblea degli Azionisti approva i risultati al 31 dicembre 2018. Nominato il nuovo CDA

In data 6 novembre 2019, l'Assemblea degli Azionisti ha esaminato e approvato il progetto di bilancio e preso atto della presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018. L'Assemblea degli Azionisti ha nominato i componenti del Consiglio di Amministrazione, che resterà in carica per gli esercizi 2019, 2020 e 2021, fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021, il cui numero è stato determinato in 5 membri, rispetto ai 9 del precedente CDA. I consiglieri, proposti nella lista presentata dall'azionista di maggioranza Italeaf S.p.A., e votati dall'Assemblea sono: Stefano Neri, il quale ha assunto la carica di Presidente; Laura Bizzarri, Stefania Bertolini, Mario Marco Molteni e Paolo Piccini. I Signori Stefania Bertolini, Mario Marco Molteni e Paolo Piccini hanno dichiarato di essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalle disposizioni vigenti, incluso il Testo Unico della Finanza, e dal Codice di Autodisciplina. Per la prima volta, la maggioranza dei membri del CDA è rappresentata da consiglieri indipendenti.

Nominati anche i 3 componenti del Collegio Sindacale e i 2 sindaci supplenti dalla lista n. 1, che resteranno in carica per gli esercizi 2019, 2020 e 2021: Ernesto Santaniello, il quale ha assunto la carica di Presidente del Collegio Sindacale; Andrea Bellucci, eletto sindaco effettivo; Simonetta Magni, eletta a sindaco effettivo; Marco Chieruzzi, eletto sindaco supplente; Caterina Brescia, eletta sindaco supplente.

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti ha, infine, deliberato la politica della Società e del Gruppo in materia di remunerazioni e incentivazioni, che prevede:

(a) l'emolumento complessivo annuo imponibile del Consiglio di Amministrazione in Euro 310.000 oltre oneri e contributi di legge, oltre al rimborso delle spese sostenute in ragione dell'incarico;

(b) di determinare l'emolumento complessivo annuo lordo del Collegio Sindacale in Euro 70.000 oltre al rimborso delle spese sostenute in ragione dell'incarico.

Closing per la cessione di 5 impianti fotovoltaici per un prezzo complessivo di Euro 5 milioni

In data 14 novembre 2019, si è proceduto al closing per la cessione (da parte della stessa TerniEnergia, anche per il tramite di società partecipate) di una seconda tranche di n. 5 impianti fotovoltaici in Italia di potenza complessiva installata pari a 4,8 MW, del complessivo perimetro oggetto di contratti preliminari rappresentato da 22 impianti fotovoltaici per una potenza complessiva installata di 19,3 MW. Gli impianti oggetto dell'operazione sono stati ceduti alla società veicolo Italia T1 Roncolo, facente capo a Mareccio Energia, piattaforma di aggregazione di impianti fotovoltaici in Italia di un primario fondo d'investimento, in partnership con lo sponsor LCF Alliance. Il prezzo complessivo per la cessione degli impianti è pari a Euro 5 milioni circa (Equity value), mentre l'incasso netto per TerniEnergia sarà pari a Euro 2,7 milioni circa (al netto del conto Escrow, pari a Euro 1 milione, e delle quote di minoranza della JV, sottoindicata, pari a Euro 1,3 milioni), che è stato corrisposto per cassa. Il contratto di acquisizione è avvenuto previa costituzione di 2 Newco, EA NC SERRADEICONTI2 S.r.l., EA NC LEQUILE5E6 S.r.l. e nelle quali è stato conferito il portafoglio di asset composto complessivamente da n. 3 impianti di capacità complessiva pari a 2,9 MW circa di proprietà della società EnergiaAlternativa S.r.l.. Il prezzo di acquisto dei suddetti impianti è pari a circa 2,4 milioni di euro, corrispondente all'Equity value determinato alla data di riferimento del 30 giugno 2018 (Enterprise value complessivo pari a Euro 8,7 milioni circa). Parte del prezzo di acquisto, pari a Euro 1 milione, verrà mantenuto su un conto Escrow a titolo di garanzia degli adempimenti e delle obbligazioni di indennizzo del Venditore, e rilasciato poi all'avveramento di determinate condizioni espressamente stabilite dalle parti. Inoltre, sono stati ceduti n. 2 impianti di potenza complessiva pari a 1,9 MW conferiti alla newco "SOLTARENTI NC PALMISANO PAPALE S.r.l., JV paritetica tra TerniEnergia e Ferrero Elettra. Il prezzo di acquisto per il 100% della SPV è pari a circa 2,6 milioni di euro, corrispondente all'Equity value determinato alla data di riferimento del 30 giugno 2018 (Enterprise value pari a Euro 6,6 milioni circa). L'operazione prevede anche l'assunzione da parte degli Acquirenti di debiti finanziari legati agli impianti per Euro 10 milioni circa, di cui Euro 4 milioni relativi agli impianti detenuti in JV.

Approvata la fusione per incorporazione in TerniEnergia S.p.A. della società interamente posseduta Softeco Sismat Srl

In data 3 dicembre 2019 il Consiglio di Amministrazione di TerniEnergia e l'Assemblea dei Soci di Softeco Sismat Srl, riunita in seduta straordinaria, hanno approvato l'operazione di fusione per incorporazione (di seguito anche la "Fusione") in TerniEnergia di Softeco (società quest'ultima

interamente controllata dalla stessa TerniEnergia), mediante approvazione del relativo progetto di fusione redatto ai sensi degli articoli 2501-ter e 2505, Codice Civile, e già reso pubblico ai sensi di legge.

Concessa proroga di 20 mesi alla procedura di V.I.A. per l'impianto di biodigestione e compostaggio in fase di costruzione per la produzione di biometano di proprietà della società Newcoenergy (100% di TerniEnergia) di Calimera (LE)

In data 18 dicembre 2019 il Servizio Tutela e Valorizzazione Ambientale della Provincia di Lecce ha concesso una proroga di 20 mesi del termine di efficacia della Determinazione Dirigenziale avente ad oggetto "Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.)" per l'impianto di biodigestione e compostaggio in fase di costruzione per la produzione di biometano di proprietà di Newcoenergy (100% di TerniEnergia) sito in Calimera (LE). La Determinazione Dirigenziale della Provincia di Lecce fa seguito alla sentenza del TAR Lecce n. 112/2019, che si era pronunciata in favore della Società e della sua richiesta di proroga del provvedimento di V.I.A. in variante al progetto già autorizzato. Per effetto di tale provvedimento TerniEnergia può valorizzare l'asset. TerniEnergia e Newcoenergy sono state assistite in giudizio e nell'iter di rilascio della proroga dall'avvocato Andrea Sticchi Damiani.

Closing per la cessione di 4 impianti fotovoltaici per un prezzo complessivo di Euro 4,1 milioni

In data 23 dicembre 2019 si è proceduto al closing per la cessione (da parte della stessa TerniEnergia, anche per il tramite di società partecipate) di una terza tranche di n. 4 impianti fotovoltaici in Italia di potenza complessiva installata pari a circa 4 MW, del complessivo perimetro oggetto di contratti preliminari rappresentato da 22 impianti fotovoltaici per una potenza complessiva installata di 19,3 MW. Gli impianti oggetto dell'operazione sono stati ceduti alla società veicolo Italia T1 Roncolo, facente capo a Mareccio Energia S.r.l., piattaforma di aggregazione di impianti fotovoltaici in Italia di un primario fondo d'investimento, in partnership con lo sponsor LCF Alliance. Il prezzo complessivo per la cessione degli impianti è pari a Euro 4,1 milioni circa, corrispondente all'Equity value determinato alla data di riferimento del 30 giugno 2018 (Enterprise value complessivo pari a Euro 10,6milioni circa), mentre l'incasso netto per TerniEnergia sarà pari a Euro 3,6 milioni circa (al netto del conto Escrow, pari a Euro 0.5 milioni a titolo di garanzia degli adempimenti e delle obbligazioni di indennizzo del Venditore, e rilasciato poi all'avveramento di determinate condizioni espressamente stabilite dalle parti), che è stato corrisposto per cassa. Il contratto di acquisizione è avvenuto previa costituzione di 4 Newco, TE NC Apollosa S.r.l., TE NC Fratta4 S.r.l., TE NC Chieuti S.r.l. e EA NC Marsciano S.r.l. nelle quali è stato conferito il portafoglio di asset composto

complessivamente da n. 4 impianti di capacità complessiva pari a circa 4,1 MW circa di proprietà rispettivamente di TerniEnergia, i primi tre, e della società EnergiaAlternativa S.r.l., il restante impianto. L'operazione prevede anche l'assunzione da parte degli Acquirenti di debiti finanziari legati agli impianti per Euro 6,5 milioni circa.

Closing per la cessione di 2 impianti fotovoltaici per un prezzo complessivo di Euro 0,9 milioni

In data 24 dicembre 2019 si è proceduto al closing per la cessione (da parte della stessa TerniEnergia, per il tramite di società partecipate) dell'ultima tranche di n. 2 impianti fotovoltaici in Italia di potenza complessiva installata pari a circa 1 MW, del complessivo perimetro oggetto di contratti preliminari rappresentato da 22 impianti fotovoltaici per una potenza complessiva installata di 19,3 MW. Gli impianti oggetto dell'operazione sono stati ceduti alla società veicolo Italia T1 Roncolo, facente capo a Mareccio Energia, piattaforma di aggregazione di impianti fotovoltaici in Italia di un primario fondo d'investimento, in partnership con lo sponsor LCF Alliance. In particolare, è stata ceduta la società Guglionesi S.r.l., JV paritetica tra TerniEnergia e Sifip S.r.l.. Il prezzo di acquisto per il 100% della SPV è pari a circa 0,9 milioni di euro, corrispondente all'Equity value determinato alla data di riferimento del 30 giugno 2018 (Enterprise value pari a Euro 2,7 milioni circa). L'operazione ha previsto anche l'assunzione da parte degli Acquirenti di debiti finanziari legati agli impianti per Euro 1,8 milioni circa. TerniEnergia è stata assistita da Grimaldi Studio Legale, quale advisor legale, con un team coordinato dal Partner, avv. Annalisa Pescatori, e da EnVent Capital Markets come advisor finanziario. Italia T1 Roncolo S.r.l. e LCF Alliance sono state assistite dal Team Energy di Rödl & Partner, con un team capitanato dal Partner avv. Roberto Pera, in qualità di advisor legale.

1.4 ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Al fine di illustrare i risultati economici del Gruppo e di analizzarne la struttura patrimoniale e finanziaria, sono stati predisposti distinti schemi riclassificati diversi dai prospetti previsti dai principi contabili IFRS-EU adottati dalla Società applicati nel Bilancio consolidato. Tali schemi riclassificati contengono indicatori di performance alternativi rispetto a quelli risultanti direttamente dagli schemi del Bilancio, che il management ritiene utili ai fini del monitoraggio dell'andamento del Gruppo e rappresentativi dei risultati economici e finanziari prodotti dal business.

In merito a tali indicatori, il 3 dicembre 2015, Consob ha emesso la Comunicazione n. 92543/15 che rende applicabili gli Orientamenti emanati il 5 ottobre 2015 dall'European Securities and Markets Authority (ESMA) circa la loro presentazione nelle informazioni regolamentate diffuse o nei prospetti pubblicati a partire dal 3 luglio 2016. Questi Orientamenti, che aggiornano la precedente Raccomandazione CESR (CESR/05-178b), sono volti a promuovere l'utilità e la trasparenza degli indicatori alternativi di performance inclusi nelle informazioni regolamentate o nei prospetti rientranti nell'ambito d'applicazione della Direttiva 2003/71/CE, al fine di migliorarne la comparabilità, l'affidabilità e la comprensibilità.

Nel seguito sono forniti, in linea con le comunicazioni sopra citate, i criteri utilizzati per la costruzione di tali indicatori:

- "Ricavi netti delle vendite e delle prestazioni" è stato calcolato sommando ai "Ricavi" gli "Altri ricavi operativi".
- "EBITDA" rappresenta un indicatore della performance operativa ed è calcolato sommando al "Risultato operativo" gli "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni".
- "EBITDA Margin" rappresenta un indicatore della performance operativa ed in particolare della marginalità ed è calcolato rapportando l'"EBITDA" ai "Ricavi netti delle vendite e delle prestazioni".
- "EBIT", si tratta del Risultato Operativo determinato dalla sommatoria di "Ricavi", "Altri ricavi operativi", "Variazione delle rimanenze di sem.ti e prodotti finiti", "Costi per materie prime, materiali di consumo e merci", "Costi per servizi", "Costi per il personale", "Altri costi operativi", "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni"
- "Risultato dell'esercizio" definito come "Utile/perdita dell'esercizio"

- “Capitale Immobilizzato” composto come sommatoria di “Immobilizzazioni Immateriali”, “Immobilizzazioni materiali”, “Investimenti in partecipazioni”, “Imposte anticipate”, “Crediti finanziari non correnti”
- “Capitale circolante netto al netto dei fondi e passività commerciali” calcolato sommando “Rimanenze”, “Crediti commerciali”, “Altre attività”, “Debiti Commerciali”, “Altre passività”, e nettando l’ammontare di fondi e passività commerciali”
- “Capitale Investito Netto” calcolato sommando “Capitale Immobilizzato”, “Capitale Circolante Netto”, e nettando l’ammontare di fondi e passività commerciali”
- “Valore Aggiunto” calcolato sommando algebricamente i “Ricavi Netti delle vendite e delle prestazioni” e i “Costi della Produzione”
- “(Attività) Passività nette possedute per la vendita” calcolato come somma algebrica tra le “Attività disponibili per la vendita ” e le “Passività correlate alle attività disponibili per la vendita”
- “Posizione Finanziaria Netta” rappresenta un indicatore della struttura finanziaria, si rimanda per il calcolo dettagliato all’interno del par. “3.5.9 Debiti e Altre passività finanziarie”. L’indebitamento finanziario netto del Gruppo è determinato conformemente a quanto previsto nel paragrafo 127 delle raccomandazioni CESR/05-054b, attuative del Regolamento 809/2004/CE e in linea con le disposizioni CONSOB del 26 luglio 2007 per la definizione della posizione finanziaria netta.

Di seguito si sintetizzano le principali grandezze economico finanziarie del Gruppo Italeaf al 31 dicembre 2019 confrontate con i corrispondenti dati del periodo relativo all’esercizio precedente.
I risultati economici del Gruppo sono di seguito sinteticamente rappresentati:

(in Euro)	2019	2018	Variazione	Variazione %
Dati Economici				
Ricavi netti delle vendite e delle prestazioni	19.452.121	25.514.642	(6.062.521)	(23,8%)
EBITDA	(10.173.066)	641.047	(10.814.112)	n.a.
EBIT	(23.298.162)	(22.722.978)	(575.183)	2,5%
Risultato del periodo	(34.409.217)	(25.861.774)	(8.547.443)	33,1%
Ebitda Margin	-52,30%	2,51%	(1)	n.a.

(in Euro)	31 Dicembre 2019	31 Dicembre 2018	Variazione	Variazione %
Dati Finanziari				
Capitale Immobilizzato	64.924.766	73.738.037	(8.813.270)	(12,0%)
Capitale circolante netto al netto dei fondi e passività	(27.425.340)	(30.482.567)	3.057.228	(10,0%)
Posizione Finanziaria Netta	80.989.915	83.162.763	(2.172.848)	(2,6%)
Patrimonio Netto	(30.403.160)	1.624.041	(32.027.201)	n.a.

1.5 ANDAMENTO ECONOMICO DEL GRUPPO

I risultati economici del Gruppo sono di seguito sinteticamente rappresentati:

(in Euro)	2019	2018	Variazione	Variazione %
Ricavi netti delle vendite e delle prestazioni	18.816.924	25.514.642	(6.697.718)	(26,25%)
Costi della produzione	(13.047.567)	(9.983.269)	(3.064.298)	30,69%
Valore aggiunto	**5.769.357**	**15.531.373**	**(9.762.016)**	**(62,9%)**
Costo del personale	(15.942.423)	(14.890.326)	(1.052.096)	7,1%
EBITDA	**(10.173.066)**	**641.047**	**(10.814.112)**	**n.a.**
Ammortamenti, acc.ti e svalutazioni	(13.125.096)	(23.364.025)	10.238.929	(43,8%)
Risultato Operativo	**(23.298.162)**	**(22.722.978)**	**(575.183)**	**2,5%**
Proventi ed oneri finanziari	(1.358.991)	(5.421.099)	4.062.108	(74,9%)
Risultato prima delle imposte	**(24.657.153)**	**(28.144.077)**	**3.486.924**	**(12,4%)**
Imposte sul reddito	1.801.259	7.768.533	(5.967.274)	(76,8%)
Risultato delle attività continuative	**(22.855.894)**	**(20.375.544)**	**(2.480.350)**	**12,2%**
Risultato netto derivante dalle attività destinate alla vendita	(11.553.324)	(5.486.230)	(6.067.094)	110,6%
Risultato netto	**(34.409.217)**	**(25.861.774)**	**(8.547.443)**	**33,1%**

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 evidenzia, rispetto al medesimo periodo dell'esercizio

precedente, un EBITDA in diminuzione per effetto, in prevalenza, dei maggiori costi dovuti alla ristrutturazione e alla finalizzazione del Piano 2019. I ricavi diminuiscono da Euro 25.814 mila e Euro 18.816 mila, per effetto del prolungarsi del perfezionamento del Piano 2019, avvenuto solo alla fine del terzo trimestre 2019.

La linea "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni" del conto economico riclassificato registra un decremento passando da Euro 23.364 mila ad Euro 13.125 mila al 31 dicembre 2019 per effetto in particolare di minori svalutazioni rispetto lo scorso esercizio. In particolare si segnala che nel precedente esercizio erano state rilevate significative svalutazioni sulle proprietà immobiliari di Italeaf.

La gestione finanziaria, negativa per Euro 1.358 mila, registra un significativo miglioramento di Euro 4.062 mila rispetto a quella dell'esercizio precedente. Tale variazione è imputabile principalmente al recepimento da parte degli istituti di credito dei minori tassi di interesse sul debito così come stabilito dall'Accordo Finanziario ai sensi dell'art. 67 del L.F.

Il Risultato netto delle attività destinate alla vendita, negativo per Euro 11.553 mila, accoglie i risultati economici delle attività destinate alla vendita o alla dismissione, come la gestione degli impianti impianti ambientali e le attività riferibili al fotovoltaico, sia come impianti di proprietà che come lavoro di EPC, con particolare riferimento ai lavori di conclusione di un impianto fotovoltaico in Tunisia per conto di una utility locale. Tali attività sono state classificate come "in dismissione possedute per la vendita" o "Discontinued Operations", secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 5. Il risultato negativo è imputabile in prevalenza alla rilevazione di ulteriori svalutazioni sugli asset in dismissione di TerniEnergia per Euro 14.267 mila per effetto dell'allineamento del loro valore di carico alle offerte di acquisto pervenute e inserite all'interno del Nuovo Piano.

Il risultato netto dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 presenta una perdita di Euro 34.409 mila, con un peggioramento in valore assoluto di Euro 8.547 mila rispetto al 2018 (una perdita di Euro 25.861 mila) per effetto delle dinamiche sopra descritte.

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA

La struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo è di seguito sinteticamente rappresentata:

(in Euro)	31 Dicembre 2019	31 Dicembre 2018	Variazione	Variazione %
Immobilizzazioni immateriali	20.853.129	27.556.207	(6.703.078)	(24%)
Immobilizzazioni materiali	17.257.493	18.133.886	(876.393)	(4,83%)
Immobilizzazioni finanziarie ed altre att.	26.814.144	28.047.944	(1.233.800)	(4,40%)
Capitale Immobilizzato	**64.924.766**	**73.738.037**	**(8.813.271)**	**(11,95%)**
Rimanenze	7.450.146	11.701.656	(4.251.510)	(36,33%)
Crediti Commerciali	17.190.856	17.648.808	(457.952)	(2,59%)
Altre attività	11.288.509	5.708.267	5.580.242	97,76%
Debiti Commerciali	(28.983.114)	(28.031.785)	(951.329)	3,39%
Altre passività	(22.527.791)	(21.811.257)	(716.535)	3,29%
Capitale circolante netto	**(15.581.395)**	**(14.784.312)**	**(797.083)**	**5,39%**
Fondi ed altre passività non commerciali	**(11.843.945)**	**(15.698.255)**	**3.854.310**	**(24,55%)**
	-	-		
Capitale Investito netto	**37.499.427**	**43.255.470**	**(5.756.043)**	**(13,31%)**
Patrimonio netto	**(30.403.160)**	**1.624.041**	**(32.027.201)**	**n.a.**
Posizione finanziaria netta corrente	78.560.547	82.229.578	(3.669.031)	(4,46%)
Posizione finanziaria netta non corrente	2.429.368	933.185	1.496.183	n.a.
Posizione finanziaria netta complessiva	**80.989.915**	**83.162.763**	**(2.172.847)**	**(2,61%)**
(Attività) Passività nette possedute per la vendita	**(13.087.328)**	**(41.531.335)**	**28.444.007**	**(68,49%)**
Capitale Investito netto	**37.499.427**	**43.255.469**	**(5.756.042)**	**(13,31%)**

Capitale investito netto

Il capitale investito netto al 31 dicembre 2019 ammonta a Euro 37.499 mila ed è costituito da capitale immobilizzato per Euro 64.924 mila, da un capitale circolante netto negativo per Euro 15.581 mila e per Euro 11.843 mila dai fondi ed altre passività non commerciali.

Rispetto al bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, il capitale investito netto è variato, registrando un decremento di Euro 5.756 mila, ascrivibile principalmente alla variazione delle capitale immobilizzato.

Posizione finanziaria netta

(in Euro)	31 Dicembre 2019	31 Dicembre 2018
Cassa	(4.242)	(55.237)
Conti corrente bancari disponibili	(3.983.100)	(2.643.776)
Liquidità	**(3.987.342)**	**(2.699.013)**
Debito Obbligazionario	26.243.483	26.462.387
Debiti bancari correnti (scoperto di c/c)	24.962.532	21.662.883
Debiti bancari correnti (anticipazione)	-	4.701.578
Debiti finanziari verso altri finanziatori	140.218	2.564.633
Quota corrente leasing	794.486	171.017
Finanziamenti a breve termine	30.787.851	27.944.034
Debiti /(Crediti) finanziari	(380.680)	1.422.059
Indebitamento finanziario corrente	**82.547.890**	**84.928.592**
Indebitamento finanziario netto corrente	**78.560.547**	**82.229.578**
Finanziamento non corrente	1.644.974	21.002
Debiti finanziari verso altri finanziatori	13.931	-
Debiti finanziari verso Soc Leasing	770.462	912.182
Indebitamento finanziario netto non corrente	**2.429.368**	**933.185**
Indebitamento finanziario netto complessivo	**80.989.915**	**83.162.763**

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2019 pari a Euro 80.989 mila, suddiviso in quota a breve per Euro 78.560 mila e quota a lungo per Euro 2.429 mila, evidenzia un decremento dovuto principalmente all'incremento delle disponibilità liquide.

Per un aggiornamento del nuovo accordo con istituti di credito e obbligazionisti si rinvia alle note esplicative par. 3.3.1. ("*Valutazione sulla continuità aziendale*").

Si ricorda che una parte dell'indebitamento finanziario è classificato al 31 dicembre 2019 tra le "passività correlate alle attività destinate alla vendita" e riguarda nello specifico il debito verso l'istituto di leasing che ha finanziato i due impianti PFU e l'impianto di biodigestione di Nera Montoro, oltre ai leasing degli impianti fotovoltaici detenute dalle società agricole Fotosolara Cheremule, Oristano e Bonannaro. Per maggiori dettagli si rinvia alla nota 3.5.12 delle Note Esplicative.

Si segnala, infine, che il debito per leasing classificato, al 31 dicembre 2019, tra i debiti finanziari non correnti, per Euro 770 mila, si riferisce all'impianto fotovoltaico di Magliano, non ricompreso tra quelli destinati alla vendita.

Mezzi propri

I mezzi propri, comprensivi del risultato netto dell'esercizio, ammontano al 31 dicembre 2019 a un valore negativo di Euro 30.403 mila con un decremento rispetto all'esercizio precedente di 32.027 mila dovuto alla perdita maturata nell'esercizio. Tale perdita è dovuta in prevalenza alla rilevazione di ulteriori svalutazione sugli asset di TerniEnergia destinati alla vendita, sulla base delle ultime offerte di acquisto ricevute e inserite nell'ambito del Nuovo Piano.

La Capogruppo ha registrato una perdita di esercizio nel 2019 di Euro 11.584 mila, e presenta un patrimonio netto positivo per Euro 1.769 mila, con un erosione del capitale sociale per perdite in un importo eccedente un terzo del capitale sociale; il Consiglio di Amministrazione, preso atto della necessità di convocare l'assemblea per provvedere ai sensi dell'art. 2446 c. c., ha proposto la riduzione del proprio capitale sociale per perdite fino all'importo di euro 2.000.000.

La controllata TerniEnergia presenta un patrimonio netto negativo un valore negativo di Euro 16.440 mila; la fattispecie di cui all'art. 2447 del Codice Civile risulta superata dalla sottoscrizione del nuovo accordo con banche e obbligazionisti. In particolare La suddetta manovra finanziaria comporta per la Società un beneficio in termini patrimoniali di oltre Euro 29,7 milioni grazie alla conversione di parte del debito finanziario in SFP (Strumenti Finanziari Partecipativi), di cui Euro 25 milioni relativi alla conversione dell'obbligazione e circa Euro 4,7 milioni alla conversione di alcune esposizioni verso il ceto bancario. Inoltre, il Piano prevede anche un impatto positivo sul conto economico per oltre 12,8 milioni, al lordo dell'effetto fiscale, relativo allo all'accollo liberatorio delle Esposizioni Garantite da parte della controllante Italeaf. Un ulteriore impatto positivo, pari a Euro 6,9 milioni (di cui con effetto a conto economico per Euro 5,1 milioni relativo alle Esposizioni Non Garantite, e di cui Euro 1,8 milioni senza impatto a conto economico relativo al mutuo ipotecario rimborsato da Italeaf), è previsto al più tardi al 31 dicembre 2022 all'esito dell'effettivo pagamento a saldo e stralcio del debito verso alcuni istituti di credito. Gli stessi effetti si avranno sull'indebitamento finanziario lordo oggetto di manovra, pari complessivamente a Euro 63,2 milioni, il quale al perfezionamento dell'accordo è previsto in riduzione di Euro 42,5 milioni, e successivamente in ulteriore riduzione degli Euro 6,9 milioni sopra citati.

Per maggiori dettagli sul nuovo accordo finanziario si rinvia al paragrafo 3.3.1. delle Note Esplicative.

Lo scaduto commerciale e tributario di Italeaf al 31.12.2019 ammonta complessivamente a circa Euro 2,4 milioni, di cui Euro 1,3 milioni verso fornitori e Euro 1,1 milioni verso l'erario.

Si riporta di seguito un dettaglio dei debiti scaduti riferibili al Gruppo TerniEnergia:

SITUAZIONE SCADUTO AL 31.12.2019 - TERNIENERGIA SPA			
Scaduto TerniEnergia	**Scaduto da meno di 6 Mesi**	**Scaduto da oltre 6 mesi**	**TOTALE**
Valori in euro			
Debiti Commerciali	1.285.374	2.154.291	**3.439.666**
Debiti Tributari	27.237	54.474	**81.711**
Debiti previdenziali	106.870	24.698	**131.568**
Debiti per ritenute IRPEF	345.181	218.010	**563.191**
Debiti v/Leasing e Mutui	679.374	150.884	**830.258**
TOTALE	**2.444.037**	**2.602.357**	**5.046.394**

SITUAZIONE SCADUTO AL 31.12.2019 - GRUPPO TERNIENERGIA SPA			
Scaduto TerniEnergia	**Scaduto da meno di 6 Mesi**	**Scaduto da oltre 6 mesi**	**TOTALE**
Valori in euro			
Debiti Commerciali	1.924.381	2.393.680	**4.318.061**
Debiti Tributari	470.963	54.474	**525.437**
Debiti previdenziali	500.685	24.698	**525.384**
Debiti per ritenute IRPEF	1.459.403	1.396.548	**2.855.951**
Debiti v/Leasing e Mutui	679.374	150.884	**830.258**
TOTALE	**5.034.807**	**4.020.283**	**9.055.090**

INIZIATIVE CREDITORI AL 31.12.2019		
Descrizione	**Numero Pratiche**	**IMPORTO (Euro)**
ACCORDO RATEALE	44	946.746,89
ACCORDO TRANSATTIVO	2	119.000,00
DECRETO INGIUNTIVO	1	1.228,44
DIFFIDA	50	698.768,86
Totale		**1.765.744,19**

1.6 RISORSE UMANE

Il Gruppo al 31 dicembre 2019 conta n. 257 dipendenti inquadrati come segue:

	31-Dicembre-19		31-Dicembre-18	
	Puntuale	Dato Medio	Puntuale	Dato Medio
Dirigenti	10	9,6	12	10,5
Quadri	32	34,5	35	37,4
Impiegati	174	186,6	195	201,9
Operai	41	46,6	43	47,1
Totale	**257**	**277,4**	**285**	**296,9**

La Capogruppo ha applicato il D.Lgs 81/08, nominando un responsabile per la sicurezza ed affidando ad un *outsourcer* qualificato e di comprovata esperienza l'analisi dei rischi e il relativo documento di valutazione.

Sono state realizzate procedure in ossequio alla legislazione vigente e, al riguardo, si provvede ad effettuare periodicamente, per tutti i dipendenti della società, visite mediche e corsi di formazione ed aggiornamento in materia di sicurezza sui luoghi e l'ambiente di lavoro.

1.7 PROSPETTO DI RACCORDO DEL RISULTATO DI PERIODO E DEL PATRIMONIO NETTO DELLA CAPOGRUPPO CON QUELLI CONSOLIDATI AL 31 DICEMBRE 2019

Si riporta di seguito il prospetto di raccordo tra il risultato ed il patrimonio netto consolidato con il risultato ed il patrimonio netto della Capogruppo.

RICONCILIAZIONE EQUITY E RISULTATO CONSOLIDATO CON RISULTATO E PN CAPOGRUPPO - Italeaf al 31 Dicembre 2019

Importi in Euro Migliaia

	dic-19	
(in Euro/000)	**PN**	**CE**
Patrimonio netto e risultato della Capogruppo	**1.770**	**(11.584)**
Capitale e riserve delle società consolidate	30.378	
Risultato di esercizio delle società consolidate	(35.383)	(35.383)
Eliminazione del valore delle partecipazioni consolidate	(48.400)	
Plusvalori netti attribuiti all'attivo alla data di acquisizione delle partecipate	6.241	(2.433)
Effetto contabilizzazione JV	(979)	(979)
Rettifica svalutazioni su soc. controllate	20.223	20.223
Altre rettifiche conto economico consolidato dell'esercizio	(4.254)	(4.254)
Patrimonio netto e risultato di competenza del Gruppo	**(30.403)**	**(34.409)**

1.8 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL SETTORE DI RIFERIMENTO

RISCHI CONNESSI AI RAPPORTI CON LA CLIENTELA

I ricavi del Gruppo derivano, ancora prevalentemente, dallo svolgimento di attività su commessa. Il mercato in cui opera algoWatt è, infatti, caratterizzato da rapporti contrattuali volti a disciplinare i termini e le condizioni di singoli progetti. Spesso la durata varia in funzione dei progetti stessi, anche se la fidelizzazione dei clienti consente spesso la continuazione o il rinnovo automatico degli stessi. In ogni caso, il Gruppo può trovarsi esposta al rischio che i rapporti di collaborazione con la clientela possano cessare o comunque non essere rinnovati. Nonostante l'eventuale perdita progressiva o improvvisa della pipeline dei principali contratti o l'incapacità di attrarre nuovi clienti potrebbero ridurre la capacità competitiva del Gruppo.

RISCHI CONNESSI ALLA CONCENTRAZIONE DEL FATTURATO SU ALCUNI CLIENTI

Il Gruppo offre le proprie soluzioni e servizi anche a gruppi di aziende e ad aziende di grandi dimensioni, per cui una parte rilevante dei ricavi è concentrata su un numero ristretto di clienti. La società non ha sottoscritto con i suoi principali clienti degli accordi di lunga durata, ovvero accordi che prevedono clausole che assicurino eventuali tutele a favore della società in caso di interruzione del rapporto. Sebbene si tratti di relazioni pluriennali e fidelizzate (con alto tasso di rinnovo contrattuale con i principali clienti), basate su una molteplicità di contratti afferenti la realizzazione di diverse soluzioni, l'eventuale interruzione o la mancata prosecuzione dei rapporti in essere con uno o più dei principali clienti rilevanti o la perdita o diminuzione di una parte di fatturato generato da un cliente rilevante, ovvero il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti da tali clienti per i prodotti e servizi prestati dal Gruppo, potrebbe incidere negativamente sui suoi risultati economici e sul suo equilibrio finanziario. Ad oggi, non si riscontrano problematiche rilevanti nelle relazioni commerciali con i propri clienti, né cancellazioni di ordini da parte degli stessi, a causa dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Il fattore di rischio è mitigato dall'esperienza maturata durante il rapporto pluriennale con gli stessi, che continua a mantenersi solida e fidelizzata.

RISCHI CONNESSI ALLA PERDITA DI RISORSE QUALIFICATE DELLA SOCIETÀ E ALLA DIFFICOLTÀ DI REPERIRNE DI NUOVE

Il settore in cui opera il Gruppo è in costante sviluppo e l'aggiornamento continuo e l'impiego di risorse altamente specializzate rappresentano la chiave per raggiungere il successo e per mantenere un alto grado di competitività. Il successo del Gruppo dipende, dunque, in misura significativa dalla

capacità di attrarre e formare personale con un livello di specializzazione, competenze tecniche e competenze professionali adeguato alle richieste del settore. Nel settore, tuttavia, si possono verificare fasi del cosiddetto "talent shortage", vale a dire la difficoltà nel trovare in tempi brevi o compatibili con la necessità di velocizzare il time to market, profili professionali con le giuste competenze.

Il talent shortage è più avvertito nel settore IT e digital ed è un fenomeno in parte indotto dalla rapida trasformazione dei modelli di business delle aziende a cui non segue con la stessa rapidità, l'adeguamento della formazione delle figure professionali. algoWatt cerca di mitigare questo rischio con convenzioni con università, centro di ricerca e con il monitoraggio continuo del mercato delle risorse umane.

RISCHI CONNESSI ALL'ATTUAZIONE DELLE STRATEGIE E DEI PROGRAMMI FUTURI

Il Gruppo intende continuare a perseguire una strategia di crescita e di sviluppo, al fine di accrescere e consolidare il proprio posizionamento competitivo nel mercato di riferimento. Le principali linee di sviluppo su cui si basa il piano industriale prevedono una crescita sul nuovo mercato delle soluzioni GreenTech con:

- il presidio strategico della Digital Energy e delle soluzioni e servizi per l'industria ambientale e la mobilità (piattaforme interoperabili, smart dashboard per la gestione integrata di sistemi hardware e software, intelligenza artificiale, IoT, data analytics, cybersecurity, sistemi di supporto alle decisioni, demand response, smart e mini grid, comunità energetiche, fast reserve, building e production energy management systems, ecc.)
- l'applicazione del paradigma della Digital Transformation e l'adozione delle nuove tecnologie digitali per i settori dell'efficienza energetica, delle manutenzioni di impianti energetici, del monitoraggio e gestione di asset e infrastrutture attraverso l'integrazione tra le competenze impiantistiche di TerniEnergia e quelle per lo sviluppo di soluzioni innovative di advanced analytics in capo a Softeco (EPC e O&M evoluto, sviluppo software, IT system integration, telecontrolli, ticketing, billing, invoicing, gestione di hub multimodali, piattaforme per TPL, sistemi per mobilità alternativa, relamping, interventi ESCO, ecc.);
- la valorizzazione del modello as-a-service.

L'effettiva realizzazione dei predetti obiettivi da parte del Gruppo dipenderà anche dalle opportunità di volta in volta presenti sul mercato e dalla possibilità di realizzarle a condizioni soddisfacenti. Tali strategie possono implicare rischi e incertezze significativi e possono essere fondate su assunzioni ipotetiche che presentano profili di soggettività e rischio derivanti dall'innovatività dei settori di riferimento.

RISCHI CONNESSI ALLA CAPACITÀ DI ADEGUARSI ALL'EVOLUZIONE TECNOLOGICA E ALLE CRESCENTI ESIGENZE DELLA CLIENTELA

Il Gruppo è specializzato nel supportare le imprese progetta, sviluppa e integra GreenTech Solutions, per la gestione sostenibile e socialmente responsabile dell'energia e delle risorse naturali, generando un vantaggio competitivo. In tale contesto, pertanto, il successo della Società è strettamente legato anche alla capacità di identificare corrette opportunità di mercato e di adeguarsi rapidamente alle soluzioni legate al settore in cui opera, anticipando i bisogni e le aspettative dei clienti e degli utilizzatori finali e rimanendo in frontiera nell'individuazione di nuovi prodotti e servizi. Ciò potrebbe comportare la necessità di sviluppare dei nuovi prodotti e servizi che meglio si adattino alla domanda di mercato e alle nuove tecnologie del settore. Al fine di mantenere la propria posizione competitiva, algoWatt investe oltre il 10% del proprio fatturato in attività di Ricerca e Innovazione, sviluppando anche reti di collaborazione con industrie europee complementari e partnership con atenei e centri di ricerca.

RISCHI COLLEGATI ALLA CONGIUNTURA ECONOMICA

Il Gruppo genera la quasi totalità dei propri ricavi in Italia e, pertanto, i risultati dipendono in maniera significativa dalle condizioni economiche italiane, le quali sono, a loro volta, connesse all'andamento macro-economico europeo e globale. Situazioni di incertezza in merito alle condizioni economiche italiane, europee e globali costituiscono un elemento di rischiosità, in quanto consumatori e imprese preferiscono posticipare spese e investimenti a fronte di restrizioni all'accesso al credito, elevati livelli di disoccupazione, volatilità dei mercati finanziari, programmi di austerità dei governi, situazioni finanziarie negative, diminuzione dei redditi prodotti da, o del valore di, attività e/o altri fattori. Pertanto, qualora le condizioni economiche italiane e/o globali dovessero peggiorare, i servizi e prodotti offerti dal Gruppo potrebbero subire una contrazione dovuta a molteplici fattori, generando effetti.

RISCHI CONNESSI ALLA CONCORRENZA

Il Gruppo opera in un settore competitivo e dinamico, caratterizzato da un alto livello di concorrenza e da un elevato grado di specializzazione e competenza. Nonostante taluni prodotti sviluppati dal Società siano completamente innovativi, non può escludersi che in Italia e all'estero altri soggetti sviluppino soluzioni che si pongano in posizione concorrenziale rispetto al Gruppo. Esiste quindi il rischio che il Gruppo non sia in grado di affrontare in modo appropriato le strategie e le offerte commerciali dei concorrenti o l'ingresso di nuovi operatori, nazionali o internazionali, e quindi perda

progressivamente clienti e/o quote di mercato, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

1.9 RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Relativamente ai rapporti con entità correlate, si rinvia a quanto riportato nelle Note Esplicative ai Prospetti contabili (nota 3.7).

1.10 ALTRE INFORMAZIONI

Contenziosi, indagini e procedimenti giudiziari in corso

In merito ai contenziosi, indagini e procedimenti giudiziari in corso si rinvia a quanto indicato nelle note esplicative alla nota 3.5.13.

Decreto legislativo 231/2001 e Codice Etico

La Capogruppo è dotata di una specifica struttura di Governance che risulta essenzialmente orientata all'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti, nella consapevolezza della rilevanza sociale della attività a cui è impegnata.

Inoltre è vigente un modello di organizzazione e di gestione in ottemperanza al D.Lgs 231/2001. Tale modello si compone di una Parte Generale, una Parte Speciale e il Codice Etico.

Nella parte generale si sono definiti i principali contenuti del modello, le componenti essenziali e gli strumenti di controllo adottati.

Il Modello è dotato di tre appendici esterne:

- il Codice Etico che, concepito come "carta dei valori", definisce i principi generali cui deve uniformarsi l'attività di impresa ed ha per certi versi contenuti più ampi rispetto alle attività individuate nel Decreto, poiché descrive l'impegno "etico" della Società prescindendo dalla logica della responsabilità penale-amministrativa (di conseguenza, stigmatizza anche comportamenti di per sé solo potenzialmente suscettibili di violazione o elusione delle norme del Decreto);
- il Sistema Disciplinare, che funziona come strumento sanzionatorio generale in base al C.C.N.L. di categoria ed integra il requisito mancante previsto dal T.U. lavoro (art. 30, D. Lgs. 81/08) in materia di tutela della Salute e della Sicurezza sul Lavoro (S.S.L.);
- lo Statuto (con il Regolamento Operativo) dell'Organismo di Vigilanza, organismo deputato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello, nei cui confronti esistono specifici doveri di informazione sulla vita societaria.

Il Codice Etico è parte integrante del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi ed esprime

i principi di deontologia aziendale che il Gruppo riconosce come propri e sui quali richiama l'osservanza da parte di amministratori, sindaci, dipendenti, consulenti e partner. Il suddetto Codice è stato rivisitato, nel dicembre 2013, per valorizzare ulteriormente l'importanza di un modo di operare sostenibile che tenga in considerazione i legittimi interessi di tutti gli stakeholder.
La Società svolge una continua attività di promozione della diffusione del Codice Etico nei confronti di tutti i suoi interlocutori, svolgendo contemporaneamente iniziative tese al miglioramento della vita lavorativa in ambito formativo e informativo nei confronti dei propri dipendenti.

Decreto legislativo 196/2003

La Capogruppo, in ottemperanza al D. Lgs n.196/2003, ha elaborato procedure ad hoc, di natura gestionale e informatica, al fine di tutelare la riservatezza dei dati di qualsiasi natura ed in generale la privacy, sia verso l'esterno che all'interno dell'azienda.
La norma è coerente con il sistema di gestione della qualità ISO 9001 e grazie al sistema è possibile ridurre al minimo i rischi di distruzione o perdita anche accidentale dei dati stessi di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito. Si intende così proteggere l'organizzazione dalla commissione dei reati presupposto per la responsabilità amministrativa quali delitti informatici e trattamento illecito di dati ai sensi dell'articolo 24 bis del D.Lgs. 231/2001.

Andamento del Titolo in Borsa della controllata TerniEnergia

Nel corso del 2019, il titolo TerniEnergia ha conosciuto un andamento costante, vivendo una fase di ripresa dopo i minimi raggiunti alla fine del 2018, con l'accelerazione impressa dal varo del Piano di Risanamento e Rilancio. Il valore minimo del prezzo delle azioni, pari a Euro 0,319, si è infatti registrato con la prima seduta borsistica dell'anno, il 2 gennaio 2019.

Successivamente, si è invece registrata una consistente crescita del prezzo, culminata, in data 14 gennaio 2019, con il massimo del periodo a Euro 0,4595. Nei mesi successivi, pur con un trend di ribasso, il valore del titolo si è mantenuto nell'intorno del valore medio di Euro 0,39 con un andamento tendenziale che si è interrotto il 16 maggio 2019 con un picco di crescita al valore di Euro 0,45 coincidente con l'annuncio del raggiungimento di un accordo quadro per la cessione di 22 impianti fotovoltaici nell'ambito del Piano di Risanamento e Rilancio ad una piattaforma di aggregazione di centrali solari in Italia per conto di un primario fondo di investimento europeo. Successivamente il titolo ha raggiunto il valore di Euro 0,456 il 12 dicembre in prossimità della data fissata per il closing della terza tranche degli impianti fotovoltaici sopra citati a Mareccio Energia, piattaforma di aggregazione di asset in Italia di un primario fondo d'investimento, in partnership con lo sponsor LCF Alliance, attraverso la società veicolo Italia T1 Roncolo.

Nel complesso, il titolo ha fatto registrare nel periodo una crescita del 27,70% (valore più alto Euro 0, 4595, minimo dell'anno Euro 0,32). Il titolo ha registrando nel periodo un prezzo medio pari a Euro 0,3901 e volumi medi giornalieri degli scambi pari a 158.566 azioni, con una volatilità in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il picco di volumi (2.642.249 scambi) si è verificato in data 11 dicembre 2019, mentre il minimo degli scambi è avvenuto in data 28 agosto 2019 con un volume di 20 pezzi scambiati.

TerniEnergia, fin dall'IPO, mantiene un dialogo aperto e costante con Investitori e stakeholder attraverso un'efficace politica di comunicazione attuata dalla funzione di Investor Relations interna ed esterna, cui è affidata la gestione delle relazioni con la comunità finanziaria.
Durante il 2019, il team di Investor Relations non ha partecipato a incontri one-to-one con analisti e investitori e non ha preso parte ad eventi pubblici, in ragione del lavoro preparatorio del Piano di Risanamento e Rilancio.
Durante il periodo, il titolo TerniEnergia è stato seguito da Banca IMI - che in data 18 maggio 2018 ha sospeso la valutazione - attraverso studi di coverage e note pubblicate periodicamente. TerniEnergia è assoggettata agli obblighi di diffusione di informazioni periodiche (art. 114 del d.lgs. 58/1998).

1.11 FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2019

Per i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del periodo si rinvia a quanto riportato nelle Note Esplicative alla nota 3.9 "Altre informazioni".

1.12 EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Per quanto riguarda la Capogruppo Italeaf:
La diffusione planetaria dell'epidemia da Covid–19 ha determinato un quadro congiunturale complesso, in cui le misure di prevenzione e protezione adottate dai diversi governi hanno comportato restrizioni e condizionato il regolare svolgimento delle attività economiche, produttive e commerciali.
Pur permanendo condizioni di incertezza sulla evoluzione futura della crisi sanitaria e sugli impatti che questa potrà avere, gli amministratori di Italeaf hanno posto in essere tutte le misure e le azioni necessarie a garantire l'operatività aziendale ed il costante monitoraggio sulle capacità dell'impresa e di tutto il Gruppo a far fronte ai propri impegni ed alle proprie obbligazioni.
Tali misure si sostanziano, principalmente, nell'elaborazione e approvazione del Piano di risanamento di Italeaf nel contesto di un accordo di risanamento ex art. 67 comma 3, lettera d), L.F., la cui attuazione rappresenterà il principale terreno di impegno della società nel breve-medio periodo e, comunque, nell'orizzonte di Piano.
La società manterrà il vincolo di assenza di vocazioni commerciali, conservando la caratteristica strumentale di gestione strategica delle partecipazioni in aggiunta alla missione di erogazione di servizi alle controllate e alle aziende insediate nell'area di Nera Montoro "al costo". In particolare,

si tratta della gestione generale delle infrastrutture, delle reti tecnologiche e delle utilities per le aziende che svolgono la loro attività in impianti/immobili di proprietà in diritto superficiario o in affitto/uso gestione di immobili di proprietà di Italeaf, che perciò è attualmente proprietaria del sottosuolo dell'intero sito industriale.

Con riferimento a quest'ultimo asset occorre evidenziare che la manovra finanziaria di Italeaf prevede la dismissione dell'intero compendio immobiliare entro il 31 dicembre 2022, mantenendo, tuttavia, in capo a Italeaf la proprietà del relativo sottosuolo, anche al fine di facilitare le operazioni di cessione immobiliare del sito stesso. Infatti, tale cessione immobiliare potrà essere più efficacemente realizzata con la cessione del solo diritto superficiale di tutti gli immobili.

L'attività inerente tale proprietà residuale, che la Società continuerà a gestire a beneficio dei soggetti attualmente co-insediati e che subentreranno nella titolarità degli immobili in compravendita, genererà un business sostenibile con orizzonte almeno triennale. Infine, dato che il complesso industriale di Nera Montoro è caratterizzato dalla presenza proprietaria di un vasto sistema della viabilità interna, infrastrutture e reti tecnologiche con le rispettive dotazioni impiantistiche, Italeaf continuerà a prestare tali servizi, anche in ragione del fatto che alcune di tali infrastrutture ed i servizi ad esse connesse, appaiono difficilmente suddivisibili e risulta particolarmente utile, per facilitare nuovi insediamenti produttivi e/o il trasferimento della proprietà di quelli esistenti. A tali servizi si agganciano anche ulteriori servizi ancillari nel settore della prevenzione e sicurezza.

In ragione di tali presupposti, risulta che l'attività core di Italeaf S.p.A. sarà contraddistinta da una duplice missione:

1. il management delle facilities industriali e di servizio dell'area di Nera Montoro;
2. la gestione delle residue partecipazioni e l'attività di investimento in favore dello sviluppo del business di "facility management" (pt. 1)

In particolare, per quanto attiene all'attività di facility management, si evidenzia che Italeaf continuerà a svolgere attività di progettazione, pianificazione ed erogazione di servizi di supporto e ausiliari integrati alle aziende insediate, con l'obiettivo di supportarne e facilitarne l'attività, operando per aumentare l'efficacia dei relativi business. Ciò consentirà alle aziende co-insediate di tenere sempre ben monitorati tutti quei processi aziendali che non riguardano il "core business", affidando a un partner qualificato le attività indipendenti dal business principale, come ad esempio le reti idriche e dati, la viabilità, la gestione del sottosuolo, la sicurezza aziendale e sul lavoro, i servizi di manutenzione infrastrutturali e così via.

Si tratta di una serie di attività che richiederanno investimenti necessari a garantire l'efficienza e la continuità di funzionamento di ambienti, impianti e infrastrutture, che Italeaf intende finanziare a

partire dal 2025, anche attraverso risorse derivanti dall'attuazione del Piano, rinvenienti dal definito "l'incentivo Italeaf".

Per quanto riguarda il Gruppo TerniEnergia:

Per quanto riguarda gli eventi principali del 2020 si rinvia alla sezione "Eventi successivi" nella quale sono illustrati i principali eventi che hanno caratterizzato l'esercizio 2020.

Nella prima metà del 2021 sono proseguiti in gran parte del mondo gli effetti negativi della pandemia da COVID-19, seppur in presenza di prospettive future di miglioramento dovute a vaccinazioni ed all'aumento delle esperienze sui protocolli di cura e prevenzione. Il perdurare della situazione pandemica ha posto in evidenza uno scenario raro, nel quale l'impatto ha investito contemporaneamente i settori produttivi ciclici e l'economia dei servizi, con conseguenti fluttuazioni estreme dell'attività economica.

A risentire maggiormente del rafforzamento delle misure di contrasto al COVID-19 è stato, quindi, il comparto dei servizi, dove l'attività di numerosi settori è stata di nuovo fortemente colpita con riflessi anche sugli anni a venire. Per quanto attiene al business nel dominio di algoWatt, hanno subito rallentamenti gli investimenti nel settore dell'energia e delle utilities non solo a causa dell'emergenza pandemica, ma anche per effetto della lentezza nel rilascio delle autorizzazioni e dei permessi, che rischia di bloccare i nuovi progetti. Un forte rallentamento, dovuto al rinvio di investimenti e allo stand by di progetti innovativi, ha riguardato soprattutto i trasporti e in molti casi anche i servizi alle imprese.

I mesi trascorsi hanno, però, definitivamente modificato la percezione della tecnologia da parte di tutte le aziende. Questo cambio di paradigma, che investe produzione, trasmissione, distribuzione, consumo di energia e mobilità, introducendo il determinante e decisivo contributo delle tecnologie digitali lungo tutta la filiera, testimonia che il processo è ineluttabile e che proseguirà a lungo. Tali circostanze e scenari seppure drammatici per alcuni, aprono nuove opportunità potenziali per aziende come algoWatt pienamente inserite nell'emergente settore GreenTech, strettamente legato alla tecnologia pulita, ovvero a prodotti e/o servizi che migliorano le prestazioni operative riducendo allo stesso tempo i costi, il consumo di energia, i rifiuti e gli effetti negativi sull'ambiente.

Il fermento che anima questo nuovo mercato anche nel nostro Paese, comprensibilmente frenato dalla situazione sanitaria globale dei primi mesi del 2021, troverà però fertile per il rilancio degli investimenti indotto dal Green New Deal europeo, dal PNRR, dalle politiche di stimolo alla digitalizzazione ed a quelle per la lotta ai cambiamenti climatici e la per decarbonizzazione dell'economia.

Avendo già anticipato questo scenario con il varo del nuovo modello organizzativo - caratterizzato dalle nuove tre Business Unit (Green Energy & Utility, Green Enterprise & City e Green Mobility) -, algoWatt intende prendere vantaggio da queste scelte strategiche, inserendosi pienamente nei filoni di crescita, imprenditorialmente attualissimi, che traguarderanno il triennio 2021-2024. Nella seconda metà del 2021, infatti, partirà la fase di implementazione del nuovo Piano industriale, contraddistinto da una riduzione dell'incidenza sul valore della produzione delle attività maggiormente labour intensive e dal nuovo modello organizzativo a tre Business Unit, sopra citato, che ricalcano le linee di sviluppo del Green New Deal e del Recovery Fund UE.

Si evidenzia, inoltre, un'importante crescita in termini percentuali dei prodotti software e dei prodotti hardware in coerenza con l'obiettivo di ridurre le attività di consulting (labour intensive) per focalizzarsi maggiormente sulla vendita di prodotti, nella formula di soluzioni "chiavi in mano", caratterizzati da un maggior valore aggiunto. In questo senso, il Piano prevede una profonda revisione del portafoglio prodotti, con la realizzazione di una nuova architettura trasversale ai prodotti e ai mercati, basata sui più moderni principi di modularità e riuso e, quindi, sulle più innovative tecnologie a microservizi. Grazie alla creazione di task force dedicate e trasversali alle 3 BU, le stesse potranno contare, ai fini della crescita prevista dal Piano 2021-2024, sulle competenze e sui processi necessari al rilancio della attività di System Integration e di General Contractor.

Il nuovo posizionamento aziendale si innesta in settori economici che, già da prima della crisi, avevano dimostrato di saper cogliere e interpretare lo spirito dei tempi: il settore delle ristrutturazioni immobiliari finalizzate all'ammodernamento e alla riqualificazione energetica e all'integrazione tecnologica, per non parlare – ovviamente – dell'elettrificazione dei consumi, della produzione di energia rinnovabile, del green, dei nuovi modelli della mobilità sostenibile o della digital transformation.

Per il solo esercizio 2021, il Nuovo Piano Industriale algoWatt prevede l'introduzione del servizio di general contractor nell'ambito di interventi di riqualificazione energetica degli edifici (Superbonus 110%). Prudenzialmente non si assume alcun contributo da tale attività nel 2022, nonostante la finestra temporale di tali interventi sia stata estesa fino al 30 giugno 2022 e sia in discussione un'ulteriore proroga al 2023.

Il Nuovo Piano Industriale algoWatt, inoltre, assume di completare il processo di alienazione degli asset non strategici ancora in portafoglio entro il 31 dicembre 2021 e di utilizzare i relativi proventi per il rimborso di debiti tributari e previdenziali scaduti e di parte dell'indebitamento verso le Banche algoWatt e verso gli Obbligazionisti, così come previsto dal Piano.

Nei programmi di algoWatt, pur in un contesto di permanente difficoltà e con la crisi che continuerà a farsi sentire sui settori a basso contenuto di tecnologia contraddistinti da modelli di business che il COVID-19 ha contribuito a rendere obsoleti ancora più velocemente, c'è la piena volontà di seguire

il trend della ripresa che sarà accompagnata da investimenti nelle nuove tecnologie e dalla liquidità che è già stata immessa dai Governi e che sarà iniettata in futuro attraverso il PNRR.

2 PROSPETTI CONTABILI

2.1 PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

(in Euro)	Note	31 Dicembre 2019	31 Dicembre 2018
ATTIVITA'			
Immobilizzazioni immateriali	**3.4.1**	20.853.129	27.556.207
Immobilizzazioni materiali	**3.4.2**	17.257.493	18.133.886
Investimenti in partecipazioni	**3.4.3**	654.214	778.906
Imposte anticipate	**3.4.4**	24.404.159	27.036.862
Crediti finanziari non correnti	**3.4.5**	1.755.770	232.175
Totale attività non correnti		**64.924.766**	**73.738.037**
Rimanenze	**3.4.6**	7.450.146	11.701.656
Crediti commerciali	**3.4.7**	17.190.856	17.648.808
Altre attività correnti	**3.4.8**	11.288.509	5.708.267
Crediti finanziari	**3.4.9**	522.023	187.312
Disponibilità liquide	**3.4.10**	3.987.342	2.699.013
Totale attività correnti		**40.438.876**	**37.945.056**
Attività destinate alla vendita	**3.4.11**	43.809.800	118.300.120
TOTALE ATTIVITA'		**149.173.442**	**229.983.212**
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale		17.144.000	17.144.000
Riserve		(22.282.652)	2.218.242
Risultato di periodo		(14.450.848)	(19.044.990)
Totale patrimonio netto di Gruppo		**(19.589.500)**	**317.252**
Patrimonio netto di terzi		9.144.709	8.123.573
Risultato di periodo di terzi		(19.958.369)	(6.816.784)
Totale patrimonio netto	**3.5.1**	**(30.403.160)**	**1.624.041**
Fondo per benefici ai dipendenti	**3.5.2**	5.800.758	5.974.778
Imposte differite	**3.5.3**	5.676.403	7.847.732
Debiti finanziari non correnti	**3.5.4**	2.429.368	933.185
Fondo per rischi ed oneri	**3.5.5**	343.086	1.840.396
Altre passività non correnti	**3.5.6**	23.698	23.698
Derivati	**3.5.7**	-	11.651
Totale passività non correnti		**14.273.313**	**16.631.440**
Debiti commerciali	**3.5.8**	28.983.114	28.031.785
Debiti ed altre passività finanziarie	**3.5.9**	83.069.913	85.115.904
Debiti per imposte sul reddito	**3.5.10**	799.874	574.381
Altre passività correnti	**3.5.11**	21.727.917	21.236.875
Totale passività correnti		**134.580.818**	**134.958.946**
Passività destinate alla vendita	**3.5.12**	30.722.471	76.768.785
TOTALE PASSIVITA'		**179.576.602**	**228.359.171**
TOTALE PASSIVITA' E NETTO		**149.173.442**	**229.983.212**

2.2 CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in Euro)	Note	2019	2018
Ricavi	**3.6.1**	13.774.030	20.874.171
Altri ricavi operativi		5.678.090	4.700.643
Costi per materie prime, materiali di consumo e merci	**3.6.2**	(613.996)	(1.362.988)
Costi per servizi	**3.6.3**	(10.815.676)	(7.186.867)
Costi per il personale	**3.6.4**	(15.942.423)	(14.890.326)
Altri costi operativi	**3.6.5**	(2.253.092)	(1.493.585)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	**3.6.6**	(13.125.096)	(23.364.025)
Risultato operativo		**(23.298.162)**	**(22.722.978)**
Proventi finanziari	**3.6.7**	1.218.406	209.571
Oneri finanziari	**3.6.7**	(2.577.397)	(5.630.670)
Risultato netto prima delle imposte		**(24.657.153)**	**(28.144.077)**
Imposte	**3.6.8**	1.801.259	7.768.533
Risultato delle attività continuative		**(22.855.894)**	**(20.375.544)**
Risultato netto derivante dalle attività destinate alla vendita	**3.6.9**	(11.553.324)	(5.486.230)
Utile/(perdita) netto dell'esercizio		**(34.409.217)**	**(25.861.774)**
- di cui Gruppo		***(14.450.848)***	***(18.413.999)***
- di cui terzi		***(19.958.369)***	***(6.784.774)***
Utile per azione - Base e diluito		**(0,84)**	**(1,07)**
- di cui continuing operation		(0,17)	(0,75)
- di cui discontinued operation		(0,67)	(0,32)

2.3 PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

(in Euro)	Note	31 Dicembre 2019	2018
Risultato netto del periodo		(34.409.217)	(25.861.774)
Variazione riserva cash-flow hedge		3.272.312	1.352.273
Variazione riserva di traduzione		(25.446)	536.793
Effetto fiscale di oneri/(proventi) imputati a PN		(785.355)	(324.545)
Totale delle altre componenti del conto economico del periodo che saranno successivamente rilasciate a Conto Economico	**3.5.1**	**2.461.511**	**1.564.520**
Utili / (Perdite) attuariali da TFR		(334.054)	
Effetto fiscale di oneri/(proventi) imputati a PN		80.173	
Totale delle altre componenti del conto economico del periodo che non saranno successivamente rilasciate a Conto Economico	**3.5.1**	**(253.881)**	
Totale utile/(perdita) complessivo del periodo		**(32.201.588)**	**(24.297.254)**
· **di cui Gruppo**		*(13.519.449)*	*(18.340.017)*
· **di cui Terzi**		*(18.682.139)*	*(5.957.237)*

2.4 PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

Descrizione (in Euro)	Capitale Sociale	Riserve				Totale riserve	Risultato di periodo	Totale Patrimonio Netto di Gruppo	Patrimonio Netto di Terzi	Totale Patrimonio Netto
		Riserva Sovrappr.	Riserva Legale	Straordinaria	Altre Riserve					
31-dic-17	**17.144.000**	**666.000**	**258.969**		**12.288.135**	**13.213.104**	**(17.713.457)**	**12.643.647**	**13.299.144**	**25.942.790**
Effetti IAS 8					(1.544.251)	(1.544.251)	(1.070.003)	(2.614.254)	2.917.838	303.584
31 Dicembre 2017 (Restated)	**17.144.000**	**666.000**	**258.969**		**10.743.884**	**11.668.853**	**(18.783.453)**	**10.029.400**	**16.216.981**	**26.246.381**
Destinazione del risultato					(18.783.453)	(18.783.453)	18.783.453			
Altri movimenti					8.627.870	8.627.870	-	8.627.870	(8.952.956)	(325.086)
Altri movimenti					**(10.155.583)**	**(10.155.583)**	**18.783.453**	**8.627.870**	**(8.952.956)**	**(325.086)**
Risultato di periodo							(19.044.990)	(19.044.990)	(6.816.784)	(25.861.774)
Altre componenti del conto economico complessivo					704.973	704.973	-	704.973	859.547	1.564.520
Utile complessivo del periodo					**704.973**	**704.973**	**(19.044.990)**	**(18.340.017)**	**(5.957.237)**	**(24.297.254)**
31-dic-18	**17.144.000**	**666.000**	**258.969**		**1.293.274**	**2.218.243**	**(19.044.990)**	**317.253**	**1.306.788**	**1.624.041**

Descrizione (in Euro)	Capitale Sociale	Riserve				Totale riserve	Risultato di periodo	Totale Patrimonio Netto di Gruppo	Patrimonio Netto di Terzi	Totale Patrimonio Netto
		Riserva Sovrappr.	Riserva Legale	Straordinaria	Altre Riserve					
31-dic-18	**17.144.000**	**666.000**	**258.969**		**1.293.274**	**2.218.243**	**(19.044.990)**	**317.253**	**1.306.788**	**1.624.041**
Destinazione del risultato					(19.044.990)	(19.044.990)	19.044.990			
Altri movimenti					(6.387.304)	(6.387.304)		(6.387.304)	6.561.690	174.386
Altri movimenti					**(25.432.294)**	**(25.432.294)**	**19.044.990**	**(6.387.304)**	**6.561.690**	**174.386**
Risultato di periodo							(14.450.848)	(14.450.848)	(19.958.369)	(34.409.217)
Altre componenti del conto economico complessivo					931.399	931.399		931.399	1.276.231	2.207.630
Utile complessivo del periodo	**-**	**-**	**-**	**-**	**931.399**	**931.399**	**(14.450.848)**	**(13.519.449)**	**(18.682.139)**	**(32.201.588)**
31-dic-19	**17.144.000**	**666.000**	**258.969**	**-**	**(23.207.621)**	**(22.282.652)**	**(14.450.848)**	**(19.589.500)**	**(10.813.660)**	**(30.403.161)**

2.5 RENDICONTO FINANZIARIO

(in Euro)	31 Dicembre 2019	31 Dicembre 2018
Utile/(perdita) prima delle imposte delle attività continuative	(24.657.153)	(28.144.077)
Utile/(perdita) prima delle imposte delle attività destinate alla vendita	(11.553.324)	(5.486.230)
Ammortamenti	5.152.958	7.202.645
Svalutazioni immobilizzazioni e acc. Rischi	8.454.675	21.676.549
Plusvalenze	-	-
Accantonamenti fondo benefici dipendenti	782.527	416.838
Risultato di joint venture contabilizzate a patrimonio netto e storno margine	-	-
Variazione delle rimanenze	4.251.510	2.295.061
Variazione dei crediti commerciali	(1.505.165)	5.389.767
Variazione delle altre attività	(6.658.494)	9.573.430
Variazione dei debiti commerciali	951.328	(10.046.935)
Variazione delle altre passività	(535.358)	125.320
Pagamento benefici ai dipendenti	(890.481)	(298.512)
Flusso di cassa netto (assorbito)/generato da attività operativa	**(26.206.978)**	**2.703.855**
Investimenti in immobilizzazioni materiali	-	1.022.351
Dismissioni di immobilizzazioni materiali	-	(989.730)
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(953.948)	409.880
Dismissioni di immobilizzazioni immateriali	-	
Attività destinate alla vendita	30.930.963	
Investimenti in partecipazioni	(61.944)	
Variazione crediti ed altre attività finanziarie	(1.858.306)	(808.925)
Flusso di cassa netto assorbito da attività di investimento	**28.056.766**	**(366.425)**
Variazione debiti ed altre passività finanziarie	(561.459)	1.266.043
Variazione dei debiti finanziari non correnti	-	(6.816.152)
Altri movimenti di patrimonio netto	-	
Aumento Capitale Sociale	-	-
Pagamento dividendi	-	-
Flusso di cassa netto generato da attività finanziaria	**(561.459)**	**(5.550.109)**
Flusso di cassa complessivo del periodo	1.288.329	(3.212.679)
Disponibilità liquide a inizio periodo	2.699.013	5.911.693
Disponibilità liquide a fine periodo	3.987.342	2.699.013

3 NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2019

3.1.1 INFORMAZIONI GENERALI

Italeaf S.p.A., costituita nel dicembre 2010, è una holding di partecipazione e un acceleratore di business per imprese e startup nei settori dell'innovazione e del cleantech. Italeaf opera come company builder, promuovendo la nascita e lo sviluppo di startup industriali nei settori cleantech, smart energy e dell'innovazione tecnologica.
La Società ha sedi operative in Umbria, a Nera Montoro nel Comune di Narni.

3.2.1 INFORMATIVA DI SETTORE

In ottemperanza a quanto previsto dall'IFRS 8, si forniscono di seguito le informazioni settoriali al 31 dicembre 2019.

Il Gruppo opera attraverso le seguenti unità di attività (Strategic Business Units):
- SBU Asset: comprendente l'attività di power generation e la gestione degli impianti del settore ambientale per il recupero e il riciclo di risorse marginali;
- SBU Smart Solutions and Services: organizzata nelle LOB: Consulting, Industry, Smart Mobility, Digital Energy e Ricerca.

I criteri applicati per identificare i settori di attività oggetto di informativa sono in linea con le modalità attraverso le quali il management gestisce il Gruppo. In particolare, l'articolazione dei settori di attività oggetto di informativa corrisponde alla struttura della reportistica periodicamente analizzata dal Consiglio d'Amministrazione ai fini della gestione del business del Gruppo.
Il management del Gruppo valuta le performance dei diversi settori operativi, utilizzando i seguenti indicatori:

- i ricavi per settore operativo;
- il margine lordo industriale per settore operativo.

Il criterio utilizzato per l'allocazione dei ricavi a ciascun settore operativo è basato sui volumi di vendita realizzati in ciascun settore. I costi sono allocati in modo diretto a ciascun settore operativo.

Si segnala che in seguito alla inclusione dell'intero settore costituito dalla SBU Asset tra le attività destinate alla vendita (ad eccezione del solo impianto di Magliano), i risultati economici delle attività in continuità si riferiscono alla sola SBU Smart Solutions and Services. Tenuto conto che i dati relativi alle attività in continuità nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2019, come anche i dati comparativi presentati, fanno riferimento alla sola SBU Smart Solutions and Services, si è ritenuto di non dover fornire ulteriori informazioni rispetto a quanto già riportato nel presente bilancio consolidato.

3.3.1 VALUTAZIONI SULLA CONTINUITA' AZIENDALE

Le valutazioni sulla continuità aziendale del presente bilancio sono state effettuate nel presupposto della continuazione dell'attività aziendale, dopo aver considerato quanto previsto dallo IAS 1 e dall'art. 2423-bis del codice civile e quindi analizzato tutti gli elementi disponibili ed utili a tale riguardo. A tal fine si devono considerare come richiamate nel presente paragrafo le informazioni riportate nelle altre parti della presente bilancio che fanno riferimento alla valutazione dei rischi ed incertezze a cui il Gruppo è esposto. Gli Amministratori hanno verificato la capacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro ed in particolare nei prossimi 12 mesi. In particolare è stato elaborato un piano di cassa per i prossimi 12 mesi a partire dalla data odierna, dal quale emerge che il Gruppo, attraverso il perfezionamento del Piano di Risanamento, e l'attuazione delle operazioni di dismissione degli asset industriali entro il 2021, è in grado di far fronte ai propri impegni nei confronti dei fornitori, del personale e dei debiti verso l'erario e gli istituti di previdenza sociale.

Nell'anno 2019, nel contesto di una sostanziale revisione del proprio modello di business e di un processo di riorganizzazione industriale e finanziaria, il management di TerniEnergia ha elaborato un piano attestato di risanamento della esposizione debitoria dell'impresa e di riequilibrio della propria situazione finanziaria ex art. 67, comma 3, lett. d) Legge Fallimentare (il "Piano 2019"). In data 30 settembre 2019 il Piano 2019 è divenuto efficace, una volta verificatesi una serie di condizione sospensive. Preliminarmente, in data 30 luglio 2019, l'assemblea degli obbligazionisti, ha deliberato la partecipazione degli obbligazionisti al suddetto Piano 2019. In esecuzione del Piano 2019, la Società ha sottoscritto con gli istituti di credito l'"Accordo Finanziario", avente ad oggetto la modifica di alcuni termini e condizioni di rimborso dell'esposizione finanziaria vantata dai Finanziatori nei confronti di TerniEnergia. Alla stipulazione dell'Accordo Finanziario ha partecipato anche la controllante Italeaf S.p.A. al fine di prendere atto delle modifiche apportate all'esposizione finanziaria di TerniEnergia per effetto della sottoscrizione e perfezionamento dell'Accordo Finanziario, e di riconoscere e confermare irrevocabilmente ed incondizionatamente le garanzie

prestate in favore dei Finanziatori per conto della stessa TerniEnergia. Medio tempore, Italeaf ha avviato con le proprie banche finanziatrici trattative volte alla regolazione della situazione di temporanea tensione finanziaria venutasi a creare.

Alla luce della diffusione della pandemia sanitaria da Covid-19, che ha avuto impatti sia sulla crescita del business, risultata inferiore alle attese, che nel processo di alienazione degli asset industriali, il management di algoWatt e di Italeaf ha ravvisato la necessità di predisporre un nuovo piano industriale, volto all'aggiornamento ed alla revisione delle previsioni del Piano di Risanamento, nonché afferente le attività volte al risanamento dell'esposizione debitoria ed al riequilibrio della situazione finanziaria di Italeaf (il "Piano 2021"), all'uopo incaricando l'advisor finanziario R&S Advisory S.r.l., nonché conferendo incarico allo Studio Legale Fallanca-Scicolone & Partners, nella persona dell'Avv. Marco Scicolone per le attività di assistenza legale. La sussistenza di una rilevante interconnessione fra la risoluzione dello stato di tensione finanziaria di algoWatt e quella di Italeaf, tenuto conto dei rapporti finanziari esistenti tra le stesse, ivi incluse le Garanzie Italeaf, ha indotto il management della Società e della controllante a presentare una Nuova Manovra Finanziaria che concerne tanto algoWatt quanto Italeaf.

In data 4 agosto 2020, il Consiglio di amministrazione di algoWatt ha comunicato che il management del Gruppo, coadiuvato dal proprio Advisor finanziario, ha provveduto ad avviare con il ceto creditorio le interlocuzioni necessarie a rimodulare e aggiornare il Piano di risanamento e rilancio attestato e il relativo Accordo Finanziario necessari per consentire un riallineamento della manovra rispetto alla revisione del modello di business e per acquisire un quadro informativo completo alla luce degli impatti del COVID-19.

Il risultato netto negativo del Gruppo registrato al 31 dicembre 2019, pari a Euro 34,4 milioni, risulta ancora influenzato dal processo di transizione che la il Gruppo sta attraversando, in particolare dagli impatti negativi delle svalutazioni apportate sugli asset in dismissione al fine di allinearne i valori di carico ai prezzi di realizzazione previsti nel nuovo Piano di Risanamento. Al 31 dicembre 2019 il Patrimonio Netto del Gruppo è negativo per Euro 30,4 milioni, mentre la Posizione Finanziaria Netta è negativa per Euro 80,9 milioni, di cui Euro 26,2 milioni relativi ad un prestito obbligazionario, Euro 57,4 milioni, relativi a debiti verso istituti finanziari (banche e società di leasing), Euro 1,6 milioni verso un socio di Italeaf, ed Euro 3,9 milioni di disponibilità liquide. Infine il Gruppo presenta significativi debiti scaduti nei confronti dei fornitori, degli istituti previdenziali, e dell'erario, per Euro 10,6 milioni, per i quali, in alcuni casi, al momento non sono ancora definiti piani di rientro con le relative controparti. Per quanto concerne l'indebitamento finanziario netto della Gruppo, si fa

presente che una parte rilevante dello stesso è stata riclassificata tra le "passività correlate alle attività destinate alla vendita" al 31 dicembre 2019, per un importo di Euro 22,2 milioni. In particolare tale indebitamento si riferisce agli impianti industriali ambientali e fotovoltaici la cui alienazione rappresenta una delle azioni che la Direzione ha posto e porrà in essere per l'attuazione del piano di risanamento e rilancio.

Di seguito si riportano gli elementi essenziali del Piano 2021.

La nuova manovra finanziaria si pone in sostanziale discontinuità rispetto alla precedente in quanto il rimborso dell'indebitamento finanziario dipende solo in minima parte dalla generazione di cassa prospettica della Società, che rimane nelle disponibilità di algoWatt per finanziare la propria crescita e creare valore da distribuire ai creditori con l'esecuzione di un evento di liquidità da realizzarsi entro il 2025, una volta eseguito il Nuovo Piano Industriale algoWatt. L'accordo prevede infatti l'impegno di Italeaf ad avviare, entro il 30 giugno 2025, il processo di valorizzazione e cessione, in un unico contesto, della integrale partecipazione azionaria detenuta in AlgoWatt.

L'impostazione nuova manovra finanziaria ("Manovra Finanziaria Correlata") prevede una forte interconnessione fra la risoluzione dello stato di tensione finanziaria di algoWatt e della controllante Italeaf, che rende sostanzialmente imprescindibile il perfezionamento e l'efficacia simultanea dei due accordi di risanamento, tra loro strettamente dipendenti anche nell'esecuzione.
Diversi sono gli elementi che determinano una stretta correlazione tra le due manovre finanziarie di algoWatt e Italeaf:

- la presenza di un mutuo ipotecario di algoWatt il cui rimborso è correlato alla cessione del sito di Nera Montoro da parte di Italeaf;
- la presenza di esposizioni finanziarie di algoWatt che, in quanto garantite da fidejussione corporate prestata da Italeaf, ai sensi della Manovra Finanziaria Correlata vengono trasferite in capo a Italeaf;
- la necessità che l'assemblea dei soci di Italeaf approvi, nel contesto anche della propria manovra di risanamento, le operazioni straordinarie alla base della manovra finanziaria di algoWatt (i.e. l'aumento di capitale a servizio della conversione in azioni ordinarie degli SFP convertibili assegnati agli obbligazionisti e ad alcune banche algoWatt; la sostituzione delle fidejussioni prestate con l'accollo di porzione di debito algoWatt, con conseguente regresso nei confronti di quest'ultima, che sarà servito al momento della Vendita algoWatt).

Obbligazionisti

Con riferimento all'esposizione maturata nei confronti degli Obbligazionisti, la Manovra Finanziaria Correlata prevede:

- l'integrale conversione dell'esposizione in linea capitale (€25,0m) in strumenti finanziari partecipativi di capitale, convertibili in n.45.000.000 azioni ordinarie algoWatt di nuova emissione (corrispondenti ad un prezzo di sottoscrizione per azione di €0,56) entro il 31.12.2029 o, anticipatamente, in caso di change of control («SFP algoWatt»), secondo procedure di diritto di co-vendita e di obbligo di co-vendita previste dal regolamento degli SFP algoWatt. Per effetto della conversione in capitale degli SFP algoWatt, gli Obbligazionisti deterranno una partecipazione di maggioranza relativa nel capitale di algoWatt post diluizione;
- il pagamento per cassa degli interessi maturati dal Bond fra il 6.02.2018 e la data di efficacia della Manovra Finanziaria Correlata (convenzionalmente stabilita, ai fini del calcolo degli interessi, al 30.06.2021), in misura del 70% (€1,3m) entro il 31.12.2021.
- il pagamento per cassa degli interessi maturati dal Bond fra il 6.02.2018 e la data di efficacia della Manovra Finanziaria Correlata (convenzionalmente stabilita al 30.06.2021), in misura del 30% (€0,5m) entro il 30.06.2023, a condizione che dal bilancio al 31.12.2022 risultino raggiunti gli obiettivi di piano («Earn-out Obbligazionisti»).
- Dal 1.07.2021 non matureranno più interessi.

Oltre alla disciplina sulla conversione in azioni ordinarie, il regolamento degli SFP algoWatt prevede a favore dei titolari di SFP algoWatt:

i. il diritto di designare un professionista indipendente con il ruolo di Chief Restructuring Officer («CRO»), con funzioni di controllo e monitoraggio sull'attuazione ed esecuzione di tutte le operazioni previste dal Nuovo Piano Industriale algoWatt e dalla Manovra Finanziaria Correlata;
ii. il diritto di avviare il processo di vendita della maggioranza del capitale di algoWatt, ove non già avviato entro il 30 giugno 2025, con connesso diritto di trascinamento nei confronti degli altri soci;
iii. il diritto e obbligo di covendita di tutti gli SFP algoWatt o di tutte le azioni risultanti dalla loro conversione in sede di Vendita algoWatt.

Si ricorda che In data 30 aprile 2021, l'Assemblea degli Obbligazionisti ha approvato le deliberazioni relative ai punti 2 e 3 posti all'ordine del giorno. Si tratta dei più importanti elementi prodromici al buon esito dell'operazione di risanamento di algoWatt e al conseguente sostanziale esdebitamento e valorizzazione a termine della Società. In particolare, l'Assemblea ha deliberato: - Il conferimento dei poteri in favore del rappresentante degli obbligazionisti, Avv. Marzio Molinari, per il

perfezionamento con algoWatt S.p.A. di un accordo di risanamento ex art. 67, comma 3, lett. d) Legge Fallimentare coerente con le previsioni del Piano 2021; - Il conferimento dei poteri in favore del rappresentante degli obbligazionisti, Avv. Marzio Molinari, per la sottoscrizione degli strumenti finanziari partecipativi (in seguito "SFP") previsti dal Piano 2021. Non è stato raggiunto, invece, il quorum deliberativo del 50% più 1 degli aventi diritto al voto per le materie poste ai punti 1 e 4 dell'Ordine del giorno dell'Assemblea. In particolare, l'informativa preventiva agli Obbligazionisti relativa ai contenuti di massima del nuovo Piano 2021 ha ottenuto 125 voti favorevoli, 1 voto contrario e 1 astensione, mentre il punto relativo all'estinzione e cancellazione anticipata delle Obbligazioni, ha ottenuto 123 voti a favore, 1 voto contrario e 3 astensioni. Tale esito sui punti 1 e 4 delle materie all'ordine del giorno, tuttavia, non incide sul proseguimento della manovra di ristrutturazione e, dunque, sull'emissione degli SFP che conseguirà alla stipulazione dell'accordo di risanamento nei termini previsti dal Piano 2021.

Ceto bancario

La Manovra Finanziaria Correlata prevede la clusterizzazione delle esposizioni delle Banche algoWatt in (i) esposizioni garantite da fidejussione corporate rilasciata da Italeaf («Esposizioni Garantite»), (ii) esposizioni non garantite da fidejussione corporate rilasciata da Italeaf («Esposizioni Non Garantite»).

Esposizioni Garantite

Con riferimento alle Esposizioni Garantite per totali €25,8m – la Manovra Finanziaria Correlata prevede le seguenti tranche di rimborso:

- il 10,0% dell'esposizione al 31.12.2020 (comprensiva degli interessi maturati fino a tale data) viene rimborsato entro il 31.12.2021 a valere sui proventi delle Dismissioni, ovvero entro il 31.12.2022 qualora le Dismissioni non siano state integralmente eseguite entro il 31.12.2021 («Periodo di Grazia»);
- il 5,0% dell'esposizione al 31.12.2020 (comprensiva degli interessi maturati fino a tale data) viene rimborsato in una componente bullet con scadenza il 31.12.2023 («Bullet algoWatt 2023»);
- il 5,0% dell'esposizione al 31.12.2020 (comprensiva degli interessi maturati fino a tale data) viene rimborsato in una componente bullet con scadenza il 31.12.2024 («Bullet algoWatt 2024»);
- il 25,0% dell'esposizione al 31.12.2020 (comprensiva degli interessi maturati fino a tale data) viene rimborsato in una componente bullet con scadenza il 31.12.2025 o anticipatamente

in sede di Vendita algoWatt, anche in funzione dell'assenso al «change of control» da parte delle Banche algoWatt Garantite.

La Manovra Finanziaria Correlata prevede, relativamente all'esposizione non oggetto di rimborso da parte di algoWatt (pari al 55,0% dell'esposizione totale), l'accollo liberatorio da parte di Italeaf e il rimborso pari passu con le Banche Italeaf non assistite da garanzie.

La Manovra Finanziaria Correlata prevede il pagamento integrale per cassa, entro il 31.12.2021, ovvero entro il Periodo di Grazia, del 100% degli interessi maturati tra il 1.01.2021 e la data di efficacia della Manovra Finanziaria Correlata (convenzionalmente stabilita, ai fini del calcolo degli interessi, al 30.06.2021) ad un tasso fisso di 150 bps. Dal 1.07.2021 non matureranno più interessi.
La Manovra Finanziaria Correlata prevede l'assegnazione pro quota alle Banche algoWatt Garantite di un earn-out derivante dall'eventuale valorizzazione delle imposte anticipate in sede di Vendita algoWatt («Earn-Out algoWatt»).

La Manovra Finanziaria Correlata prevede:

- Il mantenimento dell'operatività in favore di algoWatt delle linee di credito a breve termine (€2,3m anticipo fatture e €0,2m scoperto C/C) alle attuali condizioni contrattuali;

Mutuo ipotecario

Con riferimento al mutuo ipotecario che insiste sul compendio immobiliare di Nera Montoro e su Italeaf RE Immobili, la Manovra Finanziaria Correlata prevede che l'esposizione non già oggetto di rimborso da parte di algoWatt nel 2021, ovvero entro il Periodo di Grazia, (pari al 90% dell'esposizione totale) venga rimborsata integralmente a valere sui proventi della Dismissione Nera Montoro e/o di Italeaf RE Immobili (entro il 31.12.2022). Su tale esposizione non matureranno interessi a decorrere dal 1.07.2021.

Esposizioni Non Garantite

Con riferimento alle Esposizioni Non Garantite per totali €6,3m, la Manovra Finanziaria Correlata prevede il seguente trattamento:

- il 20,0% dell'esposizione outstanding al 31.12.2020 (comprensiva degli interessi maturati fino a tale data) viene rimborsato, a saldo e stralcio, entro il 31.12.2021 a valere sui proventi delle Dismissioni (ovvero entro il Periodo di Grazia);
- il 100% degli interessi maturati tra il 1.01.2021 e la data di efficacia della Manovra Finanziaria Correlata (convenzionalmente stabilita, ai fini del calcolo degli interessi, al

30.06.2021) ad un tasso fisso di 150 bps, viene pagato integralmente per cassa entro il 31.12.2021 (ovvero entro il Periodo di Grazia). Non matureranno interessi a decorrere dal 1.07.2021.

Con riferimento alle Esposizioni Non Garantite per totali € 4,8m, la Manovra Finanziaria Correlata prevede:

- l'integrale conversione dell'esposizione al 31.12.2020 in SFP algoWatt, convertibili in n.8.526.356 azioni ordinarie algoWatt di nuova emissione, corrispondenti ad un prezzo di sottoscrizione per azione di €0,56 pari passu con il rapporto di conversione dei Bondholders) entro il 31.12.2029 o, anticipatamente, in caso di change of control.
- il pagamento del 100% degli interessi maturati tra il 1.01.2021 e la data di efficacia della Manovra Finanziaria Correlata (convenzionalmente stabilita, ai fini del calcolo degli interessi, al 30.06.2021) ad un tasso fisso di 150 bps, entro il 31.12.2021 (ovvero entro il Periodo di Grazia). Nessuna maturazione di interessi a decorrere dal 1.07.2021.

La tabella sotto riportata illustra la nuova compagine sociale di algoWatt ad esito della conversione effettuata dai Bondholders e dalle banche (la tabella tiene conto del numero delle azioni e non dei diritti di voto):

Azionariato	Post conversione	
	# azioni	%
Italeaf	19.867.102	19,7%
Azioni proprie	1.012.224	1,0%
Bondholders	45.000.000	44,7%
Mercato	26.210.224	26,0%
Banche algoWatt	8.526.356	8,5%
Totale	**100.615.906**	100,0%

La Manovra Finanziaria Correlata prevede il seguente trattamento per le esposizioni nei confronti delle società di leasing («Esposizioni Leasing»).

Leasing impianti ambientali

Con riferimento alle esposizioni leasing degli impianti ambientali (€12,1m) la Manovra Finanziaria Correlata prevede:

- il rimborso integrale dell'esposizione relativa al Biodigestore (e Carroponte) e al PFU – Nera Montoro in sede di vendita dell'asset riferito alla singola esposizione o la rimodulazione

della stessa a carico del nuovo acquirente Buttol S.r.l. sulla base di specifici accordi fra le parti.

- in riferimento all'esposizione relativa al PFU Borgo Val di Taro:
  - l'ammontare di debito al 31.12.2020 (comprensivo della componente interessi maturata e non pagata ma con esclusione di eventuali interessi di mora) non capiente (€2.279k) ai sensi dell'offerta vincolante di Buttol S.r.l., che valorizza il cespite € 1.000.000, sarà rimborsato da algoWatt a saldo e stralcio in misura del 20% (€456k) entro il 31.12.2021 a valere sui proventi delle Dismissioni, *pari passu* con le Esposizioni Non Garantite, previa rinuncia da parte del Leasing alla fidejussione corporate prestata da Italeaf.
  - con riferimento agli interessi in maturazione dal 1.01.2021 e il 30.06.2021, questi saranno liquidati integralmente da algoWatt entro il 31.12.2021. Nessuna maturazioni di interessi a decorrere dal 1.07.2021.

Leasing efficienza energetica

Con riferimento alle esposizioni nei confronti della società di leasing che ha finanziato alcuni progetti di efficienza energetica (€0,5m), la Manovra Finanziaria Correlata ne prevede il rimborso integrale in 24 rate mensili di pari importo a partire dal mese successivo alla data di sottoscrizione della Manovra Finanziaria Correlata; non è prevista alcuna maturazioni di interessi a decorrere dal 1.01.2021

Leasing impianto fotovoltaico di Magliano

Con riferimento all'esposizione nei confronti del leasing che ha finanziato l'impianto fotovoltaico di Magliano, la Manovra Finanziaria Correlata ne prevede il rimborso integrale a valere sugli incassi della tariffa incentivante del GSE.

La suddetta manovra finanziaria comporta per AlgoWatt un beneficio in termini patrimoniali di oltre Euro 29,7 milioni grazie alla conversione di parte del debito finanziario in SFP (Strumenti Finanziari Partecipativi), di cui Euro 25 milioni relativi alla conversione dell'obbligazione e circa Euro 4,7 milioni alla conversione di alcune esposizioni verso il ceto bancario. Inoltre, il Piano prevede anche un impatto positivo sul conto economico per oltre 12,8 milioni, al lordo dell'effetto fiscale, relativo allo all'accollo liberatorio delle Esposizioni Garantite da parte della controllante Italeaf. Un ulteriore impatto positivo, pari a Euro 6,9 milioni (di cui con effetto a conto economico per Euro 5,1 milioni relativo alle Esposizioni Non Garantite, e di cui Euro 1,8 milioni senza impatto a conto economico relativo al mutuo ipotecario rimborsato da Italeaf), è previsto al più tardi al 31 dicembre 2022 all'esito dell'effettivo pagamento a saldo e stralcio del debito verso alcuni istituti di credito. Gli stessi

effetti si avranno sull'indebitamento finanziario lordo oggetto di manovra, pari complessivamente a Euro 63,2 milioni, il quale al perfezionamento dell'accordo è previsto in riduzione di Euro 42,5 milioni, e successivamente in ulteriore riduzione degli Euro 6,9 milioni sopra citati.

Manovra Italeaf

La Manovra Finanziaria Correlata disciplina il trattamento dell'indebitamento di Italeaf verso gli istituti di credito suddiviso nelle seguenti sottocategorie *(i)* l'esposizione verso le Banche Italeaf garantite da pegno su azioni («Banche Italeaf Garantite») (€7,3m), *(ii)* l'esposizione verso le Banche Italeaf non garantite da pegno su azioni («Banche Italeaf Non Garantite») (€10,1m), *(iii)* le Esposizioni Garantite non oggetto di rimborso da parte di algoWatt (€14,9m) e *(iv)* le esposizioni nei confronti di società di leasing («Esposizioni Leasing Italeaf») (€0,1m).

Banche Italeaf Non Garantite e Esposizioni Garantite

Con riferimento alle Banche Italeaf Non Garantite, per totali € 10,1m, e alle Esposizioni Garantite, per totali € 14,9, la Manovra Finanziaria Correlata prevede il seguente trattamento:

- il 18,0% dell'esposizione in capo a Italeaf viene rimborsato pari passu fra le Banche Italeaf e le Banche algoWatt Garantite (nella misura del debito trasferito in capo ad Italeaf per effetto dell'accollo) entro il 31.12.2022 ("Bullet Italeaf 2022"). Qualora i proventi derivanti dalla Dismissione dell'immobile di Maratta, dalla Dismissione del sito di Nera Montoro e dalla Dismissione degli immobili di Italeaf RE (congiuntamente considerati) risultassero inferiori di una percentuale compresa fra il 8,0% e il 16,0% rispetto agli importi congiuntamente previsti a Piano (€10.382k), suddetto rimborso sarà automaticamente ridotto al 15,0%. Qualora i proventi derivanti dalla Dismissione Maratta, dalla Dismissione Nera Montoro e dalla Dismissione Italeaf RE Immobili (congiuntamente considerati) risultassero inferiori di una percentuale superiore al 16,0% rispetto agli importi congiuntamente previsti a Piano (€10.382k), suddetto rimborso sarà automaticamente ridotto al 12,0%. In base alle previsioni di valorizzazione del complesso di Maratta, Nera Montoro e Italeaf RE Immobili riflesse nel Business Plan Italeaf, il rimborso prospettato entro il 31.12.2022 è pari al 18,0% dell'esposizione. Quanto corrisposto in pagamento da Italeaf alle Banche algoWatt Garantite entro il 31.12.2022 determina per Italeaf l'insorgere di un credito da surroga («Credito da Surroga»). Il Credito da Surroga è per algoWatt un debito verso soci, per sua natura subordinato, e ai fini della Manovra Finanziaria Correlata non viene compreso nel calcolo del debito finanziario. Ai fini del calcolo del prezzo per azione in sede di Vendita algoWatt, il Credito da Surroga, pari ad €4,2m, viene dedotto dall'*enterprise value* di algoWatt in quanto l'acquirente – in relazione agli accordi per l'acquisto della maggioranza

di algoWatt – regolerà anche l'acquisto o il rifinanziamento del Credito da Surroga (ai fini della Manovra Finanziaria Correlata tale acquisto o rifinanziamento viene calcolato al suo valore nominale senza interessi).

- Il 22,0% dell'esposizione in capo a Italeaf per effetto dell'accollo viene rimborsato *pari passu* fra le Banche Italeaf e le Banche algoWatt Garantite (nella misura del debito trasferito in capo ad Italeaf) in una componente bullet con scadenza al 31.12.2025 a valere sull'incasso del Credito da Surroga e sui proventi della Vendita algoWatt («Bullet Italeaf 2025»). Qualora il Bullet Italeaf 2022 risultasse pari al 15,0%, il Bullet Italeaf 2025 sarà comunque quantificato come il complemento al 40,0% di rimborso dell'esposizione, e pertanto pari al 25,0% dell'esposizione. Qualora il Bullet Italeaf 2022 risultasse pari al 12,0%, il Bullet Italeaf 2025 sarà comunque quantificato come il complemento al 40,0% di rimborso dell'esposizione, e pertanto pari al 28,0% dell'esposizione. Il Bullet Italef 2025 prevedrà contrattualmente la possibilità di rimborso anticipato da parte di Italeaf in sede di Vendita algoWatt. A decorrere dal 1.01.2021 non matureranno interessi.

La Manovra Finanziaria Correlata prevede la distribuzione (pro quota rispetto all'esposizione stralciata o convertita delle Banche Italeaf e delle Banche algoWatt garantite) a titolo di *earn-out* («Earn-Out»):

- in misura del 50,0% dell'eventuale maggior incasso complessivamente derivante dalla Dismissione Nera Montoro, Dismissione Maratta, Dismissione Italeaf RE Acque Industriali, Dismissione Italef RE Immobili, Dismissione Gasdotto (qualora realizzato) e dal Credito da Surroga rispetto al valore complessivo previsto dal Business Plan Italeaf;
- dell'eventuale maggior incasso realizzato con la Vendita algoWatt rispetto al valore previsto da Business Plan Italeaf (€0,46 per azione per un complessivo controvalore delle azioni non pegnate pari a €4,7m), in misura del 70% fino ad un controvalore per azione pari a €0,60, a cui si aggiunge il 30% dell'eventuale maggior incasso realizzato con la Vendita algoWatt rispetto ad un controvalore per azione superiore ad €0,60.

Mutuo ipotecario di algoWatt

- Rimborso integrale dell'esposizione che residuerà dopo il 10% rimborsato da algoWatt (90% del valore nominale) entro il 31.12.2021, ovvero entro il Periodo di Grazia, a valere sui proventi della Dismissione Nera Montoro e della Dismissione Italeaf RE Immobili entro il 31.12.2022.

Mutuo ipotecario di Italeaf

- Rimborso integrale dell'esposizione ipotecaria a valere sui proventi dell'alienazione del sito di Maratta entro il 31.12.2022.

Banche Italeaf Garantite

Con riferimento alle Banche Italeaf Garantite, per totali €7,3m, la Manovra Finanziaria Correlata prevede, in aggiunta al trattamento previsto per le Banche Italeaf Non Garantite e per le Esposizioni Garantite:

- la conversione del 60% dell'esposizione in SFP – appositamente emessi da Italeaf – convertibili (al momento della Vendita algoWatt) nell'intero pacchetto di azioni algoWatt già oggetto di pegno («SFP Italeaf»).

La conversione degli SFP Italeaf nelle azioni algoWatt pegnate prevedrà contrattualmente un upside massimo definito in misura del 20% di recovery aggiuntiva ed un downside massimo in misura del 10% di recovery in diminuzione rispetto alla recovery prevista nello scenario base del Business Plan Italeaf. Pertanto la recovery massima per le Banche Italeaf Garantite è stabilita in €8.844 mila e la recovery minima è stabilita in €6.664 mila. Le risorse finanziarie eventualmente necessarie in caso di downside superiore al 10% di recovery saranno interamente a carico dell'Incentivo Italeaf. Analogamente, le risorse finanziarie eventualmente eccedenti l'upside del 20% di recovery andranno ad accrescere l'Incentivo Italeaf. Analogamente, le risorse finanziarie eventualmente eccedenti l'upside del 20% di recovery andranno ad accrescere L'incentivo Italeaf. L'incentivo Italeaf rappresenta le risorse finanziarie che rimarranno nella disponibilità di Italeaf una volta effettuata la vendita delle azioni libere di algoWatt e dall'incasso del Credito da Surroga.

La Manovra Finanziaria Correlata per Italeaf non prevede impatti patrimoniali nel 2021, tenuto conto che l'effetto negativo derivante dall'accollo delle posizioni debitorie di algoWatt si compensa pressochè integralmente con lo stralcio accordato dal ceto bancario. Un impatto positivo è previsto nel 2022 all'esito dei pagamenti nei confronti delle posizioni debitorie oggetto di accollo, con l'iscrizione di un credito da surroga di Euro 4,2 milioni nei confronti della controllata.

La Manovra Finanziaria Correlata prevede la ridefinizione dei *covenants* finanziari a partire dall'esercizio 2022 per AlgoWatt. Relativamente al solo esercizio 2021, la Società si impegna a perfezionare Dismissioni per un controvalore (i.e. proventi netti di dismissione) non inferiore a €9,0m ("Parametro Finanziario 2021"), mentre, per gli esercizi 2022 – 2024, come unico covenant finanziario l'obbligo di mantenere il rapporto PFN/EBITDA inferiore a 4,0x nel 2022 e al 3,0x nel 2023

e 2024 («Parametri Finanziari»). Il mancato rispetto dei suddetti covenant può rappresentare una causa di risoluzione dell'accordo.

Di seguito si riporta un aggiornamento alla data di redazione del presente bilancio per l'attività finalizzata alla valorizzazione degli asset ambientali e fotovoltaici. In particolare:

Serre sarde

L'operazione si riferisce alla cessione delle seguenti società detenute al 100% da AlgoWatt: Soc. Agricola Fotosolara Cheremule S.r.l., titolare di un impianto fotovoltaico della potenza di 2,9 MWp realizzato su serra e finanziato in leasing; Soc. Agricola Fotosolara Oristano S.r.l.,titolare di un impianto fotovoltaico della potenza di 0,96 MWp realizzato su serra e finanziato in leasing; Soc. Agricola Fotosolara Bonnanaro S.r.l., titolare di un impianto fotovoltaico della potenza di 0,72 MWp realizzato su serra e finanziato in leasing. LCF ha confermato l'interesse all'acquisizione delle suddette società attraverso la riconferma di un opzione all'acquisto con scadenza al 31 luglio 2021. Tale opzione di acquisto si basa sulla valutazione effettuata dall'acquirente con data di riferimento 30 giugno 2018 e contenuta nell'intesa sottoscritta nel maggio 2019. Al momento sono in fase di conclusione le due diligence per addivenire alla sottoscrizione del contratto preliminare. Il Nuovo Piano considera prudenzialmente una decurtazione del prezzo previsto per la cessione delle Serre sarde rispetto al valore individuato dall'acquirente nella suddetta "intesa" di maggio 2019. Il valore iscritto in bilancio riflette questa valutazione prudenziale.

Soltarenti

L'operazione si riferisce alla cessione di ramo d'azienda composto da due impianti fotovoltaici a terra, siti in Puglia, per una potenza complessiva di circa 1,39 MWp. I due impianti sono detenuti in leasing dalla società Soltarenti S.r.l., partecipata al 50% da AlgoWatt e al 50% da Ferrero Mangimi. Nel mese di aprile 2021 è pervenuta un offerta non vincolante per l'acquisizione dei due impianti da parte di un primario fondo di investimento. Alla data di redazione del presente bilancio sono in corso le attività di due diligence per addivenire alla sottoscrizione di un contratto preliminare vincolante. La valutazione in bilancio e nel Nuovo Piano di questi due impianti è in linea con la valorizzazione effettuata dal potenziale acquirente.

Purify

L'operazione consiste nella cessione delle quote detenute da AlgoWatt in Purify Srl. La società è attiva nella gestione di un impianto di proprietà per la bonifica acque e rifiuti liquidi sito industriale di Nera Montoro. Nel mese di marzo 2021 è stato sottoscritto un contratto preliminare per la

cessione al socio di minoranza ATP Srl. La valorizzazione in bilancio e nel Nuovo Piano della partecipazione è in linea con il prezzo indicato nel contratto preliminare, pari a Euro 4,7 milioni. La controparte è in attesa della delibera da parte di un istituto di credito per il finanziamento dell'operazione. Dalle ultime informazioni disponibili alla data di redazione del presente bilancio la conclusione dell'iter deliberativo è atteso a breve con esito positivo. Unica condizione sospensiva prevista dal contratto preliminare è rappresentata dal perfezionamento del nuovo Piano di Risamento ex art. 67 da parte della Capogruppo.

PFU

L'operazione consiste nella cessione di un ramo d'azienda rappresentato da due impianti per il trattamento di Pneumatici Fuori Uso (PFU), siti in Nera Montoro e Borgo di Val di Taro. Nel mese di maggio 2021 è stata ricevuta un offerta vincolante da parte della società Buttol Srl per l'acquisto del suddetto ramo d'azienda ed il subentro nei contratti di leasing relativi agli impianti. Il valore atteso di realizzo, pari a Euro 1,1 milioni, è basato sulla valorizzazione indicata nella suddetta offerta vincolante.

Biodigestore

L'operazione di cessione ricomprende: il 50% delle quote della società GreenASM Srl; i contratti di leasing finanziario sottoscritti tra Unicredit Leasing ed AlgoWatt ed aventi ad oggetto l'impianto di biodigestione e compostaggio di Nera Montoro; il contratto di service tra AlgoWatt e GreenASM avente ad oggetto la messa a disposizione dell'impianto di biodigestione.

Il valore atteso di realizzo, pari a Euro 3,9 milioni, è basato sul contratto preliminare sottoscritto da algoWatt e Buttol S.r.l. nel mese di dicembre 2020. Il suddetto contratto preliminare è sottoposto alle seguenti condizioni sospensive:

- consenso da parte della società di leasing al subentro della Buttol nel contratto di locazione finanziaria avente ad oggetto l'impianto di biodigestione;
- il perfezionamento del nuovo accordo di ristrutturazione ex art. 67 da parte della Società;
- con riferimento alla cessione del 50% delle quote di GreenASM Srl, rinuncia alla prelazione e espressione di gradimento da parte del socio ASM Terni (titolare del restante 50% delle quote della GreenASM Srl).

Silos ad arconi

Il Nuovo Piano Industriale algoWatt prevede la vendita di un fabbricato industriale di algoWatt sito all'interno dello stabilimento di Nera Montoro. Il valore riconosciuto, pari a Euro 500 mila riflette quanto riportato nel contratto preliminare sottoscritto nel mese di marzo 2021.

Borgosesia

L'impianto di Borgosesia, di proprietà diretta di AlgoWatt, è un impianto, attualmente non utilizzato, per la pirogassificazione alimentato a biomasse (legno vergine), sito nel comune di Borgosesia. Il valore atteso di realizzo, pari a Euro 300 mila, riflette l'assenza di manifestazioni di interesse e corrisponde alla cessione dell'impianto «a pezzi» – al netto di costi di decommissioning – per valorizzare le attrezzature esistenti. Il valore atteso è stato confermato da una perizia rilasciata nel mese di aprile 2021.

Il suddetto Piano di Risanamento della esposizione debitoria di algoWatt S.p.A. e della controllante Italeaf S.p.A. e di riequilibrio della relativa situazione finanziaria ex art. 67, comma 3, lett. d) Legge Fallimentare è stato approvato in data 21 Giugno 2021 dai rispettivi Consigli di Amministrazione, e costituirà oggetto di attestazione da parte del dott. Franco Carlo Papa, nominato quale professionista iscritto nel registro dei revisori contabili e avente i requisiti previsti dall'art. 28, lett. a) e b), della Legge Fallimentare. A partire dal 22 giugno 2021 inizierà il periodo di sottoscrizione del Piano con la sottoscrizione iniziale da parte di algoWatt, Italeaf e l'Avv. Marzio Molinari, in qualità di rappresentante unico dei sottoscrittori del prestito obbligazionario, debitamente autorizzato in forza di deliberazione assunta dall'Assemblea degli obbligazionisti in data 30 aprile 2021. Il termine del periodo di sottoscrizione è il 9 luglio 2021, data entro la quale anche tutti gli esponenti del ceto bancario dovranno sottoscrivere l'accordo e il Dott. Franco Carlo Papa emettere la propria attestazione. Alla data di redazione del presente bilancio, sulla base delle informazioni assunte, non sono emersi elementi di criticità in merito al rispetto della suddetta scadenza, e quindi si ritiene ragionevolmente che entro la data del termine del periodo di sottoscrizione tutte le banche avranno proceduto alla sottoscrizione dell'accordo. Gli effetti dell'Accordo sottoscritto retroagiranno alla data del 22 giugno 2021.

Alla luce dei piani e delle azioni poste in essere dalla direzione ed in precedenza illustrate, il Consiglio di Amministrazione, sulla base di tutte le informazioni disponibili, ha adottato il presupposto della continuità aziendale nella redazione del presente bilancio, in quanto confidente che tanto la situazione di tensione finanziaria, quanto la verificazione della fattispecie di cui all'art. 2447 in cui attualmente versa la Società, possano essere superate per effetto della sottoscrizione del nuovo accordo di risanamento con i creditori finanziari e del relativo esdebitamento che detto accordo produrrà sia per effetto della conversione in SFP di una porzione dei debiti, sia per la rinuncia ad altra parte dei debiti in essere con i sottoscrittori dell'accordo.

Gli Amministratori sono a conoscenza ed hanno tenuto prudenzialmente conto, nell'operare le proprie valutazioni, della presenza di incertezze relative a eventi o condizioni che possono impattare sulla capacità di raggiungere i risultati economici attesi e sulla possibilità di ottemperare nei termini previsti a tutti gli impegni previsti nel Piano di Risanamento. Tali incertezze, laddove si dovessero verificare, potrebbero anche comportare effetti negativi sulle valutazioni di recuperabilità di alcune poste dell'attivo patrimoniale quali, in particolare, le immobilizzazioni immateriali e le imposte anticipate, la cui valutazioni sono state effettuate dagli amministratori prendendo a base i flussi finanziari ed i risultati economici futuri derivati dal Piano di risanamento.

Le principali incertezze individuate sono di seguito illustrate.

Per quanto riguarda l'iter procedurale per la finalizzazione dell'accordo con banche e obbligazionisti, come detto in precedenza si ritiene, alla luce delle informazioni disponibili ad oggi, che entro il termine ultimo del 9 luglio 2021 l'accordo stesso verrà sottoscritto da parte dell'Avv. Marzio Molinari, in qualità di rappresentante unico dei sottoscrittori del prestito obbligazionario, nonché da parte del ceto bancario.

Per quanto riguarda le cessioni previste dal Piano, pur non essendosi, ad oggi, avverate tutte le condizioni sospensive sottostanti ai relativi contratti di cessione, è ragionevole ritenere che le medesime possano realizzarsi con un alto grado di probabilità, essendo state avviate tutte le attività necessarie al loro avveramento nei tempi previsti e nel rispetto del Covenant previsto per il 2021 (Dismissioni per un controvalore non inferiore a €9,0m).
Si evidenzia che qualora, sempre nel rispetto del Covenant di cui sopra, una parte delle dismissioni ipotizzate per l'esercizio 2021 non dovesse realizzarsi nei tempi e modi previsti a Piano, l'Accordo di Risanamento prevede un elemento di flessibilità sulle scadenze verso le banche previsto al 31/12/21, spostando l'impegno del rimborso al 31/12/22 («Periodo di Grazia»).
Si ricorda, infatti, che i proventi netti attesi dalle dismissioni sintetizzate nei punti precedenti sono funzionali a permettere alla Società di far fronte agli impegni di natura commerciale, tributaria e finanziaria. Tali ultimi impegni sono postergati nella "waterfall" dei pagamenti rispetto ai crediti scaduti commerciali e tributari.
Alla data odierna gli asset per i quali ancora non è stato sottoscritto un contratto preliminare sono rappresentati unicamente dalle "Serre sarde", "Soltarenti" e "Borgosesia". Non sono ancora stati sottoscritti contratti "vincolanti" per le cessioni immobiliari di Italeaf, per i quali il Piano prevede un periodo più lungo di perfezionamento (al 2022).

Infine, relativamente alle "Performance prospettiche del Piano industriale", si evidenzia che le stesse sono ovviamente caratterizzate da un oggettivo livello di aleatorietà insito nei dati di natura previsionale basati su accadimenti futuri.

A tal proposito si è considerato, tuttavia, che le proiezioni economico finanziarie del Piano, elaborate con il supporto dell'advisor finanziario R&S Advisory srl, sono state dapprima oggetto di Independent Business Review (elaborata dal Prof. Danovi e dal Dott. Sala, partners dello Studio Danovi) e saranno poi sottoposte anche alle analisi di sensitività dell'asseveratore per verificare la tenuta patrimoniale e finanziaria della Società nell'arco di Piano.
Per presidiare e monitorare adeguatamente il raggiungimento degli obiettivi di natura economica previsti dal Piano e il processo di dismissioni, inoltre, l'Accordo di Risanamento già prevede la nomina da parte dei titolari di SFP di un Chief Restructuring Officer con impegni di reportistica periodici nei confronti dei creditori firmatari dell'Accordo.

Le circostanze sopra illustrate evidenziano, quindi, la prudenziale previsione di possibili elementi di incertezza – comunque connaturali in situazioni analoghe – afferenti la capacità della Società ad operare come entità in funzionamento, superabili per le ragioni sopra esposte e certo non tali da impedire di adottare il presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del presente bilancio.

3.3.2 FORMA, CONTENUTO E PRINCIPI CONTABILI APPLICATI

Il presente bilancio consolidato è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale, in quanto gli Amministratori hanno verificato l'insussistenza di indicatori di carattere finanziario, gestionale o di altro genere che potessero segnalare criticità circa la capacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro ed in particolare nei prossimi 12 mesi. In particolare è stato elaborato un piano di cassa per i prossimi 12 mesi a partire dalla data odierna, dal quale emerge che la Società, attraverso il perfezionamento del Piano di Risanamento, e l'attuazione delle operazioni di dismissione degli asset industriali, è in grado di far fronte ai propri impegni nei confronti dei fornitori, del personale e dei debiti verso l'erario e gli istituti di previdenza sociale.

Il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2019 è stato predisposto ai sensi degli artt. 2 e 3 del DLgs 38/2005, in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS), emanati dall'International Accounting Standard Board omologati dalla Commissione Europea, che comprendono le interpretazioni emesse dall'International Financial Reporting Interpretations

Committee (IFRIC), nonché i precedenti Interantional Accounting Standards (IAS) e le interpretazioni dello Standard Interpretations Committee (SIC) ancora in vigore. Per semplicità, l'insieme di tutti i principi e delle interpretazioni è di seguito definito come gli "IFRS". Inoltre si è tenuto conto dei provvedimenti emanati dalla Consob (Commissione Nazionale per le Società e la Borsa) in attuazione del comma 3 dell'articolo 9 del DLgs n. 38/2005 in materia di disposizione degli schemi di bilancio.

Il bilancio consolidato è costituito dai prospetti contabili (Prospetto della situazione patrimoniale finanziaria, Conto economico, Prospetto di conto economico complessivo, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario) e dalle presenti note esplicative, applicando quanto previsto dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e il criterio generale del costo storico, con l'eccezione delle voci di bilancio che in base agli IFRS sono rilevate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione delle singole voci di seguito riportati.

Il bilancio consolidato è espresso in euro (Euro) in quanto questa è la valuta nella quale sono condotte le operazioni dalla società. Tutti i dati riportati nelle note al bilancio sono espressi, ove non diversamente indicato, in Euro, valuta funzionale.

Il Gruppo ha scelto di utilizzare lo schema di conto economico per natura, mentre le attività e passività della situazione patrimoniale-finanziaria sono suddivise fra correnti e non correnti. Il rendiconto finanziario è stato redatto secondo il metodo indiretto. Si segnala che al fine di adempiere alle indicazioni contenute nella Delibera Consob n. 15519 del 28 luglio 2006 "Disposizioni in materia di schemi di bilancio", nella nota 3.7 sono stati riportati gli schemi di conto economico, situazione patrimoniale-finanziaria e rendiconto finanziario, con indicazione per singola voce di bilancio degli importi significativi delle posizioni o transazioni rivenienti da operazioni effettuate con parti correlate.

Le stime sono state utilizzate principalmente per rilevare i valori dei ricavi e dei costi non ancora confermati dai clienti e dai fornitori, le eventuali perdite di valore subite dalle attività non correnti e dal magazzino, gli accantonamenti per rischi su crediti e su contenziosi e le imposte. Tali stime ed assunzioni sono costantemente monitorate e gli effetti di ogni eventuale variazione vengono riflessi immediatamente a conto economico.

Il presente bilancio consolidato è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 21 Giugno 2021, data in cui è autorizzato alla pubblicazione, ed è stato assoggettato a revisione contabile da parte della EY S.p.A. Si segnala che il ritardo nell'approvazione del presente bilancio

rispetto ai termini previsti dalla normativa vigente è dovuto alle tempistiche di completamento della procedura di ristrutturazione ex art. 67 della L.F..

Uso di stime

La redazione del bilancio, in applicazione degli IFRS, richiede l'effettuazione di stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sulla relativa informativa, nonché sulle attività e passività potenziali alla data di riferimento del bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e vengono adottate quando il valore contabile delle attività e passività non è facilmente desumibile da altre fonti. I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico, qualora la stessa interessi solo quell'esercizio. Nel caso in cui la revisione interessi esercizi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nell'esercizio in cui la revisione viene effettuata e nei relativi esercizi futuri.
Si ritiene che alcuni principi contabili siano particolarmente significativi ai fini della comprensione del bilancio; a tal fine, di seguito, sono indicate le principali voci di bilancio interessate dall'uso delle predette stime contabili, nonché le principali assunzioni utilizzate dal management nel processo di valutazione delle predette voci di bilancio, nel rispetto dei sopra richiamati princípi contabili internazionali. La criticità insita in tali stime è determinata, infatti, dal ricorso ad assunzioni e/o a giudizi professionali relativi a tematiche per loro natura incerte.
Le modifiche delle condizioni alla base delle assunzioni e dei giudizi adottati potrebbero determinare un impatto significativo sui risultati successivi.

Attività e passività classificate come disponibili per la vendita
Nel classificare e valutare le attività, i gruppi in dismissione e le passività ad essi direttamente correlate come possedute per la vendita, gli amministratori formulano giudizi e stime con riferimento al rispetto dei requisiti previsti nell'IFRS5 ed in particolare all'alta probabilità della vendita ed alla valutazione del fair value di tali attività al netto dei costi di vendita.

Recupero futuro di imposte anticipate
Al 31 dicembre 2019, il bilancio comprende attività per imposte anticipate, per un importo il cui recupero negli esercizi futuri è ritenuto dagli Amministratori probabile. La recuperabilità delle suddette imposte anticipate è subordinata al conseguimento di utili imponibili futuri sufficientemente capienti.

La valutazione della predetta recuperabilità tiene conto della stima dei redditi imponibili futuri e si basa su pianificazioni fiscali prudenti; tuttavia, nel momento in cui si dovesse constatare che il Gruppo non fosse in grado di recuperare negli esercizi futuri la totalità o una parte delle predette imposte anticipate rilevate, la conseguente rettifica verrà imputata al Conto economico dell'esercizio in cui si verifica tale circostanza. La recuperabilità delle imposte anticipate è stata supportata dal Piano approvato nella sua ultima versione dal Consiglio di Amministrazione in data 21 giugno 2021. Per quanto riguarda le incertezze relative allo stesso Piano si rinvia a quanto riportato nel paragrafo relativo alle valutazioni sulla continuità aziendale (par. 3.3.1. delle Note Esplicative).

Perdita di valore delle attività (impairment)

Ad ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore di Attività immateriali, Immobili, impianti e macchinari. Nel caso in cui emergano tali indicatori, si procede con una verifica di riduzione di valore (impairment test). Nel caso in cui il valore di carico (valore contabile) delle attività ecceda il valore recuperabile, esse sono svalutate fino a riflettere quest'ultimo. Il valore recuperabile è determinato quale il maggiore fra il valore equo di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso, e viene determinato per singola attività, ad eccezione del caso in cui tale attività generi flussi finanziari che non siano ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività, nel qual caso il Gruppo stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui l'attività appartiene. Nel determinare il valore d'uso, la Società sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri, utilizzando un tasso d'attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore temporale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Ai fini della stima del valore d'uso i flussi finanziari futuri sono ricavati dai piani aziendali approvati dal Consiglio di Amministrazione, i quali costituiscono la migliore stima effettuabile dal Gruppo sulle condizioni economiche previste nel periodo di piano. Le proiezioni del piano coprono normalmente un arco temporale di almeno tre esercizi; il tasso di crescita a lungo termine utilizzato al fine della stima del valore terminale dell'attività o dell'unità è nor malmente inferiore al tasso medio di crescita a lungo termine del settore, del paese o del mercato di riferimento. I flussi finanziari futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti: le stime pertanto non considerano né i benefici derivanti da ristrutturazioni future per le quali la Società non è ancora impegnata né gli investimenti futuri di miglioramento o di ottimizzazione dell'attività o dell'unità. Se il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile. Le perdite di valore subite da attività in funzionamento sono rilevate a conto

economico nelle categorie di costo coerenti con la funzione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Ad ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta, inoltre, l'eventuale esistenza di indicatori di una diminuzione delle perdite di valore in precedenza rilevate e, qualora tali indicatori esistano, effettua una nuova stima del valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata, può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività dopo l'ultima rilevazione di una perdita di valore. In tal caso il valore contabile dell'attività viene portato al valore recuperabile, senza tuttavia che il valore così incrementato possa eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato, al netto dell'ammortamento, se non si fosse rilevata alcuna perdita di valore negli anni precedenti. Ogni ripristino viene rilevato quale provento a conto economico; dopo che è stato rilevato un ripristino di valore, la quota di ammortamento dell'attività è rettificata nei periodi futuri, al fine di ripartire il valore contabile modificato, al netto di eventuali valori residui, in quote costanti lungo la restante vita utile. Le svalutazioni dell'avviamento non possono in ogni caso essere oggetto di ripristino di valore.

Lavori su commessa

Una delle poste di bilancio che dipende maggiormente da valutazioni discrezionali degli amministratori, nonché da fattori che possono cambiare nel tempo con conseguenti effetti sulle valutazioni effettuati dagli stessi, risulta essere quella dei lavori in corso su ordinazione, dove i costi e ricavi devono essere stimati alla data di riferimento del bilancio tenendo conto di diritti ed obblighi insiti nei contratti stipulati con i clienti e dello stato di avanzamento della commessa in relazione ai costi previsti a vita intera del progetto. L'applicazione di tale metodo richiede la preventiva stima dei costi a vita intera dei singoli progetti e il loro aggiornamento a ciascuna data di bilancio, mediante l'utilizzo di assunzioni da parte degli amministratori. Tali assunzioni possono essere influenzate da molteplici fattori, quali ad esempio l'arco temporale di più esercizi sui quali si sviluppano i progetti e la complessità degli stessi. Tali fatti e circostanze rendono complessa la stima dei costi per completare i progetti e conseguentemente la stima del valore dai lavori in corso su ordinazione alla data del bilancio. Gli amministratori basano le loro stime sulle informazioni derivanti dal sistema interno di reporting, previsioni e rendicontazioni di commessa, nonché esaminano e, ove necessario, rivedono le stime dei ricavi e dei costi a diversi stadi di avanzamento della commessa. I processi e le modalità di riconoscimento dei ricavi e di valutazione delle attività e passività contrattuali dei lavori su commessa sono basate su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, in particolare con riferimento i) alla previsione dei costi relativi ai diversi contratti e delle ore lavorative necessarie per completare ciascun progetto, inclusa la stima dei rischi e penali contrattuali, laddove applicabili, ii) alla valutazione di modifiche contrattuali

previste o in corso di negoziazione e iii) agli eventuali cambiamenti di stima rispetto al precedente esercizio.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri sono rilevati quando: (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente. I fondi sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione. I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione.

Fondo svalutazione dei crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima del management circa le perdite relative al portafoglio di crediti verso la clientela finale e verso la rete di vendita. La stima del fondo svalutazione crediti è basata sulle perdite attese da parte del Gruppo, determinate in funzione dell'esperienza passata per crediti simili, degli scaduti correnti e storici, delle perdite e degli incassi, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e delle proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato. Il prolungamento e l'eventuale peggioramento dell'attuale crisi economica e finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie dei debitori della Società rispetto al peggioramento già preso in considerazione nella quantificazione dei fondi iscritti in bilancio.

Valore recuperabile delle attività non correnti

Le attività non correnti includono gli immobili, impianti e macchinari, le attività immateriali (in particolare il valore delle autorizzazioni), le partecipazioni e le altre attività finanziarie. Il management rivede periodicamente il valore contabile delle attività non correnti detenute ed utilizzate e delle attività che devono essere dismesse, quando fatti e circostanze richiedono tale revisione. Tale attività è svolta utilizzando le stime dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene ed adeguati tassi di sconto per il calcolo del valore attuale. Quando il valore contabile di un'attività non corrente ha subito una perdita di valore, il Gruppo rileva una svalutazione per il

valore dell'eccedenza tra il valore contabile del bene ed il suo valore recuperabile attraverso l'uso o la vendita dello stesso, determinata con riferimento ai più recenti piani aziendali.

IFRS 11 – accordi di Joint Venture

Gli investimenti in Joint Venture sono classificati in linea con le previsione dell'IFRS 11 e consolidate con il metodo del patrimonio netto. Il trattamento contabile conseguente ai rapporti di Joint Venture e la valutazione dei rapporti con le parti correlate in esse coinvolte richiede il ricorso al giudizio degli amministratori in particolare con riferimento a: i) le condizioni previste negli atti di cessione e nei patti parasociali che governano i ritorni economici per le parti coinvolte; ii) le diverse possibilità di risoluzione degli stessi; iii) le condizioni del controllo congiunto e la valutazione dei relativi rapporti.

Nuovi IFRS e Interpretazioni dell'IFRIC

IFRS 16 – Leases

Nel gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 Leases. Il nuovo principio, omologato dalla commissione Europea nell'ottobre del 2017, stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario senza distinzione fra leasing operativo e leasing finanziario. In particolare prevede l'iscrizione del diritto di uso (right of use) dell'attività sottostante nell'attivo di stato patrimoniale con contropartita un debito finanziario. Il principio fornisce la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i beni di modico valore unitario (vale a dire i contratti di leasing aventi ad oggetto delle attività di valore inferiore a 5 mila dollari, di seguito definiti anche "low value") e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi, di seguito definiti anche "short term". Al contrario, lo standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Il principio introduce un criterio basato sul controllo dell'uso di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti:

- l'identificazione del bene concesso in uso (vale a dire senza un diritto di sostituzione dello stesso da parte del locatore);
- il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene;
- il diritto di stabilire come e per quale scopo utilizzare il bene.

La Società ha applicato il principio a partire dal 1° gennaio 2019, avvalendosi della facoltà di escludere dall'applicazione delle disposizioni di rilevazione e valutazione i contratti definibili come short term o low value lease. I contratti short term riguardano essenzialmente le classi di attività automezzi e beni immobili (per locazione appartamenti o uffici); i contratti low value si riferiscono principalmente a: stampanti, computer e altri dispositivi elettronici. Per tali contratti l'introduzione

dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione della passività finanziaria del lease e del relativo diritto d'uso. I canoni di locazione sono rilevati a conto economico per la durata dei rispettivi contratti.
I contratti rientranti nel nuovo ambito di applicazione indicato dall'IFRS 16 sono prevalentemente riconducibili ad affitti di immobili e di auto aziendali ad uso dei dipendenti. Le componenti dei contratti o i contratti stessi la cui locazione è riconducibile ad un contratto di servizi o ad una concessione di licenza, sono stati esclusi dall'ambito dell'IFRS 16.
Il Gruppo in qualità di locatario ha adottato il metodo di transizione modified retrospective, senza rideterminazione delle informazioni comparative.
Al 1 gennaio 2019 il Gruppo, relativamente ai contratti di lease precedentemente classificati come operativi, ha contabilizzato:
- una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto l'incremental borrowing rate (IBR) applicabile alla data di transizione;
- un diritto d'uso come regola generale pari al valore della passività finanziaria alla data di transizione.

La passività finanziaria emergente dall'applicazione del metodo modified retrospective è stata attualizzata al 1° gennaio 2019 utilizzando un incremental borrowing rate coerente con la maturity dei contratti sottostanti. Il tasso medio ponderato IBR applicato è pari all'1,5%.
Il management nell'applicare il metodo di contabilizzazione dei leasing ha valutato la definizione del lease term ovvero la durata dei contratti stessi, identificando alla data di transizione il periodo non annullabile del leasing (non cancellable period) e integrandolo per tener conto di eventuali opzioni il cui esercizio è ragionevolmente certo.
I leasing iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2018 in applicazione dello IAS 17, sono stati analizzati per verificare se applicando le nuove disposizioni dell'IFRS 16 avrebbero dovuto subire modifiche in relazione alla loro durata o a eventuali componenti di service obbligation incluse nei contratti stessi, concludendo che le modalità con le quali tali leasing sono riflessi nel bilancio al 31 dicembre 2018, non dovevano subire modifiche di trattamento nel 2019.
La passività finanziaria stimata emergente dall'applicazione dell'IFRS 16, calcolata come sopra descritto risulta, al 31 dicembre 2019, pari a Euro 1,32 milioni (di cui Euro 1,19 milioni classificata tra le passività correlate alle attività destinate alla vendita, poiché connessa all'impianto di PFU di Borgo Taro).

Altri principi contabili, emendamenti ed interpretazioni in vigore a partire dal 1° gennaio 2019

Di seguito si elencano gli emendamenti le interpretazioni ed i miglioramenti in vigore dal 1° gennaio 2019 per i quali non si sono evidenziati impatti significativi sulla relazione finanziaria semestrale 2019 del Gruppo:

- Emendamento all'IFRS 9 - Strumenti finanziari: Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa;
- IFRIC 23 - Incertezze in merito alle imposte sul reddito;
- Emendamento allo IAS 28 - Partecipazioni in società collegate: Long-term Interests in Associates and joint ventures;
- Emendamento allo IAS 19 - Plan Amendment, Curtailment or Settlement;
- Miglioramenti agli IFRS: Ciclo 2015-2017;
- IFRS 3 - Business Combination e IFRS 11 – Joint Arrangements;
- IAS 12 -Income tax consequences of payments on financial instruments classified as equity;
- IAS 23 - Borrowing costs eligible for capitalization.

<u>Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati dall'UE, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo</u>

Emendamento allol IAS 1 e allo IAS 8 – Definition of material: le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2020

<u>Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati dall'UE ed applicabili dagli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2019</u>

Di seguito si elencano con indicazione della data di decorrenza gli emendamenti non ancora omologati e non adottati anticipatamente dal Gruppo e per i quali sono in corso le valutazioni su eventuali impatti:

- Emendamento all'IFRS 10 - Bilancio Consolidato e IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture: data di prima applicazione non ancora definita dallo IASB;
- Emendamento all'IFRS 3 - Definition of a Business: le modifiche si applicheranno alle acquisizioni successive al 1° gennaio 2020;

Principi contabili applicati nella valutazione delle principali voci di bilancio

Di seguito sono descritti i principali criteri di valutazione adottati:

Discontinued operations e attività non correnti possedute per la vendita

Le attività non correnti (o gruppi in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché con il loro utilizzo continuativo sono classificate come possedute per la vendita e rappresentate separatamente dalle altre attività e passività della Situazione finanziaria-patrimoniale. Perché ciò si verifichi, l'attività (o gruppo in dismissione) deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni che sono d'uso e consuetudine per la vendita di tali attività (o gruppi in dismissione) e la vendita deve essere altamente probabile entro un anno. Se tali criteri vengono soddisfatti dopo la data di chiusura dell'esercizio, l'attività non corrente (o gruppo in dismissione) non viene classificata come posseduta per la vendita. Tuttavia, se tali condizioni sono soddisfatte successivamente alla data di chiusura dell'esercizio ma prima dell'autorizzazione alla pubblicazione del bilancio, opportuna informativa viene fornita nelle note esplicative.

Le attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come possedute per la vendita, sono rilevate al minore tra il valore contabile e il relativo fair value, al netto dei costi di vendita; i corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati.

Un'attività operativa cessata ("discontinued operation") rappresenta una parte dell'impresa che è stata dismessa o classificata come posseduta per la vendita, e:

· rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività;

· è parte di un piano coordinato di dismissione di un importante ramo di attività o area geografica di attività; o

· è una società controllata acquisita esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

I risultati delle attività operative cessate – siano esse dismesse oppure classificate come possedute per la vendita e in corso di dismissione – sono esposti separatamente nel conto economico, al netto degli effetti fiscali. I corrispondenti valori relativi all'esercizio precedente, ove presenti, sono riclassificati ed esposti separatamente nel Conto economico, al netto degli effetti fiscali, ai fini comparativi. Gli eventi o le circostanze possono estendere il periodo di completamento della vendita oltre un anno. L'estensione del periodo richiesto per completare una vendita non impedisce che un'attività (o gruppo in dismissione) sia classificata come posseduta per la vendita, se il ritardo è causato da eventi o circostanze fuori del controllo dell'entità e se vi sono sufficienti evidenze che l'entità resti impegnata ad attuare il suo programma di dismissione dell'attività (o del gruppo in dismissione).

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite da elementi non monetari, privi di consistenza fisica, chiaramente identificabili, controllabili ed atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto o di produzione o di conferimento, comprensivi di eventuali oneri accessori e delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati, e delle eventuali perdite di valore. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.
Nell'esercizio in cui l' attività immateriale viene rilevata per la prima volta l'ammortamento è determinato tenendo conto dell'effettiva utilizzazione del bene.
Con riferimento ai Software ed alla Lista clienti individuati nell'ambito della *Purchase Price Allocation* relativo alle acquisizioni di Softeco Sismat la vita utile residua stimata ed il relativo periodo di ammortamento è di 7 anni. Per ulteriori dettagli si veda il paragrafo 3.4.1 *"Immobilizzazioni Immateriali"* delle presenti note esplicative.

Concessioni ed altre immobilizzazioni immateriali

Per le licenze d'uso e per le altre immobilizzazioni immateriali l'ammortamento è calcolato col metodo lineare in modo da allocare il costo sostenuto per l'acquisizione del diritto lungo il periodo più breve tra quello di atteso utilizzo e la durata dei relativi contratti a partire dal momento in cui il diritto acquisito diviene esercitabile ed è generalmente compreso in un periodo tra 3 e 5 anni.
In tale voce sono classificati anche i costi relativi a diritti amministrativi già ottenuti o ancora in itinere per la realizzazione di impianti fotovoltaici, acquisiti attraverso le società controllate. Tali attività non vengono sottoposte ad ammortamento, fintantoché non vengono utilizzate per la realizzazione di impianti fotovoltaici.

Avviamento

L'avviamento iscritto tra le immobilizzazioni immateriali è connesso a operazioni di aggregazione di imprese e rappresenta la differenza fra il costo sostenuto per l'acquisizione di una azienda o di un ramo di azienda e la somma algebrica dei valori assegnati, sulla base dei valori correnti all'atto dell'acquisizione, alle singole attività e passività componenti il capitale di quella azienda o ramo di azienda. Avendo vita utile indefinita, gli avviamenti non sono assoggettati ad ammortamento sistematico bensì a impairment test con cadenza almeno annuale, salvo che gli indicatori di mercato e gestionali individuati dalla Società non facciano ritenere necessario lo svolgimento del test anche nella predisposizione delle situazioni infrannuali. Ai fini della conduzione dell'impairment test

l'avviamento è allocato sulle singole cash generating unit (CGU), cioè sulle più piccole unità di business finanziariamente indipendenti attraverso cui la Società opera nei diversi segmenti di mercato. L'avviamento relativo ad acquisizioni di aziende consolidate è rappresentato nelle immobilizzazioni immateriali. Quello relativo ad aziende collegate o controllate non consolidate è incluso nel valore delle partecipazioni.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo di acquisto o di produzione o di conferimento, comprensivi di eventuali oneri accessori e delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività, applicando il criterio del *component approach*, secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un'autonoma valutazione della vita utile e del relativo valore deve essere trattata individualmente.

Gli ammortamenti sono imputati a quote costanti mediante aliquote che consentono di ammortizzare i cespiti fino a esaurimento della vita utile.

Nell'esercizio in cui l' attività materiale viene rilevata per la prima volta l'ammortamento è determinato tenendo conto dell'effettiva utilizzazione del bene.

La vita utile stimata dalla Società e la vita utile residua per le varie categorie di immobilizzazioni materiali è la seguente:

Descrizione	Vita utile stimata
Fabbricati	30 anni
Impianti e macchinari	12 anni
Attrezzature industriali e commerciali	7 anni
Impianti fotovoltaici	20 anni
Altri beni	4 – 10 anni
Inverter	10 anni

Beni in leasing

Il Gruppo valuta all'atto della sottoscrizione di un contratto se è, o contiene, un leasing. In altri termini, se il contratto conferisce il diritto di controllare l'uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Il Gruppo in veste di locatario

Il Gruppo adotta un unico modello di riconoscimento e misurazione per tutti i leasing, eccetto per i leasing di breve termine ed i leasing di beni di modico valore. La Società riconosce le passività relative ai pagamenti del leasing e l'attività per diritto d'uso che rappresenta il diritto ad utilizzare il bene sottostante il contratto.

i) Attività per diritto d'uso

Il Gruppo riconosce le attività per il diritto d'uso alla data di inizio del leasing (cioè la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso). Le attività per il diritto d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificati per qualsiasi rimisurazione delle passività di leasing. Il costo delle attività per il diritto d'uso comprende l'ammontare delle passività di leasing rilevate, i costi diretti iniziali sostenuti e i pagamenti di leasing effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio al netto di tutti gli eventuali incentivi ricevuti. Le attività per diritto d'uso sono ammortizzate in quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della vita utile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo. Se il leasing trasferisce la proprietà dell'attività sottostante al locatario al termine della durata del leasing o se il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo riflette il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, il locatario deve ammortizzare l'attività consistente nel diritto d' uso dalla data di decorrenza fino alla fine della vita utile dell'attività sottostante. Ad ogni chiusura di bilancio la Società valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore dei Diritti d'uso e nel caso in cui emergano tali indicatori, si procede con una verifica di riduzione di valore (impairment test).

ii) Passività legate al leasing

Alla data di decorrenza del leasing, Il Gruppo rileva le passività di leasing misurandole al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati a tale data. I pagamenti dovuti includono i pagamenti fissi (compresi i pagamenti fissi nella sostanza) al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere, i pagamenti variabili di leasing che dipendono da un indice o un tasso, e gli importi che si prevede dovranno essere pagati a titolo di garanzie del valore residuo. I pagamenti del leasing includono anche il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto se si è ra gionevolmente certi che tale opzione sarà esercitata dal Gruppo e i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del Gruppo dell'opzione di risoluzione del

leasing stesso. I pagamenti di leasing variabili che non dipendono da un indice o da un tasso vengono rilevati come costi nel periodo (salvo che non siano stati sostenuti per la produzione di rimanenze) in cui si verifica l'evento o la condizione che ha generato il pagamento. Nel calcolo del valore attuale dei pagamenti dovuti, Il Gruppo usa il tasso di finanziamento marginale alla data di inizio se il tasso d'interesse implicito non è determinabile facilmente. Dopo la data di decorrenza, l'importo della passività del leasing si incrementa per tener conto degli interessi sulla passività del leasing e diminuisce per considerare i pagamenti effettuati. Inoltre, il valore contabile dei debiti per leasing è rideterminato nel caso di eventuali modifiche del leasing o per la revisione dei termini contrattuali per la modifica dei pagamenti; è rideterminato, altresì, in presenza di modifiche in merito alla valutazione dell'opzione dell'acquisto dell'attività sottostante o per variazioni dei pagamenti futuri che deriva da una modifica dell'indice o del tasso utilizzato per determinare tali pagamenti.

iii) Leasing di breve durata e leasing di attività a modesto valore

Il Gruppo applica l'esenzione per la rilevazione di leasing di breve durata relativi ai macchinari ed attrezzature (i.e., i leasing che hanno una durata di 12 mesi o inferiore dalla data di inizio e non contengono un'opzione di acquisto). Il Gruppo ha applicato inoltre l'esenzione per i leasing relativi ad attività a modesto valore in riferimento ai contratti di leasing relativi ad apparecchiature per ufficio il cui valore è considerato basso. I canoni relativi a leasing a breve termine e a leasing di attività a modesto valore sono rilevati come costi in quote costanti lungo la durata leasing.

Il Gruppo in veste di locatore

I contratti di leasing che sostanzialmente lasciano in capo al Gruppo tutti i rischi e benefici legati alla proprietà del bene sono classificati come leasing operativi. I proventi da leasing derivanti da leasing operativi devono essere rilevati in quote costanti lungo la durata del leasing, e sono inclusi tra ricavi nel conto economico data la loro natura operativa. I costi iniziali di negoziazione sono aggiunti al valore contabile del bene locato e rilevati in base alla durata del contratto sulla medesima base dei proventi da locazione. Affitti non preventivati sono rilevati come ricavi nel periodo in cui maturano.

Riduzione di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali

A ciascuna data di riferimento del bilancio le attività immateriali con vita utile definita sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori, rivenienti sia da fonti esterne che interne al Gruppo, di riduzione di valore delle stesse. Nelle circostanze in cui sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore di libro a conto economico. Il valore

recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo valore equo (fair value), ridotto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività.
Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore d'uso è determinato in relazione alla *cash generating unit* cui tale attività appartiene. Una riduzione di valore è riconosciuta nel conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, ovvero della relativa *cash generating unit* a cui la stessa è allocata, è superiore al valore recuperabile.
Per le attività oggetto di ammortamento viene valutata l'eventuale presenza di indicatori che facciano supporre una perdita di valore, in caso di presenza dei suddetti indicatori si procede alla stima del valore recuperabile dell'attività imputando l'eventuale eccedenza di costo a conto economico.

Qualora vengano meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività, diverso dall'avviamento, viene ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attivo in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

Crediti e debiti commerciali e altre attività e passività correnti

I crediti commerciali sono posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è la raccolta dei flussi di cassa contrattuali costituiti unicamente da pagamenti del capitale e da interessi sull'importo del capitale da restituire. Di conseguenza, sono inizialmente iscritti al fair value (valore equo), rettificato dei costi di transazione direttamente attribuibili, e successivamente valutati con il criterio del costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo (ossia del tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione), opportunamente rettificato per tenere conto di eventuali svalutazioni, mediante l'iscrizione di un fondo svalutazione crediti.

A ciascuna data di riferimento del bilancio, le attività finanziarie, con l'eccezione di quelle misurate al fair value con contropartita in conto economico, sono analizzate per verificare l'esistenza di indicatori di un'eventuale riduzione del loro valore (impairment). L'IFRS 9 richiede l'applicazione di un modello basato sulle perdite attese su crediti. Il Gruppo applica l'approccio semplificato per stimare le perdite attese lungo la vita del credito e tiene conto dell'esperienza storica delle perdite

su crediti, aggiustata per riflettere le condizioni attuali e le stime in merito alle condizioni economiche future. Il modello delle perdite attese su crediti richiede la rilevazione immediata delle perdite previste nel corso della vita del credito stesso, non essendo necessario il verificarsi di un trigger event per la rilevazione delle perdite. Per i crediti commerciali contabilizzati con il criterio del costo ammortizzato, quando una perdita di valore è stata identificata, il suo valore viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario. Questo valore è rilevato a conto economico. Per le passività a breve termine, come per i debiti commerciali il costo ammortizzato coincide di fatto con il valore nominale. I crediti e i debiti espressi in valuta extra UEM sono stati valutati al cambio di fine periodo rilevato dalla Banca Centrale Europea.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività, al netto dei costi di vendita. Il costo delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, e di consumo nonché dei prodotti finiti e merci è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato.
Il costo di prodotti finiti e dei semilavorati comprende i costi di progettazione, le materie prime, il costo del lavoro diretto e altri costi di produzione (sulla base della normale capacità operativa). Non sono inclusi nella valutazione delle rimanenze gli oneri finanziari.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide includono la cassa, i depositi a vista con le banche e altri investimenti a breve termine altamente liquidabili (trasformabili in disponibilità liquide entro novanta giorni). Gli scoperti di conto corrente sono classificati tra le "Passività finanziarie correnti".

Crediti Finanziari

In tale categoria sono incluse le attività non rappresentate da strumenti derivati e non quotate in un mercato attivo, dalle quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Tali attività sono classificate come attività correnti, salvo che per le quote con scadenza superiore ai 12 mesi, che vengono incluse tra le attività non correnti.

Patrimonio Netto

Capitale Sociale

Il Capitale Sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato della Società. I costi strettamente correlati all'emissione delle azioni sono classificati a riduzione del capitale sociale quando si tratta di costi direttamente attribuibili all'operazione di capitale, al netto dell'effetto fiscale differito.

Azioni proprie

Sono esposte a diminuzione del Patrimonio Netto del gruppo. Non sono rilevati a conto economico utili o perdite per l'acquisto, la vendita, l'emissione o la cancellazione di azioni proprie.

Altre riserve

Includono i risultati economici degli esercizi precedenti per la parte non distribuita né accantonata a riserva (in caso di utili) o da ripianare (in caso di perdite). La posta accoglie, inoltre, anche i trasferimenti da altre riserve di patrimonio quando si libera il vincolo al quale erano sottoposte, nonché gli effetti della rilevazione di cambiamenti di principi contabili e di errori rilevanti.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono relative a finanziamenti, debiti commerciali ed altre passività finanziari e sono valutate al momento della prima iscrizione al fair value. Il valore d'iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore d'iscrizione iniziale. L'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse effettivo rappresentato dal tasso che allinea, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa connessi alla passività e il valore di iscrizione iniziale (cd. metodo del costo ammortizzato).

Le altre passività finanziarie sono classificate fra le passività correnti salvo che la società abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data del bilancio.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono rilevati quando: (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente. I fondi sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi. Quando

l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione. I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione.

Fondo per benefici ai dipendenti (Trattamento di Fine Rapporto)

Nei programmi con benefici definiti, tra i quali rientra anche il trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile, l'ammontare del beneficio da erogare al dipendente è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, ed è legato a uno o più fattori quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione; pertanto il relativo onere è imputato al conto economico di competenza in base a calcolo attuariale. La passività iscritta nel bilancio per i piani a benefici definiti corrisponde al valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono determinati annualmente da un attuario indipendente utilizzando il projected unit credit method. Il valore attuale del piano a benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa ad un tasso d'interesse pari a quello di obbligazioni (treasury/government bonds) emesse in Euro e che tenga conto della durata del relativo piano pensionistico. Gli utili e le perdite attuariali derivanti dai suddetti aggiustamenti e le variazioni delle ipotesi attuariali sono imputate a partire dall'esercizio 2013 e con effetto retroattivo a patrimonio netto.
A partire dal 1° gennaio 2007 la legge finanziaria 2007 e i relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti alla disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi del TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda. Nel caso di destinazione a forme pensionistiche esterne, la società è soggetta solamente al versamento di un contributo definito al fondo prescelto, e a partire da tale data le quote di nuova maturazione hanno natura di programma a contribuzione definita non assoggettato a valutazione attuariale.

Ricavi e Costi

I ricavi rappresentano i flussi lordi di benefici economici dell'esercizio derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria. Il processo sottostante la rilevazione dei ricavi segue le fasi previste dall'IFRS 15:

• identificazione del contratto: avviene quando le parti approvano il contratto e individuano i rispettivi diritti ed obbligazioni. In altri termini il contratto deve essere legalmente vincolante,

possono essere chiaramente identificati i diritti a ricevere beni e/o servizi ed i termini di pagamento e il Gruppo ritiene probabile il percepimento del corrispettivo;

• identificazione delle performance obligation: le principali performance obligation identificate, vale a dire promesse di trasferimento di beni e servizi;

• determinazione del transaction price: è l'importo complessivamente contrattualizzato con la controparte, avuto riguardo all'intera durata contrattuale;

• allocazione del transaction price alle performance obligation;

• rilevazione dei ricavi al momento del soddisfacimento della performance obligation

Pertanto, l'ammontare che il Gruppo iscrive come ricavo deve riflettere il corrispettivo a cui essa ha diritto in cambio dei beni trasferiti al cliente e/o dei servizi resi, da rilevare nel momento in cui sono state adempiute le obbligazioni contrattuali sottostanti, ovvero quando il Gruppo ha trasferito il controllo del bene o servizio al cliente, nelle seguenti modalità: a) lungo un periodo ("over time"); b) in un determinato momento nel tempo ("at point in time"). Di seguito sono riportate le principali tipologie di prodotti e servizi che il Gruppo fornisce ai propri clienti e le relative modalità di rilevazione.

Sviluppo Progetti annuali e pluriennali: il Gruppo adempie le relative obbligazioni di fare e rileva i ricavi "over time", sulla base della percentuale dei costi maturati o dell'avanzamento periodico dei servizi erogati. Il diritto incondizionato al pagamento da parte del cliente emerge in seguito alla maturazione dei costi o dell'avanzamento periodico sottostanti ciascuna commessa.

Altri servizi a eventi: il Gruppo adempie le relative obbligazioni di fare e rileva i ricavi "at a point in time" sulla base degli eventi sottostanti alla fornitura di prodotti e servizi. Il diritto incondizionato a ricevere il pagamento da parte del cliente emerge in seguito al verificarsi di tali eventi. Inoltre, per l'iscrizione del ricavo è enfatizzata la necessità di valutare la probabilità di ottenimento/incasso dei benefici economici legati al provento; per le attività derivanti da contratti con i clienti (i.e. attività contrattuali), si introduce il requisito di procedere all'iscrizione dei ricavi tenendo anche conto dell'eventuale effetto di attualizzazione derivante da incassi differiti nel tempo, come esplicitato nel paragrafo dedicato. Gli interessi sono rilevati al tasso effettivo in base al criterio della competenza temporale.

I contributi pubblici sono rilevati in bilancio nel momento in cui vi è la ragionevole certezza che il Gruppo rispetterà tutte le condizioni previste per il ricevimento dei contributi e che i contributi stessi

saranno ricevuti. I contributi sono rilevati a conto economico lungo il periodo in cui si rilevano i costi ad essi correlati.

Proventi ed oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati a conto economico secondo il criterio della competenza temporale e sono iscritti per l'importo dell'interesse effettivo.
Gli oneri finanziari che sono direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione sono capitalizzati come parte del costo del bene stesso. La capitalizzazione è interrotta quando il relativo bene è pronto per l'uso previsto o la vendita. Gli interessi passivi vengono riconosciuti in base al metodo dell'interesse effettivo. Gli altri oneri finanziari sono imputati a conto economico nell'esercizio di competenza.

Dividendi

Sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento che normalmente corrisponde alla delibera assembleare di distribuzione dei dividendi
La distribuzione di dividendi agli azionisti della TerniEnergia S.p.A. viene registrata come passività nel periodo in cui la distribuzione degli stessi viene approvata dall'Assemblea degli azionisti.

Imposte correnti e differite

Le imposte dell'esercizio rappresentano la somma delle imposte correnti e differite. Le imposte correnti sono basate sul risultato imponibile dell'esercizio. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi e esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. Le imposte sul reddito correnti sono iscritte, per ciascuna società, in base alla stima del reddito imponibile in conformità alle aliquote e alle disposizioni vigenti, o sostanzialmente approvate alla data di chiusura del periodo in ciascun Paese, tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti. Le imposte differite sono le imposte che ci si aspetta di pagare o di recuperare sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e delle passività di bilancio e il corrispondente valore fiscale utilizzato nel calcolo dell'imponibile fiscale, contabilizzate secondo il metodo della passività di stato patrimoniale. Le passività fiscali differite sono generalmente rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, mentre le attività fiscali differite sono rilevate nella

misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili. Tali attività e passività non sono rilevate se le differenze temporanee derivano dall'iscrizione iniziale di attività o passività in operazioni che non hanno influenza né sul risultato contabile né sul risultato imponibile. Le passività fiscali differite sono rilevate sulle differenze temporanee imponibili relative a partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto, ad eccezione dei casi in cui la Società sia in grado di controllare l'annullamento di tali differenze temporanee e sia probabile che queste ultime non si annulleranno nel prevedibile futuro. Il valore di carico delle attività fiscali differite è rivisto ad ogni data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da consentire in tutto o in parte il recupero di tali attività. Le imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che ci si aspetta sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività. Le imposte differite sono imputate direttamente al conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche le relative imposte differite sono imputate al patrimonio netto. Le attività e le passività fiscali differite sono compensate quando vi è un diritto legale a compensare le imposte correnti attive e passive e quando si riferiscono ad imposte dovute alla medesima autorità fiscale e la Società intende liquidare le attività e le passività fiscali correnti su base netta. In caso di variazioni del valore contabile di attività e passività fiscali differite derivanti da una modifica delle aliquote fiscali o delle relative normative, l'imposta differita risultante viene rilevata nel conto economico, a meno che riguardi elementi addebitati o accreditati in precedenza al patrimonio netto.

Conversione delle poste in valuta estera

Gli elementi espressi in valuta differente da quella funzionale, sia monetari (disponibilità liquide, attività e passività che saranno incassate o pagate con importi di denaro prefissato o determinabile, etc.) sia non monetari (anticipi a fornitori di beni e/o servizi, avviamento, attività immateriali, etc.) sono inizialmente rilevati al cambio in vigore alla data in cui viene effettuata l'operazione. Successivamente gli elementi monetari sono convertiti in valuta funzionale sulla base del cambio della data di rendicontazione e le differenze derivanti dalla conversione sono imputate al conto economico. Gli elementi non monetari sono mantenuti al cambio di conversione dell'operazione tranne nel caso di andamento sfavorevole persistente del tasso di cambio di riferimento; in tal caso le differenze cambio sono imputate a conto economico.

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile dell'anno attribuibile agli azionisti ordinari della Società per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno.
L'utile per azione diluito è calcolato dividendo l'utile attribuibile agli azionisti ordinari della Società (dopo l'adeguamento per tener conto degli interessi sulle eventuali obbligazioni convertibili in azioni privilegiate) per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno e di quelle potenzialmente derivanti dalla conversione di tutte le eventuali obbligazioni convertibili.

Variazione dell'area di consolidamento

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 include il bilancio d'esercizio della Capogruppo Italeaf S.p.A. ed i bilanci di tutte le società nelle quali essa detiene direttamente o indirettamente il controllo.
Vengono di seguito elencate le entità incluse nell'area di consolidamento e le relative percentuali di possesso diretto o indiretto da parte del Gruppo al 31 dicembre 2019:

Elenco delle Società consolidate con il metodo integrale:

Denominazione	Sede	% di possesso nel Gruppo		% contribuzione al Gruppo	Capitale sociale al 31.12.2019
		Diretto	Indiretto		
Italeaf RE Srl	Narni - Strada dello Stabilimento, 1	100%			2.000.000
Skyrobotic SpA	Narni - Strada dello Stabilimento, 1	68,6%			3.000.000
Numanova SpA	Narni - Strada dello Stabilimento, 1	74,20%			3.828.90
TerniEnergia SpA	Milano, Corso Magenta 85	42,19 (**)			12.281.320
Newcoenergy S.r.l.	Narni - Strada dello Stabilimento, 1		100%	100%	100.000
Capital Solar S.r.l.	Nardò- Via Don Milani, n.4		100%	100%	10.000
Rinnova S.r.l.	Nardò- Via Don Milani, n.4		100%	100%	10.000
Soc. Agr. Fotosolara Cheremule S.r.l. (*)	Narni - Strada dello Stabilimento, 1		100%	100%	10.000
Soc. Agr. Fotosolara Ittireddu S.r.l.	Narni - Strada dello Stabilimento, 1		100%	100%	10.000
Soc. Agric. Fotosolara Bonannaro S.r.l. (*)	Narni - Strada dello Stabilimento, 1		100%	100%	10.000
Soc. Agric. Oristano S.r.l. (*)	Narni - Strada dello Stabilimento, 1		100%	100%	10.000
T.e.c.i. costruzioni & ingegneria S.r.l.	Gioia del Colle – Via Giosuè Carducci n. 122		100%	100%	10.000
Meet Green Italia S.r.l.	Nardò- Via Don Milani, n.4		100%	100%	10.000
LyteEnergy S.r.l.	Narni - Strada dello Stabilimento, 1		70%	70%	50.000
Soc. Agricola Padria S.r.l.	Narni - Strada dello Stabilimento, 1		100%	100%	10.000
TerniEnergia. Hellas M.EPE.	Atene – 52, Akadimiasstreet		100%	100%	4.500
TerniEnergia Polska Zoo	Varsavia - Sw. Krolewska 16, 00-103		100%	100%	5.367
Tevasa L.t.d.	Cape Town, 1 Waterhouse Place, Century City, 7441		80%	80%	8
TerniEnergia Romania Srl	Str. Popa Petre 5 – Bucarest		100%	100%	5.173
TerniEnergia Solar South Africa L.t.d.	Woodstok, De Boulevard searle street		100%	100%	0
TerniEnergia Project L.t.d.	Woodstok, De Boulevard searle street		80%	80%	7
GreenAsm S.r.l. (*)	Narni - Strada dello Stabilimento, 1		50%	50%	10.000
Terni SolarEnergy S.r.l.	Narni - Strada dello Stabilimento, 1		100%	100%	10.000
Greenled Industry S.r.l.	Narni - Strada dello Stabilimento, 1		100%	100%	1.156.735
Val di Taro Tyre S.r.l. (*)	Narni - Strada dello Stabilimento, 1		100%	100%	10.000
Softeco Sismat S.r.l.	Genova – Via De Marini 1		100%	100%	9.000.000
Wisave S.r.l.	Narni - Strada dello Stabilimento, 1		88,22%	88,22%	223.000
Geoeyes S.r.l	Narni - Strada dello Stabilimento, 1		100%	100%	300.000
Energia Alternativa S.r.l.	Narni - Strada dello Stabilimento, 1		100%	100%	20.000
Solter S.r.l.	Narni - Strada dello Stabilimento, 1		100%	100%	10.000
Vitruviano Lab S.r.l.	Narni - Strada dello Stabilimento, 1		99,99%	99,99%	3.000.000
TerniEnergia Progetti Srl	Narni - Strada dello Stabilimento, 1		100%	100%	500.000

(*) classificata tra le attività disponibili per la vendita

(**) corrispondente al 58,38% dei diritti di voto in base al voto maggiorato maturato

Elenco delle Società valutate con il metodo del Patrimonio Netto:

Denominazione	Sede	% di possesso nel Gruppo		% contribuzione al Gruppo	Capitale sociale al 31.12.2019
		Diretto	Indiretto		
Purify S.r.l. (*)	Narni - Strada dello Stabilimento, 1		50%	50%	6.850.000
Opera Power Srl	Narni - Strada dello Stabilimento, 1	50%		50%	10.000
Girasole S.r.l.	Narni - Strada dello Stabilimento, 1		50%	50%	10.000
Soltarenti S.r.l. (*)	Narni - Strada dello Stabilimento, 1		50%	50%	10.000
Ant Energy S.r.l.	Roma – Via Clitunno, 51		50%	50%	10.000

(*) classificata tra le attività disponibili per la vendita

3.4 COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO

ATTIVITÀ NON CORRENTI

3.4.1 IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Nelle tabelle che seguono sono riportate, rispettivamente, le analisi delle variazioni del "Costo originario " (Tabella 1), degli "Ammortamenti accumulati" (Tabella 2) e dei "Valori netti" (Tabella 3) relative alle immobilizzazioni immateriali.

(Tabella 1)

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI *(in Euro)*	COSTO ORIGINARIO				
	Valori al 31.12.2018	Incrementi	Decrementi per dismissioni	Svalutazioni/ Riclassifiche	Valori al 31.12.2019
Software	14.320.123	130.937	-	(1.707.672)	12.743.388
Goodwill	3.181.137	-	-	(575.087)	2.606.050
Brevetti	899.375	-	-	50.000	949.375
Diritti di superficie	317.324	-	-	(22.691)	294.633
Customer Relationship	7.121.272	-	-	(1.018.451)	6.102.821
Altre	14.200.626	1.457.289	(894.907)	600.877	15.363.885
Totale	**40.039.857**	**1.588.226**	**(894.907)**	**(2.673.024)**	**38.060.152**

(Tabella 2)

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI (in Euro)	AMMORTAMENTI ACCUMULATI			
	Valori al 31.12.2018	Ammortamenti	Riclassifiche / Decrementi	Valori al 31.12.2019
Software	4.216.630	1.654.176	23.277	5.894.083
Brevetti	334.159	25.699	50.000	409.858
Altre	6.199.898	2.613.669	(355.575)	8.457.992
Customer Relationship	1.732.964	712.127	-	2.445.091
Totale	**12.483.651**	**5.005.671**	**(282.298)**	**17.207.023**

(Tabella 3)

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI (in Euro)	VALORI NETTI					
	Al 31 Dicembre 2018			Al 31 Dicembre 2019		
	Costo originario	Ammort. Accumulati	Valori netti	Costo originario	Ammort. Accumulati	Valori netti
Software	14.320.123	(4.216.630)	10.103.493	12.743.388	(5.894.083)	6.849.305
Altre	14.200.626	(6.199.898)	8.000.728	15.363.885	(8.457.992)	6.905.893
Diritti di superficie	317.324	-	317.324	294.633	-	294.633
Goodwill	3.181.137	-	3.181.137	2.606.050	-	2.606.050
Brevetti	899.375	(334.159)	565.216	949.375	(409.858)	539.517
Customer Relationship	7.121.272	(1.732.964)	5.388.308	6.102.821	(2.445.091)	3.657.731
Totale	**40.039.857**	**(12.483.651)**	**27.556.206**	**38.060.152**	**(17.207.023)**	**20.853.129**

Il Goodwill si riferisce all'operazione di acquisizione del controllo nella Lucos Alternatives Energies S.p.A., società attiva nel business dell'efficienza energetica che è stata fusa in TerniEnergia nel 2015, per Euro 2,7 milioni. Tale avviamento è stato oggetto di una parziale svalutazione nell'esercizio 2019, pari a Euro 288 mila, a seguito dell'impairment test.

Le voci "Software" e "Customer Relationship" accolgono, al 31 dicembre 2019, rispettivamente per Euro 5,953 milioni e Euro 3,657 milioni, il valore residuo degli asset iscritti nell'esercizio 2016 a seguito del processo di PPA conseguente all'acquisizione delle società Softeco e Selesoft. Tali voci sono state oggetto di svalutazione con riferimento all'esercizio 2019, per un valore di Euro 2.676 mila, a seguito dell'impairment test eseguito ai fini del presente bilancio. Per maggiori dettagli si veda quanto riportato nella nota successiva in relazione all'impairment test.

IMPAIRMENT TEST SULL'AVVIAMENTO

Il saldo dell'avviamento è stato testato a livello di singola CGU, identificata come unità generatrice

di autonomi flussi di cassa cui l'avviamento si riferisce e che viene monitorata a fini gestionali interni da parte del Gruppo, che non è cambiato rispetto al precedente esercizio nonostante la riorganizzazione dei settori operativi come meglio descritto nella nota 3.2.1. In particolare è stata identificata l'unità generatrice di flussi finanziari che:

- rappresenta il livello minimo all'interno dell'impresa al quale l'avviamento si riferisce e in base al quale viene monitorato ai fini del controllo di gestione;
- si è previsto beneficiasse delle sinergie dell'aggregazione;
- potesse essere rappresentata a livello di reporting da un insieme di flussi informativi chiari, attendibili e misurabili.

La stima del valore recuperabile delle CGU è stata determinata sulla base di criteri improntati alla prudenza e nel rispetto dei dettami dei princìpi contabili di riferimento (IAS 36) nonché in coerenza con la prassi valutativa in ambito IFRS. Nello specifico, per l'identificazione del valore recuperabile inteso come il "valore d'uso" della CGU, si è proceduto all'attualizzazione dei flussi finanziari operativi (DCF Model) estrapolati dai piani economico-patrimoniali redatti e approvati dal Consiglio di Amministrazione nel 2019, per un periodo di riferimento dal 2020 al 2026, opportunamente rivisti alla luce delle prospettive del nuovo Piano, e utilizzando solamente le informazioni prevedibili alla data di riferimento del presente bilancio. La previsione di flussi di cassa è stata determinata utilizzando in particolare il cash flow operativo per il periodo di riferimento, e calcolando il terminal value, preparato sulla base dei risultati conseguiti nei precedenti esercizi e delle prospettive future. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione dei flussi, pari all'9,64% (9,4% nel 2018), è stato determinato sulla base delle informazioni di mercato del costo del denaro e dei rischi specifici della CGU di riferimento (Weighted Average Cost of Capital, WACC). L'effettuazione del test ha evidenziato che il valore recuperabile della singola CGU è inferiore al capitale investito netto (incluso l'avviamento).

Pertanto, ad esito del sopra menzionato test di impairment svolto è emersa la necessità di adeguare il valore dell'avviamento iscritto in bilancio, con una svalutazione di Euro 288 mila.

IMPAIRMENT TEST SUGLI ASSET IMMATERIALI RIFERIBILI A SOFTECO

In coerenza con l'impairment effettuato sui valori al 31 dicembre 2018 in relazione alle immobilizzazioni immateriali riferibili alla Softeco, la Direzione ha provveduto a effettuare l'impairment test anche sui valori al 31 dicembre 2019.

I valori sottoposti a impairment sono costituiti dai software e dalla customer relationship rientranti tra gli elementi patrimoniali acquisiti dalla Società nell'ambito dell'operazione di acquisizione del 100% del capitale sociale di Softeco Sismat S.r.l., unitamente ad altre attività immateriali costituite da spese di sviluppo rappresentate quasi esclusivamente da costi del personale capitalizzati (le "Spese di Sviluppo" e, unitamente ai Software e alla Customer Relationship, gli "Asset Immateriali" o gli "Asset").

Tanto premesso, si precisa che, in linea con quanto effettuato nei precedenti esercizi, è stato effettuato il test di impairment sugli Asset Immateriali alla data del 31 dicembre 2019 considerando Softeco Sismat quale unica Cash Generating Unit (CGU) riferibile agli Asset medesimi.
Tale impostazione risulta motivata dalla circostanza che, al fine anche di evitare effetti di double counting – o di sottostima – dei flussi previsionali attribuibili ai singoli Asset Immateriali, tenuto conto della circostanza che questi ultimi costituiscono sostanzialmente l'insieme di attività sul quale si fonda il valore economico della stessa Softeco Sismat, ai fini della stima del valore recuperabile degli Asset si è ritenuto ragionevole adottare la configurazione del valore d'uso, mediante l'impiego della metodologia fondamentale del Discounted Cash Flow model ("DCF"), considerando la totalità dei flussi, ad eccezione di quelli relativi alla CGU dell'efficienza energetica, previsti nel piano economico-finanziario riferito al quinquennio 2020-2026. Il Piano utilizzato è quello utilizzato per la finalizzazione dell'Accordo 2019, opportunamente rivisto alla luce delle prospettive del nuovo Piano, e utilizzando solamente le informazioni prevedibili alla data di riferimento del presente bilancio.
Il tasso di attualizzazione considerato ai fini della analisi è stato stimato in una misura pari al 9,64% (9,4% nel 2018).

Le risultanze del test di impairment sugli Asset Immateriali riferibili a Softeco evidenziano un esito negativo, con la necessità di rilevare una perdita di valore pari a Euro 2.676 mila, al lordo dell'effetto fiscale.

3.4.2 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Nelle tabelle che seguono sono riportate, rispettivamente, le analisi delle variazioni del "Costo originario " (Tabella 1), del "Fondo ammortamenti e svalutazioni" (Tabella 2) e dei "Valori netti" (Tabella 3) relative alle immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

(Tabella 1)

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	COSTO ORIGINARIO						
(in Euro)	Valori al 31.12.2018	Incrementi	Decrementi per dismissioni	Riclassifiche	Svalutazioni	Attività destinate alla vendita	Valori al 31.12.2019
Terreni e fabbricati	14.495.196	1.774.162	-	(605.397)	(1.926.628)	-	13.737.333
Impianti e macchinari	8.427.174	1.038.756	-	5.704.883	(2.730)	-	15.168.083
Attrezzature industriali	2.223.185	1.654	-	(17.905)	-	-	2.206.935
Altri beni	1.357.131	34.019	(4.107)	359.796	-	-	1.746.839
Immobilizzazioni in corso	2.791.927	-	-	-	-	-	2.791.927
TOTALE	**29.294.613**	**2.848.590**	**(4.107)**	**5.441.378**	**(1.929.358)**	**-**	**35.651.116**

(Tabella 2)

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	FONDO AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI				
(in Euro)	Valori al 31.12.2018	Ammortamenti	Decrementi per dismissioni	Riclassifiche	Valori al 31.12.2019
Terreni e fabbricati	3.805.014	414.817	-	75.994	4.295.825
Impianti e macchinari	4.105.461	360.761	-	6.016.548	10.482.770
Attrezzature industriali	1.937.052	88.268	-	(60.988)	1.964.332
Altri beni	1.313.198	14.859	-	322.638	1.650.696
TOTALE	**11.160.725**	**878.705**	**-**	**6.354.192**	**18.393.622**

(Tabella 3)

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	VALORI NETTI					
	Al 31 dicembre 2018			Al 31 Dicembre 2019		
(in Euro)	Costo originario	Fondo amm.nti e svalut.ni	Valori netti	Costo originario	Fondo amm.nti e svalut.ni	Valori netti
Terreni e fabbricati	14.495.196	(3.805.014)	10.690.182	13.737.333	(4.295.825)	9.441.508
Impianti e macchinari	8.427.174	(4.105.461)	4.321.713	15.168.083	(10.482.770)	4.685.313
Attrezzature industriali	2.223.185	(1.937.052)	286.133	2.206.935	(1.964.332)	242.603
Altri beni	1.357.131	(1.313.198)	43.933	1.746.839	(1.650.696)	96.143
Immobilizzazioni in corso	2.791.927	-	2.791.927	2.791.927	-	2.791.927
TOTALE	**29.294.613**	**(11.160.725)**	**18.133.888**	**35.651.116**	**(18.393.622)**	**17.257.494**

La voce terreni e fabbricati comprende in prevalenza la piena proprietà delle aree, dei terreni e dei Fabbricati del sito industriale di Narni -Nera Montoro oltre al fabbricato di proprietà presente nella zona industriale di Maratta (Terni). Il valore degli impianti e macchinari si riferisce in prevalenza agli impianti industriali presenti presso il sito di Nera Montoro.
Si segnala che nell'esercizio 2019 la Capogruppo ha rilevato un parziale ripristino di valore, per Euro 823 mila, rispetto alle svalutazioni effettuate nell'esercizio precedente nel valore del sito di Nera Montoro. Tale ripristino di valore è stato effettuato al fine di allineare il valore contabile delle proprietà immobiliari e degli impianti al valore di mercato così come individuato da perizie estimative redatte da un esperto indipendente. L'incarico per la redazione di tali perizie è avvenuto nell'ambito della predisposizione del Piano di Risanamento al fine di individuare il più probabile valore di mercato degli asset immobiliari della società da mettere a servizio del Piano di Risanamento stesso. Si segnala che sull'immobile di Maratta di proprietà della Capogruppo è iscritta un ipoteca a garanzia di un mutuo nei confronti di Banca Intesa, il cui debito residuo ammonta a circa Euro 1 milione. Alcuni fabbricati industriali siti nello stabilimento di Nera Montoro sono a garanzia di un finanziamento della controllata TerniEnergia. Tale finanziamento ammonta a circa Euro 2 milioni nei confronti di AMCO (ex Veneto Banca e ex Banca Popolare di Vicenza). Per maggiori dettagli sul trattamento dei suddetti debiti finanziari nel Piano di Risanamento si rinvia a quanto riportato nel paraago 3.3.1. delle Note Esplicative ("Valutazioni sulla Continuità aziendale").

Le immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2019 sono rappresentate, quanto ad Euro 500 mila, dalla proprietà di un fabbricato industriale presente all'interno dello stabilimento di Nera Montoro e di proprietà di TerniEnergia. Tale fabbricato è stato oggetto di un offerta di acquisto alla fine dell'esercizio 2020 ed il valore di carico è stato allineato a quello dell'offerta già nel bilancio 2019. Il valore non è stato riclassificato tra le attività destinate alla vendita perché la decisione di metterlo in vendita è stata presa solo a seguito della ricezione della suddetta offerta di acquisto. La parte residua delle immobilizzazioni materiali si riferisce in prevalenza ad un impianto fotovoltaico (Magliano) di proprietà di TerniEnergia. Quest'ultimo impianto è escluso dalle cessioni previste dal Piano di Risanamento. Infine le immobilizzazioni in corso si rifersicono, quanto a Euro 2,8 milioni, ad un impianto ambientale in corso di realizzazione nel Comune di Calimera (Puglia) detenuto dalla società Newcoenergy Srl. Anche quest'ultimo impianto era escluso dalle cessioni previste dal Piano di Risanamento e Rilancio approvato nel 2019, poi nel corso del 2020, una volta risolta una

problematica legata al titolo autorizzativo, è stato ceduto (si veda anche quanto riportato tra gli "Eventi successivi"). Il valore di carico al 31 dicembre 2019 è pari al valore di realizzo.

Per maggiori dettagli sulle attività destinate alla vendita si rinvia alla nota 3.4.11.

3.4.3 INVESTIMENTI IN PARTECIPAZIONI

La tabella di seguito riportata fornisce il dettaglio degli investimenti relativi alle partecipazioni in società controllate, *Joint Venture* e altre imprese al 31 dicembre 2019, al 31 dicembre 2018 e la relativa variazione:

(in Euro)	31 Dicembre 2019	31 Dicembre 2018	Variazione	Variazione %
Partecipazioni in JV	332.490	668.776	(336.286)	(50,3%)
Partecipazioni in altre imprese	321.724	110.130	211.595	n.a.
Totale Investimenti in partecipazioni	**654.214**	**778.906**	**(124.692)**	**(16,0%)**

Le partecipazioni in imprese collegate sono rappresentate in prevalenza dalla società Girasole Srl e Antenergy Srl e Opera Power Srl. Le altre partecipazione ricomprendono in prevalenza la partecipazione di minoranza nella società Rebis Power Srl.

3.4.4 IMPOSTE ANTICIPATE

La tabella di seguito riportata fornisce il dettaglio delle imposte anticipate al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 e la relativa variazione:

(in Euro)	31 Dicembre 2019	31 Dicembre 2018	Variazione	Variazione %
Imposte anticipate	24.404.159	27.036.863	(2.632.704)	(9,7%)
Totale Imposte anticipate	**24.404.159**	**27.036.863**	**(2.632.704)**	**(9,7%)**

Le imposte anticipate sono in prevalenza relative alla controllata TerniEnergia. Le perdite fiscali su cui sono state rilevate imposte differite attive sono state valutate interamente recuperabili alla luce delle prospettive e del nuovo Piano del Gruppo. Per quanto riguarda le incertezze significative relative al Piano si rinvia a quanto riportato nel paragrafo 3.3.1 "Valutazioni sulla continuità aziendale".

Come detto la recuperabilità delle imposte anticipate è stata valutata in base al nuovo Piano, il quale prevede che vengano realizzati MOL e redditi imponibili positivi tali da consentire l'utilizzo rispettivamente delle eccedenze di interessi passive e delle perdite fiscali portate a nuovo. In particolare si segnala che una parte significativa delle imposte anticipate potranno trovare il loro utilizzo con l'approvazione del Piano e il conseguente riconoscimento a conto economico degli effetti dovuto allo stralcio e agli accolli da parte di Italeaf. L'art. 88 del Tuir stabilisce che in caso di un piano attestato ai sensi dell'articolo 67, non si considerano sopravvenienze attive, e pertanto non sono assoggettate a tassazione, le riduzioni dei debiti dell'impresa per la parte che eccede le perdite, pregresse e di periodo, e le eccedenze di interessi passivi e oneri finanziari assimilati indeducibili ai sensi dell'articolo 96. Tenuto conto che l'ammontare dello stralcio dei debiti indicato nella Manovra Finanziaria Correlata è inferiore alla somma delle perdite fiscali pregresse e degli interessi passivi indeducibili ex art. 96 di Algowatt, le sopravvenienze attive derivanti da detto stralcio saranno interamente assoggettate a tassazione. Si precisa che in base alle proiezioni del nuovo Piano approvato in data 21 giugno 2021, al termine dell'esercizio 2024, si prevede un residuo di imposte anticipate pari a circa Euro 12,6 milioni. Ipotizzando che negli esercizi successivi venga mantenuto un reddito ante imposte pari a quello realizzato nell'ultimo anno del piano tali imposte anticipate verrebbero integralmente utilizzate in un arco temporale di circa 13 anni.

3.4.5 CREDITI FINANZIARI NON CORRENTI

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio dei crediti finanziari non correnti al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 e la relativa variazione:

(in Euro)	**31 Dicembre 2019**	**31 Dicembre 2018**	**Variazione**	**Variazione %**
Crediti Finanziari non correnti	1.755.770	232.175	1.523.595	n.a.
Totale crediti finanziari non correnti	**1.755.770**	**232.175**	**1.523.595**	**n.a.**

La voce in esame include in prevalenza i crediti finanziari ("Financial Asset"), pari a Euro 1.493 mila, riferibili al fair value dei flussi di cassa attesi dall'attività di efficientamento energetico eseguiti su alcuni comuni e stabilimenti industriali. Tali contratti hanno ad oggetto il miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti di pubblica illuminazione e la realizzazione di investimenti nell'efficientamento illuminotecnico dei fabbricati industriali. Le prestazioni consistono nella

pianificazione progettazione e manutenzione degli interventi finalizzati all'efficienza mediante la corresponsione di un canone legato al risparmio energetico ottenuto dal committente. Nell'esercizio precedente il saldo era esposto come disponibile per la vendita in quanto la Direzione nel Piano di Risanamento e Rilancio ha previsto la dismissione anche di tali asset. Il Nuovo Piano non prevede più la dismissione di questi asset.

Il Gruppo realizza progetti di efficientamento energetico per conto terzi: controparti sia pubbliche che private. La società sostiene costi durante la fase di progettazione e realizzazione che contabilizza principalmente nella seguenti voci del conto economico tenendo conto dell'inerenza: costi per acquisto materie prime, costi per servizi e costi del personale.
Successivamente, in base allo stato avanzamento lavori, come previsto dall'IFRS 15, in genere accertato da un soggetto terzo (direttore lavori o cliente finale) contabilizza il relativo ricavo ed iscrive in contropartita un credito finanziario in quanto tutti i rischi e benefici sia del progetto che della realizzazione risultano già essere stati trasferiti al cliente finale.
Tale credito relativo al corrispettivo maturato per le attività svolte viene riconosciuto al Fair Value calcolato considerato l'attualizzazione dei flussi di cassa pluriennali, in accordo con l'IFRS 9.Il prezzo complessivo stabilito nel contratto viene incassato attraverso canoni fissi (della durata tendenzialmente superiore ai dieci esercizi), che in parte remunerano la realizzazione delle attività iniziali ed in parte remunerano le attività svolte nel periodo di riferimento come ad esempio i servizi di manutenzione.
Nei periodi contabili successivi vengono rilevati gli interessi attivi ad incremento della voce, per effetto del reversal dell'attualizzazione dei crediti finanziari, ed a decremento della stessa vengono rilevati gli incassi dei canoni periodici.
La misurazione iniziale al fair value del credito finanziario, in accordo con l'IFRS 9, viene effettuata tramite attualizzazione dei flussi di cassa derivanti dai canoni di efficienza energetica che verranno percepiti lungo la durata del contratto stipulato con il cliente.
Le valutazioni successive hanno ad oggetto la verifica del rispetto del termine di pagamento dei canoni e dell'adeguamento periodico del calcolo dell'attualizzazione.

Si segnala che il valore dei Financial Asset è al netto di un fondo svalutazione, rilevato negli esercizi precedenti, pari a Euro 1.219 mila.

ATTIVITA' CORRENTI

3.4.6 RIMANENZE

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio della voce in oggetto al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 e la relativa variazione:

(in Euro)	31 Dicembre 2019	31 Dicembre 2018	Variazione	Variazione %
Materie prime	2.909.250	2.393.334	515.916	21,6%
Prodotti finiti	807.838	1.046.644	(238.806)	(22,8%)
Lavori in corso su ordinazione	3.733.058	8.261.677	(4.528.620)	(54,8%)
Totale Rimanenze	**7.450.146**	**11.701.656**	**(4.251.511)**	**(36,3%)**

La voce materie prime si riferisce in prevalenza a materiale di ricambio, essenzialmente cavi e carpenteria ed altro materiale vario utilizzato per la realizzazione degli impianti fotovoltaici in Italia. Tale materiale viene utilizzato nell'ambito dell'attività di manutenzione sugli impianti fotovoltaici.
I prodotti finiti al 31 dicembre 2019 si riferiscono prevalentemente all'attività di efficienza energetica (lampade led). Il loro valore è esposto al netto di un fondo svalutazione di Euro 84 mila e il loro valore verrà recuperato tramite l'attività di manutenzione degli impianti fotovoltaici e di efficienza energetica.

La voce "Lavori in corso su ordinazione" accoglie il valore dei lavori su commessa, pari a Euro 3,7 milioni, al 31 dicembre 2019, e si riferiscono all'avanzamento delle commesse riferibili alla società Softeco Sismat. Con riferimento ai lavori in corso della Softeco, al 31 dicembre 2019 il valore è stato iscritto al netto di fondo rischi, pari a Euro 1.037 mila, a fronte di incertezze sulla recuperabilità di alcune commesse.

3.4.7 CREDITI COMMERCIALI

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio della voce in oggetto al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 e la relativa variazione:

(in Euro)	31 Dicembre 2019	31 Dicembre 2018	Variazione	Variazione %
Crediti commerciali	17.190.856	17.648.808	(457.952)	(2,6%)
Totale crediti commerciali	**17.190.856**	**17.648.808**	**(457.952)**	**(2,59%)**

I crediti commerciali al 31 dicembre 2019 ammontano a Euro 17.190 mila.

(in Euro)	31 Dicembre 2019	31 Dicembre 2018	Variazione	Variazione %
Crediti verso clienti	16.484.659	17.087.781	(603.122)	(3,5%)
Crediti verso joint venture	178.751	528.983	(350.231)	(66,2%)
Crediti verso controllante	511.941		511.941	n.a.
Crediti verso consociate	15.504	32.044	(16.540)	(51,6%)
Totale crediti commerciali	**17.190.856**	**17.648.808**	**(457.952)**	**(2,6%)**

L'importo dei crediti commerciali è rettificato da apposito fondo svalutazione crediti di Euro 3.724 mila per coprire il rischio di insolvenza di alcune posizioni creditorie sorte negli esercizi precedenti. Per un dettaglio dell'anzianità dei crediti commerciali si rinvia al paragrafo 3.9

3.4.8 ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio dei crediti finanziari correnti al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 e la relativa variazione:

(in Euro)	31 Dicembre 2019	31 Dicembre 2018	Variazione	Variazione %
Credito IVA	1.659.618	1.627.487	32.130	2,0%
Anticipi a fornitori	197.606	687.386	(489.780)	(71,3%)
Risconti attivi	126.441	504.210	(377.769)	(74,9%)
Altri crediti	9.304.844	2.889.183	6.415.661	n.a.
Totale altri attività correnti	**11.288.509**	**5.708.267**	**5.580.242**	**97,8%**

3.4.9 CREDITI FINANZIARI

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio dei crediti finanziari correnti al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 e la relativa variazione:

(in Euro)	31 Dicembre 2019	31 Dicembre 2018	Variazione	Variazione %
Crediti finanziari verso altri	522.023	187.312	334.711	n.a.
Totale crediti finanziari	**522.023**	**187.312**	**334.711**	**n.a.**

I crediti finanziari verso collegate si riferiscono principalmente al credito nei confronti della Purify Srl, pari a Euro 196 mila.

3.4.10 DISPONIBILITA' LIQUIDE

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 e la relativa variazione:

(in Euro)	31 Dicembre 2019	31 Dicembre 2018	Variazione	Variazione %
Conti correnti bancari	3.983.100	2.643.776	1.339.324	50,7%
Cassa	4.242	55.237	(50.995)	(92,3%)
Totale Disponibilità liquide	**3.987.342**	**2.699.013**	**1.288.329**	**47,7%**

Per un'analisi della variazione sopra esposta si rimanda al Rendiconto Finanziario. Con riferimento ad eventuali restrizioni che rendono i saldi delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti non utilizzabili liberamente dalla capogruppo, si precisa che le disponibilità liquide presenti nelle società controllate Sudafricane TerniEnergia Project L.t.d., TerniEnergia Solar South Africa L.t.d., Tevasa L.t.d., pari complessivamente a circa Euro 1,6 milioni al 31 dicembre 2019, sono utilizzabili al di fuori del suddetto Paese solo previo controllo di merito sulla sussistenza dei presupposti contrattuali sottostanti l'operazione da parte della SARB (South African Reserve Bank), mentre sono liberamente utilizzabili per i fabbisogni finanziari delle società all'interno del Sud Africa stesso.

3.4.11 ATTIVITA' NON CORRENTI DISPONIBILI PER LA VENDITA

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio delle attività non correnti disponibili per la vendita al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 e la relativa variazione:

(in Euro)	31 Dicembre 2019	31 Dicembre 2018	Variazione	Variazione %
Attività destinate alla vendita	43.809.800	118.467.120	(74.657.320)	(63,0%)
Totale Attività destinate alla vendita	**43.809.800**	**118.467.120**	**(74.657.320)**	**(63,0%)**

Di seguito si riporta un dettaglio delle attività classificate come possedute per la vendita al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2019:

(in Euro)	31 Dicembre 2019	31 Dicembre 2018
ATTIVITA'		
Immobilizzazioni immateriali	132.851	65.644
Immobilizzazioni materiali	31.253.113	77.501.127
Investimenti in partecipazioni	4.331.931	5.527.625
Imposte anticipate	322.389	635.228
Crediti finanziari non correnti	628.915	3.516.051
Rimanenze	55.000	55.000
Attività per altre imposte correnti	2.105.173	4.929.093
Crediti commerciali	3.171.259	10.960.863
Derivati	164	13.717
Altre attività correnti	850.095	8.269.698
Crediti finanziari	224.508	2.829.362
Disponibilità liquide	734.401	4.163.713
Totale attività destinate alla vendita	**43.809.800**	**118.467.120**

Il decremento delle attività destinate alla vendita è imputabile alle operazioni di alienazione effettuate nel corso del 2019. Per maggiori dettagli sulle suddette operazioni si rinvia a quanto indicato nel paragrafo della Relazione sulla Gestione (Principali eventi intervenuti nel corso del periodo chiuso al 31 dicembre 2019) per quanto riguarda "Sottoscritto closing per la cessione del 50% delle quote societarie di una JV titolare di due impianti fotovoltaici per 1,9 MW", "Sottoscritto il closing per la cessione di 11 impianti fotovoltaici per un prezzo complessivo di Euro 10,3 milioni", "Efficacia del closing della cessione di 11 impianti fotovoltaici e incasso del corrispettivo di 8,65 milioni", "Closing per la cessione di 5 impianti fotovoltaici per un prezzo complessivo di Euro 5 milioni", "Closing per la cessione di 4 impianti fotovoltaici per un prezzo complessivo di Euro 4,1

milioni”, “Closing per la cessione di 2 impianti fotovoltaici per un prezzo complessivo di Euro 0,9 milioni”. Si precisa che gli incassi derivanti dalle alienazioni realizzate nel 2019, al lordo dei costi connessi alle alienazioni, sono stati pari a Euro 17,2 milioni.

Le *attività non correnti disponibili per la vendita* al 31 dicembre 2019 sono rappresentate dall’intera SBU Asset (tutti gli impianti fotovoltaici e ambientali, ad eccezione dell’impianto fotovoltaico di Magliano) e dalle attività di EPC (relative alla conclusione della realizzazione di un impianto fotovoltaico in Tunisia). Nello specifico gli impianti industriali fotovoltaici in cessione sono rappresentati dalle seguenti partecipazioni:

- 1 impianto fotovoltaico detenuto dalla Società Agricola Fotosolara Cheremule Srl (100% TerniEnergia) per una potenza di 2,7 MWp
- 1 impianto fotovoltaico detenuto dalla Società Agricola Fotosolara Oristano Srl (100% TerniEnergia) per una potenza di 1 MWp;
- 1 impianto fotovoltaico detenuto dalla Società Agricola Fotosolara Bonnanaro Srl (100% TerniEnergia) per una potenza di 0,7 MWp;
-

Tra le *attività non correnti disponibili per la vendita* al 31 dicembre 2019 sono anche state classificate le attività rinvenienti dalle partecipazioni nelle seguenti società titolari di impianti fotovoltaici:

- Soltarenti Srl (50% TerniEnergia e 50% Ferreto Elettra) titolare di 2 impianti fotovoltaici della potenza di 1,4 MWp;

Per tutti i suddetti impianti fotovoltaici sono state ricevute offerte di acquisto alla data di redazione del presente bilancio. I valori di iscrizione delle suddette partecipazioni sono allineati le valutazioni espresse nelle suddette offerte.

Gli impianti industriali operanti nel comparto ambientale sono rappresentati da:

- I due impianti di trattamento PFU di Borgo Val di Taro (PR) e di Nera Montoro (TR);
- l’Impianto di biodigestione e compostaggio di Nera Montoro (TR) di proprietà di TerniEnergia e gestito da GreenASM Srl (50% TerniEnergia e 50% ASM Terni)
- l’Impianto di pirogassificazione di Borgosesia (VC) alimentato a biomasse (legno vergine)

Tra le *attività non correnti disponibili per la vendita* al 31 dicembre 2019 è anche stata classificata la partecipazione nella società Purify Srl (50% TerniEnergia e 50% ATP Srl) titolare dell’impianto di trattamento e depurazione delle acque di falda sito in Nera Montoro (TR), ad oggi in fase di ampliamento con un nuovo impianto di trattamento dei rifiuti liquidi.

Per tutti i suddetti impianti ambientali, ad eccezione dell'impianto di pirogassificazione di Borgosesia (il cui valore di carico è pari a Euro 300 mila, iscritto tra le immobilizzazioni materiali in corso), il Gruppo ha ricevuto offerte di acquisto. Il valore in bilancio dei suddetti impianti e partecipazioni è allineato ai valori indicati nelle offerte di acquisto ricevute.

Per aggiornamento sullo status delle attività di dismissione dei suddetti impianti si rinvia a quanto riportato nel paragrato 3.3.1 delle Note Esplicative ("Valutazioni sulla Continuità Aziendale"). Si segnala che il ritardo registrato nel processo di alienazione degli asset classificati tra le attività destinate alla vendita è imputabile al contesto economico negativo legato al sopraggiungere della pandemia, che ha comportato una rivisitazione dell'Accordo Finanziario sottoscritto a fine 2019 e un allungamento delle trattative in corso.

Il valore delle attività destinate alla vendita si ritiene sia in linea con il *fair value* delle stesse, al netto dei costi di vendita.

3.5 COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO

3.5.1 PATRIMONIO NETTO

Al 31 dicembre 2019 il capitale sociale della Capogruppo sottoscritto e versato ammonta a Euro 17.144.000 suddiviso in n. 17.144.000 azioni ordinarie senza valore nominale.

Il Patrimonio Netto del Gruppo, comprensivo del risultato netto dell'esercizio, ammonta al 31 dicembre 2019 a un valore negativo di Euro 30.403 mila con un decremento rispetto all'esercizio precedente di 32.027 mila dovuto alla perdita maturata nell'esercizio. Tale perdita è dovuta in prevalenza alla rilevazione di ulteriori svalutazione sugli asset destinati alla vendita, sulla base delle ultime offerte di acquisto ricevute e inserite nell'ambito del Nuovo Piano.

La Capogruppo Italeaf ha registrato una perdita di esercizio nel 2019 di Euro 11.584 mila, e presenta un patrimonio netto positivo per Euro 1.769 mila, con un erosione del capitale sociale per perdite in un importo eccedente un terzo del capitale sociale; il Consiglio di Amministrazione, preso atto della necessità di convocare l'assemblea per provvedere ai sensi dell'art. 2446 c. c., ha proposto la riduzione del proprio capitale sociale per perdite fino all'importo di euro 2.000.000.

La controllata TerniEnergia presenta un patrimonio netto negativo un valore negativo di Euro 16.440 mila; la fattispecie di cui all'art. 2447 del Codice Civile risulta superata dalla sottoscrizione del nuovo accordo con banche e obbligazionisti. In particolare La suddetta manovra finanziaria comporta per la Società un beneficio in termini patrimoniali di oltre Euro 29,7 milioni grazie alla conversione di parte del debito finanziario in SFP (Strumenti Finanziari Partecipativi), di cui Euro 25 milioni relativi alla conversione dell'obbligazione e circa Euro 4,7 milioni alla conversione di alcune esposizioni verso il ceto bancario. Inoltre, il Piano prevede anche un impatto positivo sul conto economico per oltre 12,8 milioni, al lordo dell'effetto fiscale, relativo allo all'accollo liberatorio delle Esposizioni Garantite da parte della controllante Italeaf. Un ulteriore impatto positivo, pari a Euro 6,9 milioni (di cui con effetto a conto economico per Euro 5,1 milioni relativo alle Esposizioni Non Garantite, e di cui Euro 1,8 milioni senza impatto a conto economico relativo al mutuo ipotecario rimborsato da Italeaf), è previsto al più tardi al 31 dicembre 2022 all'esito dell'effettivo pagamento a saldo e stralcio del debito verso alcuni istituti di credito. Gli stessi effetti si avranno sull'indebitamento finanziario lordo oggetto di manovra, pari complessivamente a Euro 63,2 milioni, il quale al perfezionamento dell'accordo è previsto in riduzione di Euro 42,5 milioni, e successivamente in

ulteriore riduzione degli Euro 6,9 milioni sopra citati. Si rinvia per maggiori dettagli al paragrafo 3.3.1 delle Note Esplicative ("Valutazioni sulla continuità aziendale").

3.5.2 FONDO PER BENEFICI AI DIPENDENTI

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio del fondo per benefici ai dipendenti al 31 dicembre 2019, al 31 dicembre 2018 e la relativa variazione:

(in Euro)	**31 Dicembre 2019**	**31 Dicembre 2018**	**Variazione**	**Variazione %**
Fondo per benefici ai dipendenti	5.800.758	5.974.778	(174.019)	(2,9%)
Totale Fondo benefici ai dipendenti	**5.800.758**	**5.974.778**	**(174.019)**	**(2,9%)**

Si riporta di seguito la movimentazione dell'esercizio 2018 e 2019:

Valore finale 31 dicembre 2018	**5.974.778**
Service Cost	551.359
Interest Cost	77.190
Perdita/utile attuariale	186.614
Liquidazioni/anticipazioni	(834.958)
TFR trasferito	128.733
Riclassifica IFRS 5	(282.958)
Valore finale 31 dicembre 2019	**5.800.758**

		Fondo TFR		
		31-dic-19		**31-dic-18**
Tasso annuo di attualizzazione		0,77%		1,97%
Tasso annuo di inflazione		1,20%		1,50%
Tasso annuo incremento TFR		2,40%		2,625%
Tasso di incremento dei salari	Operai	0,50%	operai	0,50%
	impiegati e quadri	0,50%	impiegati e quadri	0,50%
	Dirigenti	1,50%	dirigenti	1,50%
Tasso di turnover		6,50%		6,50%

Le ipotesi demografiche utilizzate sono le seguenti:

Decesso: Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato

Inabilità: Tavole INPS distinte per età e sesso

Pensionamento: 100 % al raggiungimento dei requisiti AGO

3.5.3 FONDO IMPOSTE DIFFERITE

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio del fondo imposte differite al 31 dicembre 2019, al 31 dicembre 2018 e la relativa variazione:

(in Euro)	31 Dicembre 2019	31 Dicembre 2018	Variazione	Variazione %
Fondo imposte Differite	5.676.403	7.847.732	(2.171.329)	(27,7%)
Totale Fondo Imposte Differite	**5.676.403**	**7.847.732**	**(2.171.329)**	**(27,7%)**

Il saldo delle imposte differite passive si riferisce prevalentemente, per circa Euro 2,7 milioni, alla rilevazione delle imposte differite nell'ambito della PPA sulla società acquisita Softeco Sismat che ha portato alla rilevazione delle voci "Software" e "Customer relationship" (si veda per maggiori dettagli la nota 3.4.1 delle Note Esplicative). La parte residua, pari a circa 2,1 milioni, si riferisce alla fiscalità differita rilevata sulla differenza tra valore fiscale e valore contabile del sito di Nera Montoro.

3.5.4 DEBITI FINANZIARI NON CORRENTI

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio dei debiti finanziari non correnti al 31 dicembre 2019, al 31 dicembre 2018 e la relativa variazione:

(in Euro)	31 Dicembre 2019	31 Dicembre 2018	Variazione	Variazione %
Debiti finanziari per leasing	770.462	912.182	(141.720)	(15,5%)
Debiti finanziari non correnti (altri finanziatori)	1.644.974	21.003	1.623.971	n.a.
Debiti finanziari non correnti (Mutui)	13.931	(0)	13.932	n.a.
Totale Debiti Finanziari non Correnti	**2.429.368**	**933.185**	**1.496.184**	**n.a.**

Nei debiti finanziari non correnti per leasing al 31 dicembre 2019 risulta in prevalenza il debito relativo al finanziamento dell'impianto fotovoltaico di Magliano, detenuto direttamente dalla

controllata TerniEnergia. Si tratta dell'unico impianto fotovoltaico non ricompreso tra quelli destinati alla vendita. Il debito finanziario di Euro 1.644 mila si riferisce al finanziamento nei confronti di un socio di Italeaf.

3.5.5 FONDO PER RISCHI ED ONERI

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio della voce in oggetto al 31 dicembre 2019, al 31 dicembre 2018 e la relativa variazione:

(in Euro)	31 Dicembre 2019	31 Dicembre 2018	Variazione	Variazione %
Fondo per rischi ed Oneri	343.086	1.840.396	(1.497.310)	(81,4%)
Totale Fondo per rischi ed Oneri	**343.086**	**1.840.396**	**(1.497.310)**	**(81,4%)**

Il fondo per rischi ed oneri al 31 dicembre 2019 è riferito principalmente a: per Euro 300 mila, ad un accantonamento per un contenzioso nei confronti di un advisor finanziario per la risoluzione anticipata di un contratto (si veda anche quanto riportato nella nota 3.5.13 in relazione al contenzioso "Terni Energia Spa/Next Energy Capital Ltd"). La variazione rispetto il saldo del precedente esercizio è dovuto alla riclassifica del fondo riferito ai lavori in corso della Softeco Sismat, pari a Euro 1.037 mila, a diretta diminuzione del valore delle rimanenze (si veda anche la nota 3.4.6 delle Note Esplicative).

3.5.6 ALTRE PASSIVITA' NON CORRENTI

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio della voce in oggetto al 31 dicembre 2019, al 31 dicembre 2018 e la relativa variazione:

(in Euro)	31 Dicembre 2019	31 Dicembre 2018	Variazione	Variazione %
Altre passività non correnti	23.698	23.698	-	-
Altre passività non correnti	**23.698**	**23.698**	**-**	**-**

3.5.7 DERIVATI

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio della voce in oggetto al 31 dicembre 2019, al 31 dicembre 2018 e la relativa variazione:

(in Euro)	31 Dicembre 2019	31 Dicembre 2018	Variazione	Variazione %
Derivati	-	11.651	(11.651)	(100,0%)
Totale Derivati	**-**	**11.651**	**(11.651)**	**(100,0%)**

3.5.8 DEBITI COMMERCIALI

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio della voce in oggetto al 31 dicembre 2019, al 31 dicembre 2018 e la relativa variazione:

(in Euro)	31 Dicembre 2019	31 Dicembre 2018	Variazione	Variazione %
Debiti verso fornitori	28.926.785	27.980.908	945.877	3,4%
Debiti verso Joint venture	56.329	50.878	5.451	10,7%
Totale debiti commerciali	**28.983.114**	**28.031.786**	**951.328**	**3%**

I debiti commerciali, pari a Euro 28.983 mila al 31 dicembre 2019, sono relativi alle forniture di materiali oltre che all'acquisizione di beni e servizi.

Per un dettaglio dei debiti commerciali scaduti si rinvia al Nota 1.5 della Relazione sulla Gestione.

3.5.9 DEBITI E ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio della voce in oggetto al 31 dicembre 2019, al 31 dicembre 2018 e la relativa variazione:

(in Euro)	31 Dicembre 2019	31 Dicembre 2018	Variazione	Variazione %
Debiti bancari correnti (scoperto di c/c)	32.271.042	28.773.119	3.497.923	12,2%
Debiti bancari correnti (anticipazione)	-	4.701.578	(4.701.578)	(100,0%)
Debiti finanziari verso altri finanziatori	299.347	2.782.323	(2.482.976)	(89,2%)
Quota corrente leasing	794.486	86.023	708.463	n.a.
Altri Debiti (compreso Obbligazioni)	49.705.038	48.772.861	932.177	1,9%

Totale debiti ed altre passività finanziarie	**83.069.913**	**85.115.904**	**(2.045.991)**	**(2,4%)**

La voce debiti e altre passività finanziarie include i debiti verso banche, società di leasing e obbligazionisti oggetto della nuova proposta contenuta nel Nuovo Piano.

Per quanto concerne la voce "Debito Obbligazionario", la stessa si riferisce all'emissione obbligazionaria effettuata dal TerniEnergia nel mese di febbraio 2014. L'emissione obbligazionaria, denominata "TernEnergia 2019", è pari a Euro 25 milioni, con un originaria durata quinquennale (scadenza a febbraio 2019) e tasso fisso lordo pari al 6,875% con cedola annuale, ed è negoziata presso ExtraMOT PRO, segmento professionale del mercato obbligazionario ExtraMOT gestito da Borsa Italiana. In data 30 luglio 2019, l'Assemblea degli Obbligazionisti ha deliberato l'adesione da parte degli stessi obbligazionisti al Piano di Risanamento e Rilancio del Gruppo e l'adozione del nuovo regolamento del Prestito Obbligazionario che recepisce le modifiche necessarie per renderlo conforme alle previsioni del Piano di Risanamento e Rilancio anche al fine di consentire a TerniEnergia di addivenire alla sottoscrizione dell'accordo ex art. 67. In particolare le modifiche al regolamento hanno previsto la proroga della scadenza finale del Prestito Obbligazionario dal 30 settembre 2019 al 31 dicembre 2027 al fine di consentire l'integrale rimborso del Prestito Obbligazionario da parte della Società compatibilmente con i flussi finanziari generati in parte dal processo di dismissione degli assets di oltre che dall'attività corrente della Società (post fusione con Softeco) e l'introduzione di un tasso di interesse variabile, pari all'Euribor a sei mesi maggiorato di 150 basis points (con decorrenza retroattiva a partire dal 1° luglio 2018), in sostituzione del tasso originario fisso e pari al 6,875%.

In data 22 dicembre 2020, l'Assemblea degli Obbligazionisti ha deliberato, con le maggioranze previste dalla legge, una ulteriore modifica del regolamento del prestito obbligazionario, e, nell'immediato, la concessione di un waiver alle previsioni del regolamento del prestito, anche al fine di preservare la continuità aziendale ed operativa di algoWatt e di Italeaf nel lasso di tempo occorrente all'elaborazione della Nuova Manovra Finanziaria. Nello specifico l'Assemblea degli Obbligazionisti ha approvato: (i) la concessione di un waiver alle previsioni di cui all'articolo 6 ("Redemption, purchase and cancellation"), paragrafi 6.1 e 6.2 del Regolamento del Prestito; e (ii) la sospensione temporanea delle disposizioni di cui all'articolo 7 ("Events of default"), lettere (a) e (g) del Regolamento del Prestito, con riferimento al mancato adempimento della Società ai propri obblighi di pagamento del capitale e degli interessi dovuti sulle Obbligazioni, nonché con riferimento al mancato adempimento della Società ai propri obblighi di pagamento previsti dal piano attestato

di risanamento della esposizione debitoria dell'impresa e di riequilibrio della propria situazione finanziaria ex art. 67, comma 3, lett. d) Legge Fallimentare elaborato dalla Società nel settembre 2019; (ii) il conferimento dei poteri in favore del rappresentante degli obbligazionisti, avv. Marzio Molinari, per il perfezionamento con algoWatt S.p.A. di un pactum de non petendo che recepisca ed attui le deliberazioni di cui al precedente alinea; (iii) in esito alla stipulazione del pactum de non petendo di cui al punto 2 dell'ordine del giorno, il conferimento di incarico da parte della società ad advisor, da designarsi nell'ambito di una terna di professionisti indicati dagli obbligazionisti, avente ad oggetto l'espletamento di una Independent Business Review (IBR), concernente il piano industriale della società.

In data 30 aprile 2021, l'Assemblea degli Obbligazionisti, con le maggioranze previste dalla legge, ha approvato le deliberazioni relative ai punti 2 e 3 posti all'ordine del giorno. Si tratta dei più importanti elementi prodromici al buon esito dell'operazione di risanamento di algoWatt e al conseguente sostanziale esdebitamento e valorizzazione a termine della Società. In particolare, l'Assemblea ha deliberato: - Il conferimento dei poteri in favore del rappresentante degli obbligazionisti, Avv. Marzio Molinari, per il perfezionamento con algoWatt S.p.A. di un accordo di risanamento ex art. 67, comma 3, lett. d) Legge Fallimentare coerente con le previsioni del Piano 2021; - Il conferimento dei poteri in favore del rappresentante degli obbligazionisti, Avv. Marzio Molinari, per la sottoscrizione degli strumenti finanziari partecipativi (in seguito "SFP") previsti dal Piano 2021. Attraverso tali deliberazioni, algoWatt sarà nelle condizioni di completare le negoziazioni relative alla definizione della nuova Manovra Finanziaria e del Piano Industriale, potendo definire entro il mese di giugno 2021 con il rappresentante degli Obbligazionisti e con il ceto creditorio i contenuti definitivi del nuovo Piano 2021.

Per quanto riguarda il trattamento dell'esposizione nei confronti del ceto bancario nel Nuovo Piano si rinvia a quanto riportato nella nota 3.3.1 ("Valutazioni sulla continuità aziendale").

Nella seguente tabella è fornito l'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

(in Euro)	31 Dicembre 2019	31 Dicembre 2018
Cassa	(4.242)	(55.237)
Conti corrente bancari disponibili	(3.983.100)	(2.643.776)
Liquidità	**(3.987.342)**	**(2.699.013)**
Debito Obbligazionario	26.243.483	26.462.387
Debiti bancari correnti (scoperto di c/c)	24.962.532	21.662.883
Debiti bancari correnti (anticipazione)	-	4.701.578
Debiti finanziari verso altri finanziatori	140.218	2.564.633
Quota corrente leasing	794.486	171.017
Finanziamenti a breve termine	30.787.851	27.944.034
Debiti /(Crediti) finanziari	(380.680)	1.422.059
Indebitamento finanziario corrente	**82.547.890**	**84.928.592**
Indebitamento finanziario netto corrente	**78.560.547**	**82.229.578**
Finanziamento non corrente	1.644.974	21.002
Debiti finanziari verso altri finanziatori	13.931	-
Debiti finanziari verso Soc Leasing	770.462	912.182
Indebitamento finanziario netto non corrente	**2.429.368**	**933.185**
Indebitamento finanziario netto complessivo	**80.989.915**	**83.162.763**

Italeaf S.p.A. ha prestato garanzie a favore della controllata TerniEnergia per un importo complessivo pari a circa Euro 55,6 milioni alla data di riferimento del presente bilancio. Le garanzie sono state prestate per Euro 20,6 milioni a favore della società di leasing che ha finanziato gli impianti ambientali (PFU e biodigestore). Per Euro 2 milioni si riferiscono ad una garanzia ipotecaria su un finanziamento (si veda anche quanto riportato in merito al "Mutuo ipotecario" nel paragrafo 3.3.1 delle Note Esplicative "Valutazioni sulla continuità aziendale"). La parte rimanente delle garanzie si riferiscono alle cosidette "Esposizioni Garantite" (si veda anche quanto riportato in merito al "Esposizioni Garantite" nel paragrafo 3.3.1 delle Note Esplicative "Valutazioni sulla continuità aziendale").

Per un dettaglio dello scaduto nei confronti degli istituti di credito al 31 dicembre 2019 si rinvia a quanto riportato nella Nota 1.5 della Relazione sulla Gestione.

Si rileva che il valore di iscrizione dei debiti finanziari al 31 dicembre 2019 approssima il relativo *fair value*.

3.5.10 DEBITI PER IMPOSTE SUL REDDITO

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio della voce in oggetto al 31 dicembre 2019, al 31 dicembre 2018 e la relativa variazione:

(in Euro)	31 Dicembre 2019	31 Dicembre 2018	Variazione	Variazione %
Totale debiti per imposte correnti	799.874	574.381	225.492	39,3%
Totale debiti per imposte correnti	**799.874**	**574.381**	**225.492**	**39,3%**

3.5.11 ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio della voce in oggetto al 31 dicembre 2019, al 31 dicembre 2018 e la relativa variazione:

(in Euro)	31 Dicembre 2019	31 Dicembre 2018	Variazione	Variazione %
Ritenute fiscali	4.117.055	4.473.992	(356.937)	(8,0%)
Debiti verso il personale	2.326.113	2.599.133	(273.020)	(10,5%)
Debiti verso Enti previdenziali ed assistenziali	2.770.504	3.768.032	(997.528)	(26,5%)
Margine Differito	23.043	23.043	-	0,0%
Debito Acquisto partecipazioni	-	-	-	n.a
Altre passività correnti	12.491.203	10.372.675	2.118.528	20,4%
Totale altre passività correnti	**21.727.917**	**21.236.875**	**491.041**	**2,3%**

Per un dettaglio dei debiti tributari, previdenziali, per ritenute IRPEF e verso dipendenti scaduti si rinvia al Nota 1.5 della Relazione sulla Gestione – "Richiesta di informazioni ai sensi dell'art. 114 del Dlgs n. 58/98 ("TUF").

3.5.12 PASSIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio della voce in oggetto al 31 dicembre 2019, al 31 dicembre 2018 e la relativa variazione:

(in Euro)	31 Dicembre 2019	31 Dicembre 2018	Variazione	Variazione %
Passività destinate alla vendita	30.722.471	76.821.713	(46.099.241)	(60,0%)
Totale Passività destinate alla vendita	**30.722.471**	**76.821.713**	**(46.099.241)**	**(60,0%)**

La variazione rispetto al 2018 è imputabile in prevalenza alle operazioni di cessione realizzate nel corso del 2019. Per maggiori dettagli si veda quanto riportato nella nota 3.4.11.

Le passività correlate alle attività destinate alla vendita al 31 dicembre 2019 sono pari a Euro 30.722 mila e sono costituite dai saldi di seguito illustrati:

(in Euro)	**31 Dicembre 2019**	**31 Dicembre 2018**
PASSIVITA'		
Fondo per benefici ai dipendenti	439.802	455.142
Imposte differite	39	3.428
Debiti finanziari non correnti	8.394.570	37.602.031
Fondi per rischi ed Oneri	611.623	
Derivati	-	2.961.194
Debiti commerciali	5.345.763	16.740.460
Debiti ed altre passività finanziarie	13.758.889	16.176.814
Debiti per imposte sul reddito	62.835	270.835
Altre passività correnti	2.108.951	2.611.809
Totale Passività destinate alla vendita	**30.722.471**	**76.821.713**

Si precisa che i debiti riclassificati tra le passività correlate alle attività destinate alla vendita sono debiti assumibili con le corrispondente attività e che il loro valore è allineato al fair value.

In particolare le passività finanziarie sono relative in prevalenza ai finanziamenti in leasing per gli impianti ambientali. Le altre voci fanno riferimento in parte ai debiti verso dipendenti maturati al 31 dicembre 2019 (TFR, ratei ecc) relativi al personale impiegato direttamente sugli impianti ambientali, e in parte ai saldi debitori relativi ai lavori per la conclusione dell'impianto fotovoltaico in Tunisia.

Per un dettaglio delle attività cui si riferiscono le passività sopra illustrate si rinvia alla nota 3.4.11.

3.5.13 IMPEGNI E GARANZIE PRESTATE E PASSIVITA' POTENZIALI

Passività potenziali

Contenziosi, indagini e procedimenti giudiziari in corso

Al 31 dicembre 2019 non sussistevano procedimenti giudiziari o contenziosi in corso a carico della Gruppo, ad eccezione di quanto di seguito esposto.

TerniEnergia // SONNEDIX

La controversia ha ad oggetto la richiesta da parte di Sonnedix San Giorgio s.r.l. e Sonnergia s.r.l. della somma di € 712.008. Secondo parte attrice tale somma sarebbe dovuta in quanto, successivamente alla conclusione dell'operazione di vendita da parte di TerniEnergia S.p.A. di n. 10 impianti fotovoltaici sulla base del contratto di compravendita del 16.03.2018, il prezzo pagato da Sonnedix San Giorgio s.r.l. sarebbe stato maggiore rispetto a quanto dovuto. La pretesa non si ritiene fondata, inoltre AlgoWatt S.p.A. vanta un credito di circa € 555.000 per operazioni di O&M nei confronti dei soggetti coinvolti nell'operazione di vendita. Credito che sarà fatto valere nelle opportune sedi.

Il giudizio cautelare instaurato da Sonnedix dinanzi al Tribunale di Milano, avente ad oggetto la richiesta di sequestro conservativo, è stata rigettata dal Tribunale di Milano.

Nessun accantonamento è stato effettuato a fronte del contenzioso in questione, tenuto conto del sentenza del Tribunale di Milano e del parere del legale incaricato.

TerniEnergia // Ingefi

Ingefi ha citato in giudizio TerniEnergia S.p.A. al fine di ottenere la convalida di sfratto relativamente all'immobile sito in Genova presso il c.d. WTC., domandando sia la corresponsione di canoni di locazione non versati da settembre 2019 a dicembre 2020 per € 292.800 Iva Inclusa., acconti su oneri accessori per € 96.600 , iva inclusa, sia presunti danni all'immobile per € 50.000 e somme a titolo di penali 289.800. AlgoWatt S.p.A. eccepiva in compensazione due crediti.

Il primo relativo al mancato rimborso da parte di Ingefi s.r.l. dei conguagli degli oneri condominiali pagati in eccesso da AlgoWatt S.p.A. in favore di Ingefi s.r.l e pari ad per € 155.099.

Il secondo credito di €126.331 , ai sensi dell'art. 6.1 del contratto stipulato per scambio di corrispondenza la Ingefi S.p.A. si obbligava a indennizzare l'acquirente, ove applicabile, e/o ciascuna delle Società Target per quanto di competenza, in relazione a ogni e qualsivoglia passività o danno, costo, onere, incluse - ma non limitatamente a quelle legali (ragionevolmente sostenute), insussistenze dell'attivo o sopravvenienze passive (le "Passività"), effettivamente subita e/o sofferta dall'Acquirente e/o dalla rispettiva Società Target in conseguenza di, e nella misura riconducibile a una violazione delle Dichiarazioni e Garanzie - e che quindi non si sarebbe verificata se la dichiarazione e garanzia fosse stata veritiera, corretta e completa - e riferibili al periodo di gestione antecedente e sino alla Data di Esecuzione. In tal guisa, AlgoWatt s.p.a. ha sporto reclamo, ex art. 6 citato, alla Ingefi S.p.A., in merito agli avvisi di accertamento, relativi agli anni 2013 e 2014. Rischio di soccombenza non quantificabile.

A seguito di mutamento del rito locatizio dinanzi al Tribunale di Genova, e dello svolgimento della prima udienza, la causa è in riserva.

Il Tribunale di Genova ha ordinato ad AlgoWatt di provvedere al pagamento dei canoni di locazione (€294.000 Iva inclusa, oltre spese legali), riservandosi di pronunciarsi sulle altre domande sia di Ingefi sia di AlgoWatt. Allo stato attuale AlgoWatt ha già provveduto al pagamento di detto importo, già iscritto nel presente bilancio.

TerniEnergia // AVM Private Equity s.p.a. in liquidazione.

La causa ha un valore di circa 1.500.000 euro e ha ad oggetto la contestazione da parte di TerniEnergia S.p.A. della richiesta avanzata da AVM della somma di euro 830.000 circa nascente da un contratto stipulato in costanza di acquisizione della società Softeco da parte di TerniEnergia.

Procedimento di primo grado concluso con Sentenza rigetto della domanda di AVM, dichiarando che nulla è più dovuto da parte di AlgoWatt S.p.A.. Altresì la Sentenza sancisce l'obbligo AVM di rifondere ad AlgoWatt S.p.A. la somma di € 572.880.

AVM ha proposto appello, la prima udienza si è tenuta nel mese di aprile 2021. In relazione a tale procedimento TerniEnergia S.p.A. si costituirà in giudizio chiedendo la conferma della sentenza di primo grado. All'esito del procedimento TerniEnergia S.p.A. potrà definitivamente stralciare le eventuali poste di bilancio per accantonamenti relative a tale posizione. La conclusione del procedimento è prevista per il mese di ottobre 2021.

La Corte di Appello di Milano a seguito della prima udienza ha rinviato alla successiva udienza di precisazione delle conclusioni, al 1 giugno 2021, che si è tenuta in forma cartolare stante la normativa emergenziale COVID, all'esito è stato già anticipato che verranno concessi gli ordinari termini per le memorie ex art. 190 cpc. A seguito di tali memorie arriverà la pronuncia della Corte di Appello, che presumibilmente è da attendersi entro ottobre/novembre 2021.

Si confida nella conferma da parte della Corte di Appello della Sentenza emessa dal Tribunale ordinario

Nelle more del giudizio di primo grado, il ricorrente aveva proposto un sequestro conservativo per il corrispondente importo che è stato rigettato e, nel quale, il giudice ha valutato fondato le nostre tesi circa la nullità del contratto posto a fondamento del credito di AVM. Si attende, pertanto, l'evoluzione del procedimento di merito, il cui regime di soccombenza, pertanto, è nettamente diminuito. Il ricorrente ha proposto reclamo al provvedimento di rigetto. Il reclamo è stato respinto.

Terni Energia S.p.A. // Next Energy srl

Si tratta di una causa promossa dalla Next Energy dinanzi al Tribunale delle Imprese di Milano volta ad ottenere il pagamento di un presunto indennizzo e/o risarcimento per la risoluzione del contratto di Financial Advisory Agreement. Si è tempestivamente costituita la Società evidenziando la legittimità del recesso e l'assenza di cause giustificative delle richieste di pagamento.

Il giudizio di primo grado si è concluso con la sentenza n. 5254/2019 del 3 giugno 2019. L'esito del giudizio di primo grado ha fatto registrare un accoglimento parziale delle domande della Società Next Energy riducendo la pretesa creditoria da € 632.000 ad € 250.000.La Società ha proposto appello avverso la suddetta sentenza.

Si è tenuta l'udienza di discussione il 10 marzo 2021 e la causa è stata trattenuta in decisione con termine di 60 giorni per redazione di memorie conclusionali e 20 giorni per repliche.

Il rischio di soccombenza per il giudizio di appello non appare remoto, in quanto, la Corte d'Appello molto spesso tende a confermare il giudizio di primo grado.

In bilancio a fronte di questo contenzioso è stato stanziato un fondo di Euro 300 mila.

3.6 COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

3.6.1 RICAVI

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio della voce in oggetto al 31 dicembre 2019 e 2018:

(in Euro)	2019	2018	Variazioni	Variazioni %
Ricavi	13.774.030	20.874.171	(7.100.141)	(34,0%)
Altri Ricavi	5.678.090	4.700.643	977.448	20,8%
Totale	**19.452.121**	**25.574.813**	**(6.122.693)**	**(23,9%)**

I Ricavi netti dell'esercizio ammontano a Euro 19.452 mila, con un decremento di Euro 6.122 mila rispetto al precedente esercizio.

Per un'analisi delle variazioni rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente si rinvia a quanto illustrato nella nota 1.5 "Andamento Economico del Gruppo" nella Relazione sulla Gestione.

3.6.2 COSTI PER MATERIE PRIME, MATERIALI DI CONSUMO E MERCI

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio della voce in oggetto al 31 dicembre 2019 e 2018:

(in Euro)	2019	2018	Variazioni	Variazioni %
Acquisto di materiali	464.773	1.361.013	(896.241)	(65,9%)
Carburanti e lubrificanti	152.485	53.657	98.828	n.a.
Variazione delle rimanenze di materie prime, materiali di consumo	(3.262)	(51.682)	48.420	(93,7%)
Totale	**613.996**	**1.362.988**	**(748.992)**	**(55,0%)**

3.6.3 COSTI PER SERVIZI

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio della voce in oggetto al 31 dicembre 2019 e 2018:

(in Euro)	2019	2018	Variazioni	Variazioni %
Lavorazioni esterne	933.470	256.867	676.604	72,5%
Consulenze e collaboratori esterni	4.402.727	2.215.620	2.187.106	49,7%
Affitti e noleggi	362.806	328.699	34.107	9,4%
Costi per dispacciamento Energia	48.029	42.767	5.262	11,0%
Manutenzioni e riparazioni e assistenza	252.625	490.122	(237.497)	(94,0%)
Vigilanza e assicurazioni	604.131	393.241	210.891	53,6%
Altri costi per servizi	4.211.889	3.459.551	752.337	21,7%
Totale	**10.815.677**	**7.186.867**	**3.628.809**	**50,5%**

La variazione dei costi è in prevalenza imputabile ai maggiori costi dovuti alla ristrutturazione. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto illustrato nella nota 1.5 “Andamento Economico del Gruppo” nella Relazione sulla Gestione.

3.6.4 COSTI PER IL PERSONALE

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio della voce in oggetto al 31 dicembre 2019 e 2018:

(in Euro)	2019	2018	Variazioni	Variazioni %
Salari e stipendi	10.621.246	9.335.149	1.286.097	13,8%
Oneri sociali	3.059.533	3.265.006	(205.473)	(6,3%)
Compensi amministratori	318.660	385.750	(67.090)	(17,4%)
Accantonamento per fondo benefici ai dipendenti	782.527	777.063	5.464	0,7%
Personale interinale	1.160.457	1.127.359	33.098	2,9%
Totale	**15.942.423**	**14.890.326**	**1.052.096**	**7,1%**

Il Gruppo al 31 dicembre 2019 conta n. 257 dipendenti inquadrati come segue:

	31-Dicembre-19		31-Dicembre-18	
	Puntuale	Dato Medio	Puntuale	Dato Medio
Dirigenti	10	9,6	12	10,5
Quadri	32	34,5	35	37,4
Impiegati	174	186,6	195	201,9
Operai	41	46,6	43	47,1
Totale	**257**	**277,4**	**285**	**296,9**

La Capogruppo ha applicato la normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro, nominando un responsabile per la sicurezza ed affidando ad un *outsourcer* qualificato e di comprovata esperienza l'analisi dei rischi e il relativo documento di valutazione.
Sono state realizzate procedure in ossequio alla legislazione vigente e, al riguardo, si provvede ad effettuare periodicamente, per tutti i dipendenti della società, visite mediche e corsi di formazione ed aggiornamento in materia di sicurezza sui luoghi e l'ambiente di lavoro.

3.6.5 ALTRI COSTI OPERATIVI

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio della voce in oggetto al 31 dicembre 2019 e 2018:

(in Euro)	**2019**	**2018**	**Variazioni**	**Variazioni %**
Imposte e tasse non sul reddito	570.143	627.089	(56.946)	(9,1%)
Altri costi operativi	1.682.949	866.496	816.453	94,2%
Totale	**2.253.092**	**1.493.585**	**759.506**	**50,9%**

3.6.6 AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio della voce in oggetto al 31 dicembre 2019 e 2018:

(in Euro)	**2019**	**2018**	**Variazioni**	**Variazioni %**
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	5.005.671	4.348.449	657.222	15,1%
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	878.705	914.584	(35.880)	(3,9%)
Accantonamenti fondo svalutazione crediti	192.331	1.181.599	(989.268)	(83,7%)
Svalutazione attività non correnti	7.048.390	16.919.393	(9.871.003)	(58,3%)
Totale	**13.125.096**	**23.364.025**	**(10.238.929)**	**(43,8%)**

La linea "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni" registra un decremento passando da Euro 16.919 mila ad Euro 7.048 mila al 31 dicembre 2019 per effetto in particolare di minori svalutazioni per Euro 9.871 mila. Si segnala in particolare che nel precedente esercizio la Capogruppo aveva rilevato significative svalutazioni sul valore del Sito di Nera Montoro, in modo da allinearlo al valore di presumibile realizzo.

3.6.7 PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio della voce in oggetto al 31 dicembre 2019 e 2018:

(in Euro)	2019	2018	Variazioni	Variazioni %
Interessi passivi su debiti finanziari	(2.020.932)	(3.527.480)	1.506.548	(42,7%)
Commissione bancarie	(181.465)	(212.070)	30.605	(14,4%)
Interessi su obbligazioni	(375.000)	(1.891.120)	1.516.120	(80,2%)
Totale oneri finanziari	**(2.577.397)**	**(5.630.670)**	**3.053.272**	**(54,2%)**
Interessi attivi v/joint venture	38.783	12.857	25.925	n.a.
Altri proventi finanziari	1.179.623	196.713	982.910	n.a.
Totale proventi finanziari	**1.218.406**	**209.571**	**1.008.835**	**n.a.**
Totale	**(1.358.991)**	**(5.421.099)**	**4.062.108**	**(74,9%)**

La variazione degli oneri finanziari è imputabile in prevalenza alla riduzione degli interessi passivi sul debito verso gli istituti di credito, in seguito all'adozione di minori tassi di interesse da parte di alcune banche anche prima dell'efficacia dell'Accordo Finanziario, nonché alla rilevazione dei proventi finanziari relativi alla firma dell'Accordo Finanziario 2019 e dovuti all'applicazione retroattiva dei suddetti minori tassi di interesse sul debito finanziario.

3.6.8 IMPOSTE

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio della voce in oggetto al 31 dicembre 2019 e 2018:

(in Euro)	2019	2018	Variazioni	Variazioni %
Imposte correnti	78.127	204.514	(126.387)	(61,8%)
Imposte anticipate	246.374	(6.137.484)	6.383.858	(104,0%)
Imposte differite	(2.125.760)	(1.835.563)	(290.197)	15,8%
Totale	**(1.801.259)**	**(7.768.533)**	**5.967.274**	**(76,8%)**

L'impatto positivo delle imposte differite si riferisce in parte al rigiro del fondo imposte differite passive relative agli asset immateriali denominati "software" e "Customer Relationship", e in parte al rigiro di imposte della società controllata sudafricana TerniEnergia Project.

3.6.9 RISULTATO NETTO DERIVANTE DALLE ATTIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio del conto economico delle *attività disponibili per la vendita* al 31 dicembre 2019 e 2018:

(in Euro)	31 Dicembre 2019	31 Dicembre 2018	Variazioni	Variazioni %
Risultato netto derivante dalle attività destinate alla vendita	(11.553.324)	(5.486.230)	(6.067.093)	110,6%
Totale	**(11.553.324)**	**(5.486.230)**	**(6.067.093)**	**110,6%**

I risultati economici sopra illustrati si riferiscono a tutti gli impianti industriali detenuti dalla Società fotovoltaici (ad eccezione dell'impianto fotovoltaico di Magliano) e ambientali, all'attività residuale di EPC (conclusione della realizzazione di un impianto fotovoltaico in Tunisia). Per maggiori dettagli sulle attività classificate come destinate alla vendita si veda quanto riportato nello note 3.4.11 e 3.5.12.

La voce ammortamenti e svalutazioni include in prevalenza le svalutazioni registrate per allineare gli asset ambientali e le partecipazione destinate alla vendita ai valori emersi dalle offerte di acquisto.

3.7 RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Rapporti con parti correlate

Le operazioni effettuate con le parti correlate sono riconducibili ad attività che riguardano la gestione ordinaria e sono regolate alle normali condizioni di mercato, così come sono regolati i crediti produttivi di interessi. Al 31 dicembre 2019 non si evidenziano operazioni rilevanti effettuate con parti correlate di natura non ricorrente o con carattere di inusualità e/o atipicità.
Le transazioni tra la Capogruppo, la Controllante, le *Joint Venture* e altre entità correlate riguardano prevalentemente:

- rapporti commerciali relativi ai servizi di manutenzione con le *Joint Venture* e società amministrate o possedute da parti correlate e società che partecipano in Joint Venture con TerniEnergia;
- rapporti finanziari relativi a finanziamenti concessi a *Joint Venture*;
- garanzie prestate dalla società controllante Italeaf S.p.A. a favore di istituti di credito che hanno finanziato TerniEnergia.

Nella seguente tabella vengono dettagliati gli effetti economici e patrimoniali delle operazioni di natura commerciale e finanziaria con parti correlate al 31 dicembre 2019.

Operazioni di natura commerciale e diversi

(in Euro)	Al 31 Dicembre 2019				Bilancio chiuso al 31 Dicembre 2019				
	Crediti	Debiti	Altri Crediti	Altri Debiti	Costi			Ricavi	
Denominazione					Beni	Servizi	Personale	Beni	Servizi
Joint venture									
Girasole S.r.l.	42.106								23.629
Sol Tarenti S.r.l.	48.504								72.153
Purify S.r.l.		41.175				15.000			
Altre parti correlate									
Lizzanello S.r.l.	9.761								11.487
Royal Club S.r.l.		99.322							
Alta direzione							340.833		
Totale	**100.372**	**140.497**	**0**	**0**	**0**	**15.000**	**340.833**	**0**	**107.269**

Operazioni di natura finanziaria

(in Euro)	Al 31 Dicembre 2019			Bilancio chiuso al 31 Dicembre 2019	
Denominazione	**Crediti**	**Debiti**	**Garanzie ricevute**	**Oneri**	**Proventi**
Joint venture					
Girasole S.r.l.	40.519				
Sol Tarenti S.r.l.	237.672				31.821
Purify S.r.l.	203.999				
Altre parti correlate					
Royal Club Snc		1.197.535		9.444	
Totale	**482.190**	**1.197.535**	**0**	**9.444**	**31.821**

Di seguito sono brevemente commentate le operazioni poste in essere tra il Gruppo e le parti correlate:

Operazioni di natura commerciale

Le operazioni di natura commerciale hanno riguardato prevalentemente:

- contratti di O&M fra la società le *Joint Venture* per gli impianti fotovoltaici e attività di ripristino degli impianti stessi a seguito di furti;
- compensi percepiti da membri esecutivi del Consiglio di Amministrazione e dai dirigenti con responsabilità strategiche per l'attività prestata a favore del Gruppo.

Operazioni di natura finanziaria

I crediti finanziari correnti e non correnti cosi come i proventi finanziari per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 si riferiscono ai rapporti di finanziamenti fruttiferi con le *Joint Venture*. Il debito finanziario si riferisce al contratto di locazione con la Royal Club Srl per la disponibilità del fabbricato industriale nel quale è installato l'impianto di PFU di Borgo Val di Taro.

3.8 OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28.7.2006 "Informativa societaria degli emittenti quotati e degli emittenti aventi strumenti finanziari diffusi tra il pubblico di cui all'art.116 del TUF – Richieste ai sensi dell' art.114, comma 5, del D.Lgs. 58/98" si evidenzia che:

- Non sono state effettuate operazioni od eventi il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività;
- Non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali.

3.9 ALTRE INFORMAZIONI

Utile per azione

Il calcolo dell'utile base per azione attribuibile ai detentori di azioni ordinarie dalla società è basato sulla consistenza media delle azioni nel periodo di riferimento.

(in Euro)	***31.12.2019***	***31.12.2018***
Utile (Perdita) netto del periodo – Gruppo	(14.450.848)	(18.413.999)
Numero medio azioni nel periodo	17.144.000	17.144.000
Utile/(Perdita) per azione - Base e diluito	**(0,84)**	**(1,07)**
- di cui continuing operation	(0,17)	(0,75)
- di cui discontinued operation	(0,67)	(0,32)

Non si rilevano differenze tra utile base e utile diluito in quanto non esistono categorie di azioni con effetti diluitivi.

Gestione dei rischi finanziari

Si presenta di seguito l'informazione sui rischi finanziari e sugli strumenti finanziari di cui al principio contabile internazionale IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" e all'art. 2428, comma 2, punto 6 bis del Codice Civile.

I rischi finanziari connessi alla operatività del Gruppo sono riferibili alle seguenti fattispecie:

- rischi di mercato, relativi alla esposizione del Gruppo su strumenti finanziari che generano interessi (rischi di tasso di interesse);
- rischi di liquidità, relativi alla disponibilità di risorse finanziarie ed all'accesso al mercato del credito;
- rischi di credito, derivanti dalle normali operazioni commerciali o da attività di finanziamento.

Il Gruppo monitora in maniera specifica ciascuno dei predetti rischi finanziari, intervenendo con l'obiettivo di minimizzarli tempestivamente attraverso appropriate politiche di gestione ed anche attraverso l'utilizzo di strumenti derivati di copertura.

Nei paragrafi seguenti viene analizzato, attraverso *sensitivity analysis*, l'impatto potenziale sui risultati consuntivi derivante da ipotetiche fluttuazioni dei parametri di riferimento. Tali analisi si basano, così come previsto dall'IFRS7, su scenari semplificati applicati ai dati consuntivi dei periodi presi a riferimento e, per loro stessa natura, non possono considerarsi indicatori degli effetti reali di futuri cambiamenti dei parametri di riferimento a fronte di una struttura patrimoniale e finanziaria differente e condizioni di mercato diverse né possono riflettere le interrelazioni e la complessità dei mercati di riferimento.

Rischio di tasso di interesse

La gestione del rischio di tasso di interesse mira a mitigare gli effetti negativi dovuti alla fluttuazione dei tassi di interesse, che possono gravare su conto economico, stato patrimoniale.

Indebitamento finanziario del Gruppo

Per quanto riguarda l'indebitamento finanziario a lungo termine riclassificato tra le passività correlate alle attività disponibili per la vendita, il rischio di tasso di interesse è stato gestito prevalentemente facendo ricorso a strumenti derivati di tasso di interesse.

La Capogruppo deposita le risorse finanziarie generate dalla attività operativa nei propri conti corrente, ed a seconda delle necessità delle proprie partecipate, di volta in volta trasferisce la liquidità necessaria alle società tramite rapporti di finanziamento. Il Gruppo utilizza risorse finanziarie esterne principalmente nella forma di scoperti di conto corrente, anticipazioni su fatture, nonché finanziamenti corporate a medio termine o finanziamenti in leasing dedicati a singoli progetti di investimenti (impianti fotovoltaici o impianti di trattamento ambientale).

I crediti finanziari verso le Joint Venture e le controllate sono regolati da contratti di finanziamento che prevedono l'applicazione di un tasso attivo pari all'Euribor a sei Mesi, con uno spread dell'3%.

Di seguito si riporta un dettaglio della composizione dell'indebitamento finanziario netto del Gruppo

Analisi di sensitività

I rischi di tasso sono stati misurati attraverso la *sensitivity analysis*, come previsto dall' IFRS 7. Con riguardo alla posizione finanziaria del Gruppo a tasso variabile, qualora i tassi di riferimento fossero stati superiori (inferiori) di 50 basis point al 31 dicembre 2019, il risultato d'esercizio, al lordo dell'effetto fiscale, sarebbe stato inferiore (superiore) di Euro 327 mila ed il patrimonio netto inferiore (superiore) per Euro 249 mila.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si può manifestare nella incapacità di gestire efficientemente la normale dinamica commerciale e di investimento oltre che di non poter rimborsare i propri debiti alle date di scadenza. Al fine di supportare un'efficiente gestione della liquidità e contribuire alla crescita dei business di riferimento la Capogruppo si è dotata di una serie di strumenti con l'obiettivo di

ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie. Tale obiettivo è stato raggiunto attraverso i rapporti di finanziamento tra la Capogruppo nei confronti delle *Joint Venture* e delle controllate.

Per le valutazioni sulla situazione finanziaria del Gruppo e il piano di risanamento volto al raggiungimento di una struttura finanziaria più equilibrata, si rinvia a quanto riportato nella nota 3.3.1 ("Valutazioni sulla continuità aziendale")

Rischio di cambio

Il principale rapporto di cambio a cui il Gruppo è esposta è il rapporto Euro/Rand (valuta ufficiale del Sudafrica). Al 31 dicembre 2019 se il cambio Euro/Rand avesse avuto una variazione di +/- 10%, in una situazione di costanza di tutte le altre variabili, si sarebbe registrata una variazione del patrimonio netto pari ad Euro 424 mila.

Rischio di credito

Il Gruppo non presenta un rilevante rischio di credito, sia relativamente alle controparti delle proprie operazioni commerciali sia per attività di finanziamento ed investimento, (si veda anche quanto riportato nella nota 3.6.12).

Il Gruppo controlla costantemente la propria esposizione commerciale e monitora l'incasso dei crediti nei tempi contrattuali prestabiliti.

L'ammontare delle attività finanziarie ritenute di dubbia recuperabilità e di importo non significativo è comunque coperto da opportuni stanziamenti al fondo svalutazione crediti.

Le seguenti tabelle forniscono una ripartizione delle attività finanziarie al 31 dicembre 2019 raggruppate per scaduto, al netto del fondo svalutazione crediti.

31/12/2019	Crediti Commerciali (Euro)
Crediti non scaduti	13.215.624
Scaduti da meno di 6 mesi	1.026.141
Scaduti fra 6 mesi e 12 mesi	1.744.251
Crediti scaduti fra 12 e 18 mesi	1.987.751
Crediti scaduti da più di 18 mesi	2.430.545
Fondo Svalutazione Crediti	-3.213.456
TOTALE CREDITI COMMERCIALI	**17.190.856**

(*) ricomprende anche i crediti commerciali classificati come IFRS 5

Tabella riepilogativa strumenti finanziari attivi e passivi per categoria

Di seguito si riporta la classificazione degli strumenti finanziari della società per appartenenza secondo quanto previsto dall'IFRS 7:

Voci di bilancio al 31 dicembre 2019	Finanziamenti e crediti	Attività finanziare disponibili per la vendita.	Fair Value rilevato nel Conto Economico	Fair Value rilevato nel Conto Economico Complessivo
Attività non correnti				
Crediti finanziari non correnti	1.755.770	628.915	-	-
Attività correnti				
Crediti Commerciali	17.190.856	3.171.259		
Crediti finanziari correnti	522.023	224.508		

	Passività rilevate a costo ammortizzato	Passività correlate alle Attività finanziare disponibili per la vendita.	Fair Value rilevato nel Conto Economico	Fair Value rilevato nel Conto Economico Complessivo
Passività non correnti				
Debiti finanziari non correnti	2.429.368	8.394.570		
Passività correnti				
Debiti finanziari correnti	83.069.913	13.758.889		
Debiti commerciali correnti	28.983.114	5.345.763		

Voci di bilancio al 31 dicembre 2018	Finanziamenti e crediti	Attività finanziare disponibili per la vendita.	Fair Value rilevato nel Conto Economico	Fair Value rilevato nel Conto Economico Complessivo
Attività non correnti				
Crediti finanziari non correnti	197.914	3.516.051		
Attività non correnti				
Crediti Commerciali	19.431.088	10.960.863		
Crediti finanziari correnti	154.838	2.829.362		

	Passività rilevate a costo ammortizzato	Passività correlate alle Attività finanziare disponibili per la vendita.	Fair Value rilevato nel Conto Economico	Fair Value rilevato nel Conto Economico Complessivo
Passività non correnti				
Debiti finanziari non correnti	933.185	37.602.031		

Passività correnti		
Debiti finanziari correnti	67.075.189	16.176.814
Debiti commerciali	27.243.743	16.740.460

Eventi successivi

Sottoscritto un contratto preliminare con Buttol Srl per la cessione dell'impianto di biodigestione e produzione di biometano in costruzione di Calimera (LE)

In data 6 gennaio 2020, è stato sottoscritto un contratto preliminare per la cessione a Buttol Srl (l'"Acquirente"), società operativa nel settore dei servizi ambientali di elevata qualità attraverso un percorso di sviluppo sostenibile, del 100% delle quote della Società NewcoEnergy Srl, proprietaria dell'impianto di biodigestione e produzione di biometano in costruzione di Calimera (LE), dei terreni oggetto dell'intervento e delle relative autorizzazioni edilizie ed ambientali. Il corrispettivo dell'operazione di cessione delle quote societarie è pari a Euro 2,9 milioni, mentre la transazione prevede il versamento da parte dell'Acquirente di una caparra di Euro 50 mila alla sottoscrizione del contratto preliminare e di un ulteriore acconto prezzo, pari a Euro 0,3 milioni da versare in un conto fiduciario, alla data del 20 Gennaio 2020. Il closing dell'operazione, previsto entro il mese di Marzo 2020, è soggetto alla condizione sospensiva di positiva conclusione degli adempimenti per l'inserimento della transazione nel Piano di Risanamento e Rilancio di TerniEnergia. Si ricorda che il 18 dicembre 2019 il Servizio Tutela e Valorizzazione Ambientale della Provincia di Lecce ha concesso una proroga di 20 mesi del termine di efficacia della Determinazione Dirigenziale avente ad oggetto "Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.)" per l'impianto di biodigestione e compostaggio e produzione di biometano di Calimera (LE).

Sottoscritto l'atto di fusione per incorporazione di Softeco Sismat Srl in TerniEnergia SpA

In data 20 febbraio 2020, è stato sottoscritto l'atto di fusione per incorporazione di Softeco Sismat Srl, della quale la Società detiene l'intero capitale sociale, in TerniEnergia SpA. In data 28 febbraio è stato iscritto presso i Registri delle Imprese di Terni e Genova l'Atto di fusione. Ai sensi dell'atto di fusione, la stessa diventa efficace dal primo giorno del mese successivo alla data dell'ultima iscrizione dell'atto al competente Registro delle imprese, quindi dal 1 marzo 2020 (la "Data di Efficacia della Fusione"), ma le attività di Softeco saranno imputate al bilancio di TerniEnergia con decorrenza 1 gennaio 2020. Dallo stesso giorno decorreranno anche gli effetti fiscali della Fusione.

L'Assemblea degli Azionisti approva la nuova denominazione sociale e il trasferimento della sede legale

In data 2 marzo 2020, l'Assemblea straordinaria degli Azionisti ha deliberato favorevolmente sui seguenti punti all'ordine del giorno: la proposta di modifica dell'art. 1 dello Statuto sociale che prevede che la Società assuma la nuova denominazione sociale "algoWatt S.p.A." e la proposta di modifica dell'art. 2 dello Statuto sociale che prevede il trasferimento della sede legale in Milano, corso Magenta 85.

Rinvio approvazione bilancio 2019 per emergenza epidemiologica

In data 21 aprile 2020, il Consiglio di Amministrazione di algoWatt ha deliberato di rinviare a una data da determinare in una successiva riunione del CDA l'approvazione del progetto di bilancio di esercizio e del bilancio consolidato relativi al 2019. La decisione è stata assunta per acquisire un quadro informativo completo alla luce degli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio 2019 e, in particolare, dell'evoluzione dell'emergenza epidemiologica in corso, tenendo anche conto della raccomandazione dell'ESMA dell'11 marzo 2020 relativa all'informativa al mercato sugli impatti del COVID-19 da parte degli emittenti quotati, dei recenti provvedimenti governativi di sostegno alle imprese e del Richiamo di Attenzione n. 6/20 emesso da Consob lo scorso 9 aprile 2020, anche afferente l'attuabilità della pianificazione industriale e l'impatto sugli impairment test.

Sottoscritto il closing della cessione dell'impianto di biodigestione e produzione di biometano di Calimera (LE)

In data 7 luglio 2020, è stato sottoscritto il contratto per la cessione del ramo d'azienda relativo all'impianto di biodigestione e produzione di biometano di Calimera (LE) di proprietà della SPV NewcoEnergy Srl. Il ramo d'azienda, comprendente i lavori di realizzazione in corso di ultimazione dello stesso biodigestore, dei terreni oggetto dell'intervento e delle relative autorizzazioni edilizie ed ambientali, è stato acquisito da Calimera Bio Srl, società veicolo appositamente costituita da Anaergia Srl e Buttol Srl, operativa nel settore dei servizi ambientali di elevata qualità attraverso un percorso di sviluppo sostenibile. Il corrispettivo dell'operazione è pari a circa Euro 2,8 milioni, interamente versati per cassa, che rappresenta anche l'incasso di algoWatt.

Sentenza di piena assoluzione del Tribunale di Parma per le serre fotovoltaiche in Sardegna

In data 20 luglio 2020, il Tribunale di Parma ha assolto con formula piena "perché il fatto non sussiste" Stefano Neri, presidente e amministratore delegato della società, Paolo Allegretti, dirigente della società e amministratore di tre società agricole proprietarie di impianti fotovoltaici, nonché le società TerniEnergia, Società Agricola Fotosolara Bonnanaro Srl, Società Agricola Fotosolara Oristano Srl e Società Agricola Fotosolara Cheremule Srl, chiamate in giudizio per responsabilità oggettiva, dall'accusa di truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche. L'assoluzione

con formula piena degli amministratori e delle società era stata chiesta in sede dibattimentale dallo stesso pubblico ministero. I fatti si riferiscono a un'indagine del 2017 del Nucleo polizia tributaria di Sassari, coordinati dalla Procura di Parma. Gli amministratori di algoWatt (all'epoca TerniEnergia) e le società coinvolte sono state difese in giudizio dall'avvocato Antonia Rita Augimeri del Foro di Milano. Il teorema accusatorio costruito dagli inquirenti è stato completamente respinto dal Tribunale di Parma, accogliendo tutte le argomentazioni avanzate in fase istruttoria e dibattimentale da TerniEnergia ed evidenziando la piena regolarità della condotta della società e dei suoi amministratori nella gestione delle tre serre fotovoltaiche. In sede amministrativa, la società aveva ottenuto (già nel 2019) l'annullamento dei provvedimenti di revoca delle autorizzazioni relative a due impianti fotovoltaici su serra, di proprietà rispettivamente di Società Agricola Fotosolara Bonnanaro Srl (di potenza pari a circa 0,7 MWp) e di Società Agricola Fotosolara Oristano Srl (di potenza pari a circa 0,9 MWp) e il ripristino di tutti gli incentivi che erano stati bloccati dall'indagine della Guardia di Finanza di Sassari.

Aggiornamento del Piano di risanamento e rilancio e rimodulazione dell'Accordo finanziario

In data 4 agosto 2020, il Consiglio di amministrazione di algoWatt ha comunicato che il management del Gruppo, coadiuvato dal proprio Advisor finanziario, ha provveduto ad avviare con il ceto creditorio le interlocuzioni necessarie a rimodulare e aggiornare il Piano di risanamento e rilancio attestato e il relativo Accordo Finanziario necessari per consentire un riallineamento della manovra rispetto alla revisione del modello di business e, come comunicato in data 21 aprile 2020, per acquisire un quadro informativo completo alla luce degli impatti del COVID-19. A tale fine, si ricorda che in data 30 settembre 2019 è intervenuta l'efficacia dell'accordo finanziario stipulato, inter alia, tra l'allora TerniEnergia S.p.A. (la "Società") e le relative banche creditrici (l'"Accordo Finanziario"), in esecuzione del Piano di risanamento e rilancio redatto ex art. 67, terzo comma, lettera d), della legge fallimentare (il "Piano di Risanamento e Rilancio"), la cui versione definitiva è stata approvata dal consiglio di amministrazione in data 7 agosto 2019. Tenuto conto dello stato di avanzamento di tale processo e della rilevanza dell'esito delle sopra citate interlocuzioni, finalizzate all'aggiornamento del Piano e alla rimodulazione dell'Accordo finanziario, il Consiglio di amministrazione ha, quindi, ritenuto opportuno rinviare qualsiasi decisione in merito all'approvazione del progetto di bilancio di esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019, nonché della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2020, ad una successiva data, allo scopo di poter tener compiutamente conto, nell'approvazione di tali dati finanziari, degli impatti derivanti dalle riferite interlocuzioni.

algoWatt avvia attività di General Contractor per riqualificazioni energetiche degli edifici con Superbonus del 110%

In data 5 ottobre 2020, algoWatt ha annunciato l'avvio dell'attività di General Contractor per le ristrutturazioni e le riqualificazioni energetiche con la formula del Superbonus e del Sismabonus del 110%, come previsto dal Decreto Rilancio. In particolare, algoWatt opererà come promotore dell'operazione di riqualificazione, avendo strutturato – con appositi accordi quadro e impegni contrattuali - una rete operativa di professionisti, imprese, installatori e partner finanziari e assicurativi e coordinerà i fattori necessari per la realizzazione dell'intervento, garantendo un servizio "chiavi in mano". In qualità di General Contractor e con un team interno dedicato, la società rappresenterà l'unico referente per il committente e seguirà direttamente l'intero ciclo degli interventi: dal servizio di consulenza iniziale, legato alla fattibilità degli interventi di riqualificazione energetica e alla scelta di prodotti e servizi, al cronoprogramma dei lavori, dalla gestione del budget alla conduzione del cantiere, fino al rapporto con i fornitori e al disbrigo di tutti gli adempimenti burocratici, senza gravare sui clienti. algoWatt si rivolgerà direttamente agli amministratori di condominio e agli altri soggetti interessati dal Decreto, operando prevalentemente con la formula del "costo zero per il cliente", acquisendone il vantaggio fiscale grazie allo strumento di cessione del credito, ma in caso di particolari esigenze realizzerà riqualificazioni anche con la formula del coinvestimento del committente, laddove il progetto preveda interventi co-finanziati con Ecobonus (50%, 65%, ecc.) o altre formule agevolative. algoWatt, in qualità di General Contractor, acquisite le detrazioni fiscali del committente e trasformate in credito d'imposta per un importo corrispondente, accederà alla facoltà di successiva cessione ad istituzioni finanziarie, di credito o assicurative, certificando il possesso di tutti i requisiti di legge (miglioramento di due classi energetiche, o miglioramento sismico, congruità dei costi e rispetto dei requisiti minimi, asseverazione dell'intervento e visto di conformità). L'esperienza della società nel settore energetico sarà, inoltre, determinante per promuovere progetti di autoconsumo, anche collettivo, dell'energia prodotta di costituzione delle cosiddette "comunità di energia rinnovabile", con la finalità di migliorare l'efficienza energetica e salvaguardare l'ambiente, diminuendo l'impiego di combustibili fossili. Il Superbonus viene, infatti, riconosciuto anche per la realizzazione di comunità energetiche fino a 200 kW. Ai benefici estesi dal decreto Rilancio possono accedere anche i condomìni che costituiranno una comunità energetica, ottenendo i benefici del ritiro dedicato dell'energia immessa in rete oltre a ricevere sconti applicabili sulle componenti della bolletta.

Sottoscritti contratti preliminari per la cessione dell'impianto di biodigestione e compostaggio GreenASM

In data 14 dicembre 2020, sono stati sottoscritti due distinti contratti preliminari aventi ad oggetto la cessione al Gruppo Buttol - operativo nel settore dei servizi ambientali di elevata qualità attraverso un percorso di sviluppo sostenibile - dell'impianto di biodigestione e compostaggio GreenASM, sito in località Nera Montoro (TR). Il corrispettivo complessivo dell'operazione di acquisto da parte di Buttol è pari a Euro 3,9 milioni e i contratti preliminari regolano le acquisizioni della piena titolarità dell'impianto di biodigestione anaerobica e compostaggio, anche attraverso il subentro nel contratto di leasing, e la cessione del 50% delle quote societarie della JV paritetica GreenASM Srl tra algoWatt SpA e ASM Terni SpA, che gestisce l'impianto. La cessione prevederà il deconsolidamento del debito per leasing di algoWatt di oltre Euro 7 milioni. La sottoscrizione dei contratti preliminari, che prevedono il versamento di una caparra di Euro 0,1 milioni in favore di algoWatt e il deposito di Euro 0,6 milioni presso uno studio notarile, fa seguito alla presentazione di un'offerta vincolante di acquisto da parte del Gruppo Buttol al termine di una procedura selettiva gestita da Molino Facchinelli Zerbini & Partners S.r.l., advisor indipendente specializzato nel business delle energie rinnovabili. Il closing sarà soggetto ad alcune condizioni sospensive, tra le quali il rispetto dei termini e delle condizioni previste dal Piano di Risanamento e Rilancio ex art. 67 di algoWatt, al completamento delle due diligence da parte dell'acquirente e all'ottenimento del nulla osta da parte della società di leasing al trasferimento del contratto.

L'Assemblea degli Obbligazionisti del bond AlgoWatt Tv Eur6m+1,5 Dc27 Amort - Codice ISIN: IT0004991573 approva la modifica del regolamento del prestito

In data 22 dicembre 2020, l'assemblea degli obbligazionisti (l'"Assemblea degli Obbligazionisti") del prestito obbligazionario AlgoWatt Tv Eur6m+1,5 Dc27 Amort - Codice ISIN: IT0004991573, in prima convocazione, ha deliberato, con le maggioranze previste dalla legge, una ulteriore modifica del regolamento del prestito obbligazionario, e, nell'immediato, la concessione di un waiver alle previsioni del regolamento del prestito, anche al fine di preservare la continuità aziendale ed operativa di algoWatt e di Italeaf nel lasso di tempo occorrente all'elaborazione della Nuova Manovra Finanziaria. Nello specifico l'Assemblea degli Obbligazionisti ha approvato: (i) la concessione di un waiver alle previsioni di cui all'articolo 6 ("Redemption, purchase and cancellation"), paragrafi 6.1 e 6.2 del Regolamento del Prestito; e (ii) la sospensione temporanea delle disposizioni di cui all'articolo 7 ("Events of default"), lettere (a) e (g) del Regolamento del Prestito, con riferimento al mancato adempimento della Società ai propri obblighi di pagamento del capitale e degli interessi dovuti sulle Obbligazioni, nonché con riferimento al mancato adempimento della Società ai propri obblighi di pagamento previsti dal piano attestato di risanamento della esposizione debitoria dell'impresa e di riequilibrio della propria situazione finanziaria ex art. 67, comma 3, lett. d) Legge Fallimentare elaborato dalla Società nel settembre 2019; (ii) il conferimento

dei poteri in favore del rappresentante degli obbligazionisti, avv. Marzio Molinari, per il perfezionamento con algoWatt S.p.A. di un pactum de non petendo che recepisca ed attui le deliberazioni di cui al precedente alinea; (iii) in esito alla stipulazione del pactum de non petendo di cui al punto 2 dell'ordine del giorno, il conferimento di incarico da parte della società ad advisor, da designarsi nell'ambito di una terna di professionisti indicati dagli obbligazionisti, avente ad oggetto l'espletamento di una Independent Business Review (IBR), concernente il piano industriale della società.

L'Assemblea degli Obbligazionisti del bond AlgoWatt Tv Eur6m+1,5 Dc27 Amort - Codice ISIN: IT0004991573 approva l'iter per la definizione del nuovo Piano 2021 e della nuova Manovra Finanziaria

In data 30 aprile 2021, l'Assemblea degli Obbligazionisti del prestito obbligazionario AlgoWatt Tv Eur6m+1,5 Dc27 Amort - Codice ISIN: IT0004991573 (l'"Assemblea degli Obbligazionisti"), in seconda convocazione, con le maggioranze previste dalla legge, ha approvato le deliberazioni relative ai punti 2 e 3 posti all'ordine del giorno. Si tratta dei più importanti elementi prodromici al buon esito dell'operazione di risanamento di algoWatt e al conseguente sostanziale esdebitamento e valorizzazione a termine della Società. In particolare, l'Assemblea ha deliberato: - Il conferimento dei poteri in favore del rappresentante degli obbligazionisti, Avv. Marzio Molinari, per il perfezionamento con algoWatt S.p.A. di un accordo di risanamento ex art. 67, comma 3, lett. d) Legge Fallimentare coerente con le previsioni del Piano 2021; - Il conferimento dei poteri in favore del rappresentante degli obbligazionisti, Avv. Marzio Molinari, per la sottoscrizione degli strumenti finanziari partecipativi (in seguito "SFP") previsti dal Piano 2021. Non è stato raggiunto, invece, il quorum deliberativo del 50% più 1 degli aventi diritto al voto per le materie poste ai punti 1 e 4 dell'Ordine del giorno dell'Assemblea. In particolare, l'informativa preventiva agli Obbligazionisti relativa ai contenuti di massima del nuovo Piano 2021 ha ottenuto 125 voti favorevoli, 1 voto contrario e 1 astensione, mentre il punto relativo all'estinzione e cancellazione anticipata delle Obbligazioni, ha ottenuto 123 voti a favore, 1 voto contrario e 3 astensioni. Tale esito sui punti 1 e 4 delle materie all'ordine del giorno, tuttavia, non incide sul proseguimento della manovra di ristrutturazione e, dunque, sull'emissione degli SFP che conseguirà alla stipulazione dell'accordo di risanamento nei termini previsti dal Piano 2021.

algoWatt: Calendario dei principali eventi societari per il 2021

In data 15 giugno 2021, algoWatt ha reso noto, ai sensi dell'art. 2.6.2 del Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana, le date degli eventi societari previsti per l'esercizio 2021:

DATA	EVENTO
Lunedì 21 giugno 2021	Riunione del Consiglio di Amministrazione per l'approvazione dei progetti di bilancio al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2020 e delle relazioni finanziarie consolidate 2019 e 2020, nonché per l'approvazione del Piano di Risanamento e dell'Accordo di Risanamento di algoWatt S.p.A..
Venerdì 30 luglio 2021	Riunione dell'Assemblea degli Azionisti per l'approvazione dei bilanci al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2020 e per l'approvazione degli aumenti di capitale a servizio dell'emissione degli SFP algoWatt e dei Warrant, dei relativi regolamenti e dell'adeguamento dello statuto di algoWatt in funzione degli aumenti di capitale sopracitati.
15-30 settembre 2021	Riunione del Consiglio di Amministrazione per l'approvazione delle Relazioni Finanziarie Semestrali al 30 giugno 2020 e al 30 giugno 2021.